

**ASSOCIAZIONE
"ALTO BELLUNESE"
Gruppo Azione Locale
Codice fiscale n. 92006610254
Lozzo di Cadore - Via Padre Marino**

**VERBALE ASSEMBLEA SOCI DEL 9 AGOSTO 2022
DELIBERA N. 5**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE E
RELATIVO PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE PER IL PERIODO 2023-2027**

L'anno duemilaventitrè il giorno 9 del mese di agosto alle ore 17.00, nella sede dell'Associazione "Gruppo di azione locale Alto Bellunese", presso Palazzo Pellegrini, in via Padre Marino a Lozzo di Cadore, si è riunita l'Assemblea dei soci del G.A.L. "ALTO BELLUNESE" in seconda convocazione, essendo la prima andata deserta.

Sono presenti i Signori:

DE TONI Danilo – Delegato
BURIGO Gianni – Presidente
CALLIGARO Silvia – Delegato
STAUNUOVO Marco – Delegato
DE TONI Danilo – Delegato
STAUNUOVO Marco – Presidente
BORTOLOTT Renzo – Presidente
FACCINI Stefano – Delegato
NENZ Michele – Delegato
DAL POZ Luca – Delegato

U. M. "Agordina"
U.M. "Cadore-Longaronese-Zoldo"
U.M. "Centro Cadore"
U.M. "Comelico"
Provincia di Belluno
Consorzio BIM Piave
Magnifica Comunità di Cadore
CIA Belluno
Coldiretti di Belluno
Confcommercio Belluno

Risultano assenti i rappresentanti dei seguenti soci:

U.M. "Valle del Boite"
C.C.I.A.A. TV e BL
A.P.P.L.A. CNA Belluno
Confagricoltura Belluno
Confartigianato Belluno
Confindustria Belluno

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto presiede Mauro Soppelsa nella sua qualità di Presidente.
Partecipa il signor Bassetto Marco, nella qualità di Direttore e segretario verbalizzante.

Il Presidente, constatata la presenza del numero di componenti necessario per la validità delle deliberazioni, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, propone all'Assemblea di adottare la deliberazione citata in oggetto.

L'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

PREMESSO che

- con DGR n. 14 del 10.01.2023 e s.m.i. la Regione del Veneto ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), che include, tra gli interventi programmati, lo sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER, disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e guidato da Gruppi di Azione Locale (GAL), composti dai rappresentanti degli interessi socio-economici pubblici e privati, attuato mediante opportune "strategie" e che fornisca sostegno alle attività in rete, all'accessibilità, alle caratteristiche innovative del contesto locale e, se del caso, alla cooperazione con altri operatori territoriali;
- lo sviluppo locale LEADER è insito nell'obiettivo specifico n. 8 del Regolamento (UE) 2021/2115 (promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile) e si attua attraverso gli interventi SRG05 "Supporto preparatorio LEADER - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale" ed SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale";
- con la DGR n. 294 del 21.03.2023 la Regione del Veneto ha dato avvio al percorso di selezione dei Gruppi di Azione Locale che opereranno nel periodo di programmazione 2023-2027; in tale contesto, i GAL sono chiamati ad elaborare e candidare una Strategia di Sviluppo Locale, frutto di un confronto e condivisione con i portatori di interessi del proprio territorio;
- ai sensi della predetta Deliberazione della Giunta Regionale, il GAL Alto Bellunese è chiamato a presentare entro il 18.08.2023 la domanda di adesione allo Sviluppo locale LEADER 2023-2027, presentando il proprio Programma di Sviluppo Locale (PSL), che esplicita la Strategia condivisa dal partenariato;

VISTA la delibera dell'Assemblea dei soci n. 4 del 13.06.2023, con cui il partenariato del GAL Alto Bellunese ha approvato la proposta di Strategia di Sviluppo Locale per il 2023-2027, manifestando l'interesse a candidarsi per ottenere il sostegno previsto dall'intervento SRG06 "LEADER – Attuazione strategie di sviluppo locale";

RILEVATO che con delibera n. 34 del 09.08.2023 l'Ufficio di Presidenza del GAL ha approvato la proposta di Strategia di Sviluppo Locale e relativo Programma di Sviluppo Locale per il periodo 2023-2027 denominato "T.R.A.C.C.E. – Territori Resilienti e Accoglienti per Comunità CoesE", elaborato sulla base dello schema previsto dall'Allegato tecnico 14.3, allegato C della DGR n. 294 del 21.03.2023;

DATO ATTO del percorso partecipativo svolto dal GAL durante il periodo di apertura dei termini del bando di cui alla DGR n. 294 del 21.03.2023, finalizzato alla definizione della Strategia di sviluppo locale basata sugli elementi di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 2021/1060, come articolati nel Programma di Sviluppo Locale;

VISTO il Programma di Sviluppo Locale 2023-2027 denominato "T.R.A.C.C.E. – Territori Resilienti e Accoglienti per Comunità CoesE", che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

VISTO l'art. 15 dello Statuto dell'Associazione;

Con voti unanimi e palesi

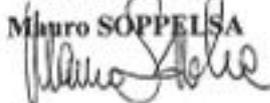
DELIBERA

- 1) di richiamare le premesse quali parte integrante del presente atto;
- 2) di approvare la Strategia di sviluppo locale ed il relativo Programma di Sviluppo Locale per il periodo 2023-2027, denominato "T.R.A.C.C.E. – Territori Resilienti e Accoglienti per Comunità CoesE", allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare mandato al Presidente alla sottoscrizione del PSL e della domanda di aiuto per l'adesione allo Sviluppo locale LEADER 2023-2027 – intervento SRG06, demandando all'Ufficio di Presidenza e alla struttura tecnica del GAL di apportare eventuali modifiche non sostanziali al testo del documento strategico che si rendessero necessarie, ai fini della sua candidatura.

Il Segretario
Marco BASSETTO



Il Presidente
Mauro SOPPELSA





TRACCE

TERRITORI RESILIENTI
E ACCOGLIENTI PER
COMUNITÀ COESE



GAL Alto Bellunese

via Padre Marino – Lozzo di Cadore (BL)
Tel. 0435 409903
gal@dotornites.com | www.galaltobellunese.com

Sommario

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE
2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE
 - 2.1 Informazioni generali e riferimenti
 - 2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato
 - 2.3 Assetto organizzativo e funzionale
3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO (ATD)
 - 3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento
 - 3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato
4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA
 - 4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)
 - 4.2 Strategia di sviluppo locale
 - 4.3 Demarcazione e complementarietà con altre strategie del territorio
5. PIANO DI AZIONE
 - 5.1 Definizione interventi, piano di azione e progetti di comunità
6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE
7. PIANO DI FINANZIAMENTO
8. FINANZIAMENTO PER AZIONE COMPLEMENTARE DEL CSR 2023-2027 ALLA SNAI
9. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA
10. ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PSL
11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL
12. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL
13. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL
 - APPENDICE 1 – Lista dei partner
 - APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner eleggibili
 - APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato
 - APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione
 - APPENDICE 5 – Proposta di criteri di selezione per interventi del Piano di azione

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

Territori Resilienti e Accoglienti per Comunità CoesE

Acronimo (max 20 lettere): T.R.A.C.C.E.

2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

2.1 Informazioni generali e riferimenti

QUADRO 2.1.1 - Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	Gruppo di azione locale (GAL) Alto Bellunese
Forma giuridica	Associazione riconosciuta
Anno di costituzione	1995
Sede legale	Palazzo Pellegrini, via Padre Marino da Cadore 239, 32040 Lozzo di Cadore (BL)
Sede operativa	Palazzo Pellegrini, via Padre Marino da Cadore 239, 32040 Lozzo di Cadore (BL)
Eventuali altre sedi	-
Codice fiscale	92006610254
Partita IVA	-
Telefono	0435 409903
Sito Internet	www.galaltobellunese.com
Email	gal@dolomites.com
PEC	segreteria@pec.galaltobellunese.com
Rappresentante legale	Mauro Soppelsa, presidente <i>pro-tempore</i>
Direttore	Marco Bassetto
Responsabile amministrativo	Rina Barnabò
Responsabile dell'animazione e della comunicazione	Alice Cason

2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

QUADRO 2.2.1 - Descrizione del partenariato
I. Oggetto sociale e durata
<p>L'Associazione Gruppo di Azione Locale Alto Bellunese - più comunemente GAL Alto Bellunese - è un'associazione riconosciuta, iscritta al numero 452 del Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato della Regione del Veneto. Il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato è stato concesso con decreto n. 77 del 23.06.2008 dalla Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti della Regione, emanato ai sensi del titolo II, capi I e II, del codice civile e degli artt. 1 e 7 del D.P.R. 10.02.2000, n. 361 e dell'art. 14 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.</p> <p>Il vigente Statuto è il risultato delle modifiche deliberate, da ultimo, dall'Assemblea dei Soci del 25.09.2014, alla presenza del Notaio Ruggiero Orlando, con atto di Repertorio n. 80.916 - Raccolta 12.530: la modifica è stata comunicata al predetto Registro regionale.</p> <p>L'oggetto sociale del GAL Alto Bellunese è indicato dall'art. 3 dello Statuto:</p> <p><i>"L'Associazione non ha fini di lucro e ha per scopo generale quello di concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile del territorio in cui opera".</i></p> <p>In particolare, essa promuove lo sviluppo locale di tipo partecipativo, ai sensi degli artt. 32, 33, 34 e 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei, mediante l'elaborazione e l'attuazione</p>

di una strategia di sviluppo territoriale denominata "Sviluppo locale Leader", ai sensi degli artt. 42, 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Sempre l'art. 3 dello Statuto dispone che:

"L'Associazione persegue inoltre le seguenti finalità con operatività limitata al territorio di competenza e comunque nell'ambito della Regione Veneto, a esclusione delle attività legate alla cooperazione transfrontaliera che possono essere svolte in via eccezionale e occasionale al di fuori del territorio regionale:

- 1. partecipa alle iniziative dell'Unione europea, dello Stato e della Regione Veneto in materia di sviluppo rurale;*
- 2. promuove e coordina progetti di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interterritoriale;*
- 3. gestisce sovvenzioni derivanti da programmi ed iniziative dell'Unione europea, dello Stato Italiano e della Regione Veneto;*
- 4. promuove l'identità culturale;*
- 5. fornisce assistenza tecnica allo sviluppo rurale;*
- 6. cura la formazione professionale degli operatori locali, pubblici e privati;*
- 7. promuove il turismo rurale, incentivando le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali, progetti intesi a incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali e a sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola;*
- 8. valorizza la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti locali;*
- 9. s'impegna per il coordinamento delle risorse culturali, artistiche, architettoniche, pittoriche del territorio e promuove e coordina investimenti finalizzati alla conservazione e valorizzazione di aspetti e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, con specifico riferimento alla conservazione delle valenze di natura funzionale unitamente a quelle di interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale;*
- 10. promuove il miglioramento della qualità della vita nel territorio di sua competenza, intervenendo nei vari settori anche con un sostegno di carattere economico, in ossequio alle normative regionali, statali e dell'Unione europea; promuove, coordina e gestisce progetti integrati d'area di carattere ambientale, soprattutto con riferimento alle aree naturali protette e della rete Natura 2000; promuove e attua progetti intesi a favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; promuove ed attua progetti intesi a rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria".*

Infine, l'articolo 20 dello Statuto estende la durata dell'associazione fino al 31.12.2027.

2. Modalità di aggregazione e adesione

Il partenariato è il risultato di un percorso di aggregazione iniziato nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria LEADER II (1994-1999), che si è andato consolidando e ampliando nel corso delle successive programmazioni dello sviluppo rurale, da LEADER+ (2000-2006) all'inserimento nell'Asse 4 LEADER del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, fino all'attuazione della Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022.

Le modalità di adesione all'associazione GAL Alto Bellunese sono disciplinate dall'articolo 6 dello Statuto:

"Oltre i soci fondatori possono essere soci dell'Associazione altri soggetti che rappresentino gli interessi di gruppi di soggetti privati e di comunità locali organizzate in forma pubblica, i cui apporti siano considerati funzionali al perseguimento dello scopo sociale. L'ammissione di nuovi soci è deliberata dall'Assemblea, previa domanda degli aspiranti, ed è condizionata al versamento della quota di associazione stabilita dall'Assemblea.

La qualità di associato non è trasmissibile.

Ogni socio s'impegna:

- a) a farsi promotore di idee, progetti e proposte innovativi finalizzati allo sviluppo economico, culturale e sociale dell'area geografica di operatività dell'Associazione;
- b) a collaborare con l'Associazione per il perseguimento e la realizzazione delle finalità e delle attività statutarie;
- c) ad osservare il presente statuto e le deliberazioni assunte dagli organi associativi in conformità dello stesso;
- d) a versare la quota associativa annuale, nei limiti deliberati dall'Assemblea dei soci".

Pertanto, l'adesione al GAL è sempre aperta a nuovi soci, pubblici e privati, purché essi siano funzionali al perseguimento del suo scopo sociale.

Dei 16 soci attuali, tutti Partner eleggibili ai fini del Bando SRG06 del (CSR) del Veneto 2023-2027, 11 sono i fondatori e altri 5 si sono aggregati successivamente: in particolare, Provincia di Belluno e Confagricoltura di Belluno sono stati ammessi a decorrere dal 1° gennaio 2008, con delibera dell'Assemblea dei Soci n. 5 del 18.12.2007; Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano del Piave (BIM Piave) e Confederazione italiana agricoltori (CIA) di Belluno sono stati ammessi, a decorrere dal 1° gennaio 2015, con delibera dell'Assemblea dei Soci n. 6 del 25.09.2014; la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso – Belluno (CCIAA) è stata ammessa a decorrere dal 1° gennaio 2017 con delibera dell'Assemblea dei Soci n. 10 del 22.12.2016.

La qualità di socio si può perdere nei casi previsti dall'articolo 7 dello Statuto:

"La qualifica di socio si perde:

- 1) per recesso;
- 2) per esclusione;
- 3) per decadenza.

Il diritto di recesso può essere esercitato da ogni socio mediante una dichiarazione presentata per iscritto con lettera raccomandata A/R al Presidente ed ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno tre mesi prima. Essa esonera il socio dalla partecipazione all'attività dell'Associazione, ma non dal versamento, per intero, della quota annuale riferita all'anno in corso.

L'esclusione di un socio può essere deliberata dall'Assemblea, per gravi motivi, a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. Avverso la delibera di esclusione, l'interessato può ricorrere all'Autorità Giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui è avvenuta la notifica dell'esclusione.

La decadenza è dichiarata dall'Ufficio di Presidenza al verificarsi del mancato pagamento della quota associativa per due anni consecutivi, nonostante la messa in mora."

Dalla sua costituzione ad oggi non risultano domande di adesione al GAL che non siano state accolte.

3. Composizione e caratteristiche

I 16 soci del GAL Alto Bellunese rappresentano i diversi interessi socioeconomici del territorio, sia pubblici che privati, a garanzia di quel carattere integrato e multisettoriale in cui consiste il valore aggiunto del cosiddetto "approccio LEADER".

La componente pubblica (gruppo di interesse Pubblico) è rappresentata da 9 soci: la Provincia di Belluno, le 5 Unioni montane dell'alto Bellunese, il Consorzio BIM Piave Belluno, la Camera di Commercio di Treviso-Belluno e la Magnifica Comunità di Cadore.

A seguito della riforma degli enti locali, avvenuta con la legge 07.04.2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", alla Provincia di Belluno, in qualità di provincia italiana "con territorio interamente montano e confinante con Paesi stranieri", spetta la funzione fondamentale di "cura dello sviluppo strategico del territorio" (articolo 1, comma 86, lett. a): pertanto, la sua presenza nella compagine associativa in entrambi i due GAL che operano nel territorio bellunese, è garanzia di riconduzione delle strategie di sviluppo locale LEADER a una visione strategica unitaria a livello provinciale.

I comuni sono tradizionalmente rappresentati dalle 5 Unioni Montane socie del GAL: esse, come prevede la legge regionale del Veneto 28.09.2012, n. 40, sono unioni di comuni costituite in territorio montano, cioè "enti locali costituiti da due o più comuni per l'esercizio associato di funzioni o servizi di loro competenza", ai sensi dell'art. 1, comma 4 della citata legge 07.04.2014, n. 56.

A sua volta, il Consorzio BIM Piave è una forma associativa obbligatoria tra i Comuni della provincia di Belluno e ha lo scopo statutario, coerente con le finalità del GAL, di "perseguire lo sviluppo equilibrato dei Comuni consorziati nel contesto del progresso economico e sociale delle popolazioni ivi insediate".

La Camera di Commercio di Treviso e Belluno rientra tra gli enti pubblici dotati di "autonomia funzionale", alla quale è attribuita la responsabilità della rappresentanza di interessi specifici di una determinata comunità, in questo caso della «Comunità delle imprese».

La Magnifica Comunità di Cadore, infine, è l'ente che, dal 1875, conserva e promuove l'unità spirituale e culturale di 22 Comuni ricadenti per la quasi totalità nel territorio dell'alto Bellunese (ad eccezione del Comune di Sappada, passato alla Regione Friuli-Venezia Giulia nel 2017). La finalità principale dell'Ente è di curare la conservazione e il corretto uso del proprio patrimonio, di individuare e valorizzare gli elementi di carattere unitario che, nel rispetto delle autonomie locali e sociali, possano contribuire al progresso complessivo del Cadore, anche mediante iniziative volte a favorire il raccordo e la concertazione delle decisioni di competenza dei diversi soggetti operanti nel territorio.

Sono 7, invece, i soci di natura privata, espressione delle parti economiche e sociali del territorio.

In particolare, sono rappresentati nel GAL Alto Bellunese tutti i settori produttivi, attraverso le rispettive associazioni di categoria dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori) – gruppo di interesse Primario, dell'industria (Confindustria) e dell'artigianato (Associazione Provinciale Piccola Industria e Artigianato CNA e Confartigianato) – gruppo di interesse Secondario, nonché del commercio, dei servizi e del turismo (Confcommercio) – gruppo di interesse Terziario.

A esclusione di Confagricoltura, tutti i partner del GAL hanno la disponibilità di almeno una sede operativa localizzata all'interno dell'Ambito territoriale designato.

Partner eleggibili	N.
Gruppo di interesse pubblico	9
Gruppo di interesse settore primario	3
Gruppo di interesse settore secondario	3
Gruppo di interesse settore terziario	1
Gruppo di interesse società civile	0
TOTALE PARTNER ELEGGIBILI	16
Numero partner NON Eleggibili	0

4. Capacità economico-finanziaria

Le risorse pubbliche programmate per l'intervento SRG06 Azione B nel PSL 2023-2027 del GAL Alto Bellunese - fino al termine ultimo per la conclusione delle relative operazioni, stabilito al 31 dicembre 2028 dalla DGR n. 294 del 21.03.2023 - ammontano ad euro 980.780,00, pari al 15,2% del totale della spesa pubblica programmata per l'intervento SRG06 Azione A (si rimanda al Quadro 7.1.1).

Pertanto, l'impegno finanziario richiesto all'Associazione a titolo di cofinanziamento delle spese di gestione e animazione è di euro 245.195,00, per far fronte al quale il GAL Alto Bellunese ricorrerà alle quote sociali che i soci sono tenuti a versare annualmente, in base all'articolo 4 dello Statuto dell'Associazione.

A tal riguardo, si precisa che, tenuto conto della possibilità data al GAL di utilizzare le risorse del tipo intervento 19.4.1 del PSL 2014-2022 per le attività di gestione e animazione fino al termine del 31.12.2024, si prevede di far ricorso al sostegno dato dall'intervento SRG06 Azione B a partire dal 01.01.2025.

Al fine di far fronte ad eventuali e temporanee esigenze di finanziamento e/o di garanzia di eventuali anticipi, il GAL Alto Bellunese dispone del patrimonio sociale iniziale dell'Associazione, determinato in euro 50.000,00, sottoscritto e interamente versato dai Soci Fondatori, per un importo di euro 8.000,00 per i soggetti pubblici e di euro 600,00 per i partner economici e sociali e le associazioni private. Attualmente la somma derivante dalle quote associative annue ammonta ad euro 68.800,00.

Inoltre, a garanzia della capacità di far fronte ad eventuali fabbisogni finanziari temporanei e non programmati, il GAL dal 2008 ha stipulato con un istituto di credito un fido bancario di euro 80.000,00, con tacito rinnovo. Allo stesso tempo è attiva una fidejussione di euro 300.060,00.

5. Compartecipazione finanziaria dei partner eleggibili

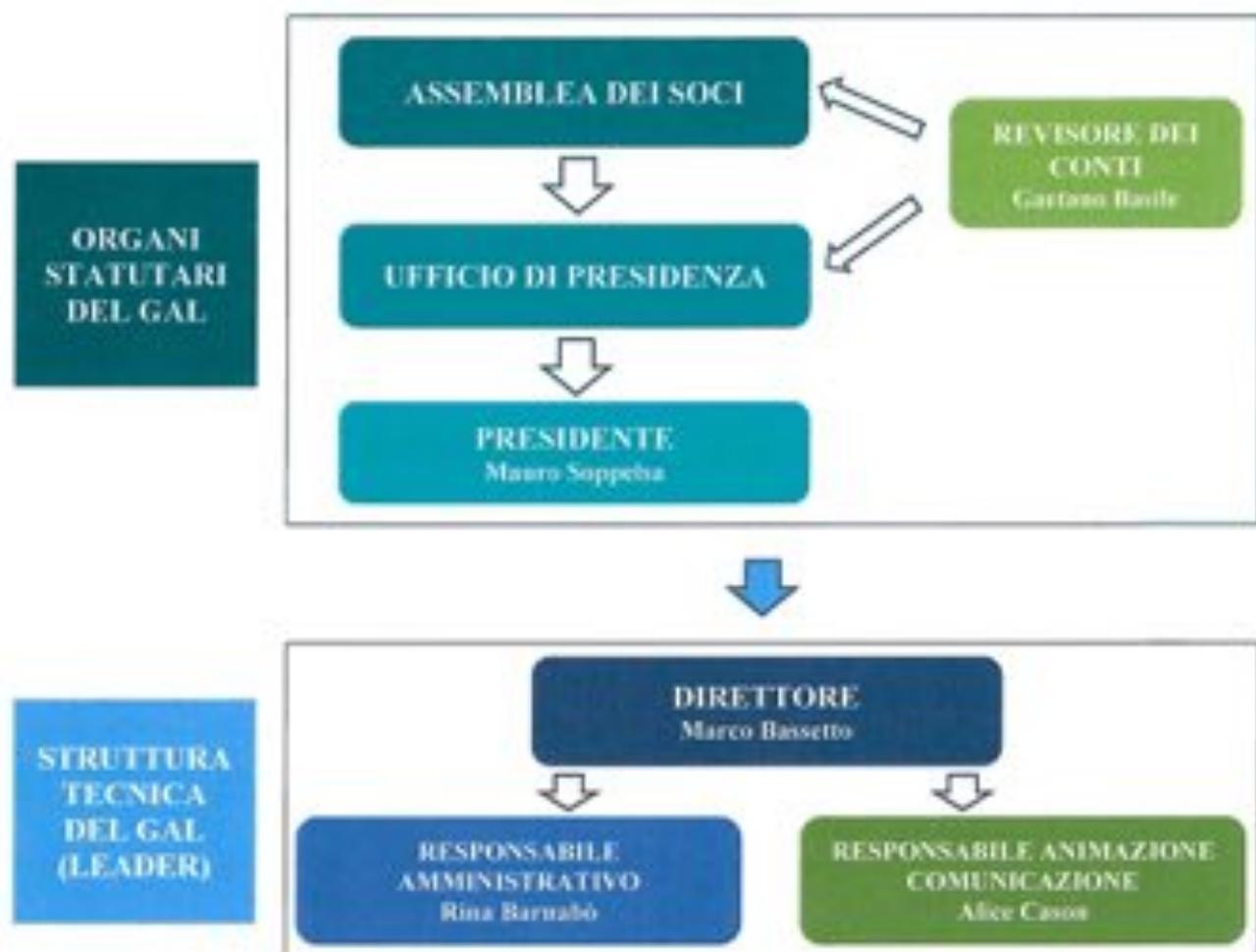
L'articolo 4 dello Statuto dell'Associazione, come approvato dall'Assemblea dei soci del 25.09.2014, individua quali "entrate" dell'Associazione - diverse dal patrimonio sociale iniziale e che, quindi, potranno essere utilizzate di volta in volta, a seconda delle esigenze dell'Associazione - "le quote sociali deliberate dall'Assemblea dei soci".

La deliberazione dell'Assemblea dei soci n. 3 del 18.06.2004 ha determinato l'ammontare delle quote associative annuali in euro 8.000,00 per ciascuno dei soci pubblici e in euro 600,00 per ciascuno dei soci di natura privata, impegno confermato con la deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 1 del 27.04.2023.

In riferimento all'anno corrente, tutti i soci, ad eccezione della CCLAA di Treviso - Belluno, risultano essere in regola con il versamento delle quote sociali.

n.	Nome Partner	Importo quota 2023	Data pagamento quota
1	Magnifica Comunità di Cadore	600,00	03/07/2023
2	Unione Montana Agordina	8.000,00	17/07/2023
3	Unione Montana Centro Cadore	8.000,00	07/07/2023
4	Unione Montana Comelico	8.000,00	18/07/2023
5	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	8.000,00	10/07/2023
6	Unione Montana Valle Del Boite	8.000,00	07/07/2023
7	Provincia Di Belluno	8.000,00	25/07/2023
8	Confcommercio – Imprese per l'Italia Provincia di Belluno Ascom	600,00	10/07/2023
9	Confindustria Belluno-Dolomiti	600,00	30/06/2023
10	Associazione Provinciale Piccola Industria e Artigianato (APPIA)	600,00	03/07/2023
11	Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Provincia di Belluno	600,00	30/06/2023
12	Federazione Provinciale Coldiretti Di Belluno	600,00	09/08/2023
13	Confagricoltura Belluno	600,00	31/07/2023
14	Confartigianato Imprese Belluno	600,00	18/07/2023
15	Consorzio BIM Piave di Belluno	8.000,00	10/07/2023
16	C.C.I.A.A. di Treviso – Belluno	8.000,00	-
Partner eleggibili che hanno versato la quota		Partner eleggibili che non hanno versato la quota	% di partner eleggibili che hanno versato la quota (su totale partner eleggibili)
n. 15		n. 1	93,75

Rappresentazione grafica Organigramma generale del GAL



QUADRO 2.2.2 - Organi statutari

I. Principali organi del partenariato

Gli organi del GAL Alto Bellunese, previsti e disciplinati dall'articolo 8 dello Statuto, sono:

- l'Assemblea dei soci;
- l'Ufficio di Presidenza (UdP);
- il Presidente;
- il Revisore dei conti.

Le competenze dell'Assemblea dei soci previste dall'articolo 15 dello Statuto sono le seguenti:

- eleggere il Presidente e i componenti dell'Ufficio di Presidenza;
- nominare il Revisore dei conti dell'Associazione;
- approvare il Programma di sviluppo locale (PSL), elaborato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale ed ogni sua modifica;
- approvare ogni altro programma e/o progetto elaborati in vista della partecipazione ad altre politiche, programmi ed azioni dell'Unione europea, nazionali o regionali;
- approvare i bilanci consuntivo e preventivo, redatti nelle forme di legge;
- definire l'entità della quota annuale di iscrizione all'Associazione;
- definire l'eventuale compenso dei membri dell'Ufficio di Presidenza, nei limiti previsti dalla legge;
- ammettere nuovi soci ai sensi dell'art. 6, comma 2 dello statuto;
- approvare le modifiche statutarie e ogni altra determinazione demandata dallo statuto e dalla legge.

Le competenze dell'Ufficio di Presidenza sono definite dall'articolo 12:

- dare esecuzione alle decisioni dell'Assemblea;
- gestire l'ordinaria attività dell'Associazione, compresa la definizione del piano di gestione e controllo della struttura organizzativa interna nonché l'assunzione di personale o l'assegnazione di incarichi di collaborazione;
- predisporre il bilancio annuale, da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea dei soci;
- svolgere ogni attività necessaria alla efficace e regolare attuazione dei piani di sviluppo e dei progetti approvati dall'Assemblea dei soci, compresi l'attuazione di piani di formazione, la indizione di bandi pubblici, l'istruttoria e la selezione delle proposte, la concessione e/o la revoca di contributi pubblici e la rendicontazione degli stessi, l'affidamento di incarichi e le convenzioni, compresa quella di incarico di Responsabile amministrativo e finanziario;
- ogni altro atto che non rientri nella competenza dell'Assemblea nel rispetto della normativa statale, regionale, dell'Unione europea.

I compiti del Presidente del GAL sono esplicitati nell'articolo 13:

- convocare le riunioni dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza;
- nominare, tra i membri dell'Ufficio di Presidenza, il Vice Presidente con funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Presidente;
- nominare, anche tra i non soci, il Segretario, che avrà anche il compito di redigere i verbali dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza;
- attribuire deleghe o incarichi ai membri dell'Ufficio di Presidenza e dell'Assemblea;
- rappresentare l'Associazione negli organismi inter-associativi o istituzionali cui partecipa l'Associazione, nei rapporti con i terzi ed in giudizio;
- invitare alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza i rappresentanti dei soci che intervengono però, senza avere diritto di voto.

Infine, il **Revisore dei conti** è istituito dall'articolo 19. È nominato dall'Assemblea dei soci. Dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. La carica di revisore non può essere conferita ad un socio dell'Associazione. Il revisore deve essere iscritto all'Albo nazionale dei revisori ufficiali dei conti. Il revisore provvede al controllo contabile della gestione, riferendone all'Assemblea in sede di approvazione del bilancio, mediante una relazione scritta. In data 09.08.2023 l'Assemblea dei soci ha individuato il rag. Gaetano Basile quale Revisore dei conti dell'Associazione per il periodo 2023-2025.

Le cariche assegnate, per quanto concerne l'Ufficio di Presidenza, sono riassunte nel successivo paragrafo.

2. Organo decisionale

L'organo decisionale del GAL Alto Bellunese è l'**Ufficio di Presidenza (UdP)** che, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, deve avere la seguente composizione:

"L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente e da quattro membri eletti dall'Assemblea, dei quali almeno tre in rappresentanza delle parti economiche e sociali e di altri rappresentanti della società civile. Né i soggetti pubblici né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza, espressione dei partner eleggibili, restano in carica per tre anni e sono rieleggibili.

Essi esercitano le loro funzioni fino alla nomina dei successori."

L'Ufficio di Presidenza, in carica dal **24.05.2022 al 24.05.2025**, è stato nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci n. 6 del 24.05.2022 ed è presieduto da Mauro Soppelsa.

Secondo quanto stabilito dall'art. 12 dello Statuto, all'UdP spetta lo svolgimento di "ogni attività necessaria alla efficace e regolare attuazione dei piani di sviluppo e dei progetti approvati dall'Assemblea dei soci, compresi, l'attuazione di piani di formazione, la indizione di bandi pubblici, l'istruttoria e la selezione delle proposte, la concessione e/o la revoca di contributi pubblici e la rendicontazione degli stessi, l'affidamento di incarichi e le convenzioni, compresa quella di incarico di Responsabile amministrativo e finanziario".

Pertanto, per quanto attiene all'attuazione del PSL, nei limiti delle competenze di carattere esecutivo a esso conferite dallo Statuto, l'Ufficio di Presidenza del GAL Alto Bellunese:

- approva la struttura organizzativa e gestionale del GAL;

<ul style="list-style-type: none"> - approva la "carta dei servizi"; - indice le procedure di selezione e di assunzione del personale del GAL; - delibera le procedure di affidamento di beni e servizi funzionali allo svolgimento delle attività del GAL e all'attuazione del PSL, demandando al direttore, in qualità di RUP, l'individuazione dei fornitori; - approva il Piano pluriennale di animazione e comunicazione del PSL; - approva le iniziative di formazione/informazione del personale e dei soci del GAL; - approva i bandi per l'attuazione degli interventi ordinari e specifici previsti nel PSL; - approva i progetti di comunità programmati nel PSL ed eventuali accordi con i soggetti proponenti per darne attuazione; - verifica l'attuazione del PSL e delle operazioni finanziate; - conduce attività di monitoraggio e valutazione specifiche sull'attuazione del PSL; - propone eventuali modifiche e aggiornamenti del PSL all'Assemblea dei soci. 				
N.	Rappresentante (nominativo)	Partner rappresentato (denominazione)	Gruppo di interesse (gruppo)	Atto di nomina del Partner rappresentato
1	Silvia Calligaro	Unione Montana Centro Cadore	Pubblico	Decreto Presidente UM n. 3 del 31.10.2022
2	Raffaele De Diana	Confcommercio Belluno	Settore terziario	Verbale della Giunta dell'Associazione del 13.06.2022
3	Michele Nenz	Federazione Provinciale Coldiretti Belluno	Settore primario	Verbale del Consiglio Direttivo dell'Associazione del 26.05.2021
4	Claudia Scarzanella	Confartigianato Belluno	Settore secondario	Delibera Giunta dell'Associazione n. 15 del 10.06.2022
5	Mauro Soppelsa	Unione Montana Agordina	Pubblico	Verbale della Conferenza dei Sindaci del 12.05.2022

2.3 Assetto organizzativo e funzionale

QUADRO 2.3.1 – Struttura tecnica GAL LEADER

1. Organigramma Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione

L'organigramma della struttura tecnica del GAL, approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 31 del 09.08.2023, assicura il presidio delle tre funzioni obbligatorie di direzione, gestione amministrativa e animazione e comunicazione.

Le tre figure professionali, selezionate con procedura ad evidenza pubblica, garantiscono le capacità necessarie per una efficace ed efficiente attuazione della Strategia di Sviluppo Locale, incluso il presidio del quadro normativo e strategico di riferimento e la realizzazione tempestiva, corretta e qualitativamente adeguata degli atti e delle attività amministrative necessarie.

La funzione di **direzione** è presidiata dal Direttore Marco Bassetto, assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato – CCNL Commercio e servizi – Quadro, a seguito di selezione pubblica indetta con delibera

dell'Ufficio di Presidenza n. 11 del 06.04.2022 e conclusa con l'approvazione della graduatoria di merito con deliberazione del medesimo Ufficio n. 20 del 11.07.2022, con le seguenti principali responsabilità:

- gestione dei rapporti con gli organi statutari del GAL;
- predisposizione ed esecuzione delle attività necessarie al funzionamento dell'Associazione e dei suoi organi (Ufficio di Presidenza e Assemblea);
- coordinamento delle risorse umane coinvolte nell'attuazione della Strategia di sviluppo locale (SSL);
- elaborazione e aggiornamento del PSL;
- predisposizione ed esecuzione degli atti di gestione degli interventi a bando, a regia GAL e a gestione diretta GAL;
- partecipazione alla fase di selezione delle operazioni e dei beneficiari del PSL;
- assistenza tecnica ai beneficiari del PSL nella fase di esecuzione e rendicontazione delle operazioni;
- coordinamento dell'attuazione della SSL, comprensivo dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- gestione dei rapporti con l'AdG regionale e l'AVEPA.

La funzione di **gestione amministrativa** è presidiata dalla Responsabile amministrativa, Rina Barnabò, assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato - CCNL Commercio e servizi - I livello, con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 25 del 30.06.2008, dopo un periodo di lavoro a tempo determinato (delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 32 del 30.04.2003), a seguito di selezione pubblica indetta con delibera del medesimo Ufficio n. 18 del 05.02.2003, con le seguenti principali responsabilità:

- gestione degli atti di natura amministrativa necessari alla corretta attuazione della SSL;
- gestione e monitoraggio delle risorse destinate alla SSL;
- gestione economico-finanziaria delle risorse per l'animazione e comunicazione della SSL;
- gestione degli adempimenti contabili, fiscali e finanziari del GAL;
- supporto alla direzione nell'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture funzionali all'attuazione della SSL;
- attività di segreteria e rapporti con il pubblico, fornendo orientamento, informazione e assistenza su servizi, bandi e avvisi pubblici promossi dal GAL;
- economato, organizzazione e gestione archivi;
- attività di rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di gestione e monitoraggio delle risorse destinate alla SSL.

La funzione **animazione e comunicazione** è presidiata dalla Responsabile dell'animazione e comunicazione Alice Cason, assunta con contratto di prestazione d'opera intellettuale di lavoro ex art. 2229 e seguenti del Codice Civile, sottoscritto il 08.08.2023, a seguito di selezione pubblica indetta con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 27 del 06.07.2023 e conclusa con l'approvazione della graduatoria di merito con deliberazione del medesimo Ufficio n. 29 del 31.07.2023, con le seguenti principali responsabilità:

- definizione ed attuazione del Piano pluriennale di comunicazione e animazione approvato dal GAL, come necessario supporto ad una corretta implementazione della SSL, nel rispetto delle disposizioni europee, nazionali e regionali in materia, secondo gli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza;
- gestire rapporti con gli organi di informazione a livello locale, regionale e nazionale, sia della carta stampata, sia della rete web, al fine di diffondere notizie e promuovere l'attività del GAL;
- aggiornamento del sito web e degli strumenti social del GAL, anche attraverso la predisposizione di contenuti originali;
- preparazione e organizzazione di eventi/incontri/convegni sostenuti dal GAL relativi all'elaborazione ed attuazione della SSL;
- supporto alla direzione nelle altre attività connesse all'attuazione del PSL, quali la promozione e divulgazione della SSL sul territorio, l'individuazione e rilevazione delle esigenze dei portatori di interesse locali, la promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti realizzati nel territorio.

La formalizzazione dei suddetti incarichi è avvenuta con lettera di incarico del Presidente del 09.08.2023 e sottoscritta per accettazione dalle tre figure professionali.

Inoltre, il Direttore e la Responsabile amministrativa hanno sottoscritto la dichiarazione di incarico esclusivo nei confronti del GAL. Il presidio delle tre funzioni sarà garantito almeno fino al 31.12.2024.

1	2	3	4	5	6	7
Funzione	Nominativo	Mansioni (referente/ collaboratore)	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Impegno settimanale medio per LEADER	Costo aziendale (euro)
Direzione	Marco Bassetto	referente	Lavoro dipendente a tempo indeterminato - CCNL Commercio e Servizi, Quadro	01.11.2022	40 ore	96.622,31
Gestione amministrativa	Rina Barnabò	referente	Lavoro dipendente a tempo indeterminato - CCNL Commercio e Servizi, 1° livello	05.05.2003	40 ore	46.545,59
Animazione e comunicazione	Alice Cason	referente	Contratto di prestazione d'opera intellettuale di lavoro ex artt. 2229 e ss. del c.c.	08.08.2023 08.02.2025	20 ore	16.500,00
	-	collaboratore	-	-	-	-
	-	collaboratore	-	-	-	-
	-	collaboratore	-	-	-	-
Totale						159.667,90

2. Dotazioni e attrezzature

Il GAL Alto Bellunese dispone di una sede legale e operativa nel Comune Lozzo di Cadore (BL), che fa parte dell'ATD, all'interno dello storico Palazzo Pellegrini, risalente al 1869 e oggetto negli anni di numerosi interventi di restauro, l'ultimo dei quali ha permesso di realizzare un nuovo blocco a nord per consentire l'utilizzo del fabbricato quale edificio pubblico destinato ad accogliere uffici amministrativi, sale polifunzionali e la biblioteca comunale.

Disponibilità e utilizzo della sede, di proprietà del Comune di Lozzo di Cadore, sono disciplinati da apposito contratto di comodato, stipulato con atto pubblico in data 29.06.2022.

La sede si articola in 6 uffici (presidenza e uffici per i dipendenti) e in una sala riunioni, per un totale di circa 200 mq.

Circa le dotazioni tecniche e strumentali, oltre agli arredi (banco reception, tavoli, sedie, armadi, archivio, ecc.), in ciascun ufficio c'è una postazione informatica fissa, dotata del necessario hardware e software, con collegamenti che consentono il lavoro in rete, tramite router.

Ogni postazione di lavoro è dotata di telefono (due linee) e connessione internet a banda larga. Centralino, telefax, stampante/fotocopiatrice multifunzione completano le dotazioni degli uffici del GAL.

Nella medesima sede di Palazzo Pellegrini, il GAL può utilizzare anche l'ampia sala conferenze.

Oltre alla sede principale, il GAL intende avvalersi, come è avvenuto in passato, di uno sportello informativo decentrato, presso l'Unione Montana Agordina, funzionalmente e logisticamente autonomo rispetto agli uffici amministrativi della stessa, dotato di attrezzature di comunicazione e postazione informatica e telematica. Lo sportello intende essere attivato in concomitanza alla pubblicazione dei bandi, per consentire un'informazione e un'assistenza tecnica ai potenziali beneficiari dell'area più periferica rispetto alla sede del GAL. I rapporti tra il GAL e l'Unione Montana Agordina saranno disciplinati da apposito accordo.

3. Consulenze

Per quanto concerne lo svolgimento di attività che richiedono delle figure professionali specialistiche non presenti nel proprio organico, il GAL si avvale di consulenze esterne, affidate nel rispetto di una sana gestione finanziaria delle risorse pubbliche e con costi congrui e sostenibili.

In particolare, attualmente vengono affidate consulenze nell'ambito della gestione amministrativa legate a:

- tenuta delle buste paga (consulenza e assistenza per la gestione del personale);
- assistenza contabile e fiscale;
- attività del Revisore dei Conti;
- formazione e consulenza in materia di appalti pubblici;
- servizio di fatturazione elettronica;
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);
- Medico competente;
- Responsabile della Protezione dei Dati (Privacy);
- consulenza e assistenza per l'aggiornamento e la manutenzione della dotazione informatica.

Oltre a dare continuità alle attività di consulenza sopra descritte, si prevede di ricorrere a servizi specialistici funzionali alla corretta gestione della SSL, quali a titolo esemplificativo:

- assistenza legale;
- restyling del sito internet;
- supporto all'autovalutazione del PSL;
- azioni di accompagnamento all'elaborazione e attuazione dei Progetti di comunità;
- formazione dei dipendenti in materia di appalti pubblici, gestione di processi partecipativi, aiuti di stato, etc.;
- raccolta ed elaborazione di dati statistici territoriali;
- studi e ricerche su tematiche attinenti all'attuazione del PSL.

QUADRO 2.3.2 - Misure organizzative e gestionali

1. Conflitto di interessi

Con delibera n. 32 del 09.08.2023, l'UdP del GAL ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento interno per la gestione del conflitto di interessi".

Nel quadro delle disposizioni legislative dell'UE e delle disposizioni amministrative regionali di applicazione dell'intervento SRG06 del CSR del Veneto 2023-2027, il regolamento interno prevede a:

- a. la definizione di conflitto di interesse;
- b. l'individuazione dei soggetti interessati (ambito soggettivo di applicazione);
- c. l'individuazione delle situazioni (ambito oggettivo di applicazione);
- d. la definizione di adeguate misure di prevenzione relative alle possibili situazioni di conflitto di interesse;
- e. la previsione delle incompatibilità che riguardano il personale del GAL, con particolare riferimento al direttore e al responsabile amministrativo.

La **definizione di conflitto di interesse** è definita all'art. 4 del regolamento, come *"la situazione in cui un proprio interesse secondario (finanziario o non finanziario) interferisce con la capacità di un soggetto*

(membro dell'organo decisionale, dipendente, consulente esterno ecc..) di agire in conformità ai doveri che sono funzionali a perseguire l'interesse primario del GAL".

L'**ambito soggettivo di applicazione** è così individuato dall'art. 5 del regolamento interno:

"In riferimento alla natura giuridica, all'assetto organizzativo e funzionale del GAL, nonché alle fasi procedurali della sua attività e alle conseguenti potenziali situazioni di conflitto di interesse individuabili, si possono identificare le seguenti categorie di soggetti interessati:

- a. i membri dell'Ufficio di Presidenza del GAL;*
- b. i rappresentanti del GAL nelle Commissioni tecniche (ex Commissioni Tecniche GAL-AVEPA);*
- c. il personale del GAL;*
- d. i consulenti esterni".*

L'**ambito oggettivo di applicazione**, invece, è individuato dall'art. 6 che così definisce gli ambiti in cui si ritiene possibile l'insorgere di potenziali situazioni di conflitto d'interesse:

"i. processi decisionali relativi alla selezione e approvazione delle operazioni e dei beneficiari finanziati nell'ambito della SSL di cui alla programmazione regionale dello sviluppo rurale, compresa l'adozione delle delibere relative alla proposta e adozione dei bandi per la selezione degli stessi, nonché di quelli sostenuti da altri progetti comunitari attivati dal GAL attraverso le specifiche disposizioni di riferimento e nell'ambito di altre strategie gestite dal GAL medesimo;

ii. i processi decisionali svolti da Commissioni tecniche dove è prevista la rappresentanza del GAL. In particolare, con Decreto del Dirigente regionale dell'Autorità di Gestione FEASR n. 11 del 02/12/2016 è stato approvato il Regolamento che disciplina l'istituzione e il funzionamento della Commissione tecnica GAL-AVEPA, che ha il compito di verificare la corretta applicazione dei criteri di selezione ai fini della validazione delle proposte di istruttoria delle domande di aiuto e di predisporre la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili;

iii. le procedure di affidamento di servizi, forniture e consulenze;

iv. le procedure di selezione di personale;

v. attuazione e gestione della SSL e di altre strategie o progetti da parte del personale in organico al GAL;

vi. la fase relativa alla revisione, al controllo in loco e al controllo ex post di progetti, se di competenza del GAL".

Il regolamento prevede, quali **misure di prevenzione relative alle possibili situazioni di conflitto di interesse**, l'obbligo da parte di questi soggetti di sottoscrivere annuale una specifica dichiarazione relativa al conflitto di interesse, nonché la necessità di una comunicazione scritta e motivata al Presidente da parte del soggetto che rilevasse la sussistenza di un possibile conflitto di interessi, con conseguente astensione di tale soggetto dall'attività rispetto alla quale potrebbe venir meno l'imparzialità.

Infine, il regolamento prevede all'art. 8 i seguenti **caso di incompatibilità generale del personale**: *"il direttore e il responsabile amministrativo non possono svolgere analogo incarico, né di altra natura, presso un altro Partenariato selezionato ai sensi degli artt. 31-34 del Reg. UE 2021/1060 (CLLD - Sviluppo locale di tipo partecipativo) e/o presso un differente GAL selezionato ai sensi della Misura 19 del PSR 2014-2022".*

2. Carta dei Servizi

L'Ufficio di Presidenza del GAL, con delibera n. 33 del 09.08.2023, ha approvato l'aggiornamento della **"Carta dei servizi"**, strumento attraverso il quale sono individuati gli *standard* dei servizi offerti dal GAL a terzi, nonché gli obiettivi di servizio e i diritti dei terzi.

Il sistema adottato dal GAL si basa sui seguenti **elementi fondamentali**:

1. individuazione dei principali processi di propria pertinenza che comportano, come risultato finale, l'erogazione di un servizio al pubblico, in particolare, nei confronti dei *target* di riferimento (partner, potenziali beneficiari, beneficiari e collettività) che sono:
 - **programmazione/riprogrammazione del PSL** al fine di assicurare un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse pubbliche e la completa attuazione dei tipi di intervento;

- **pianificazione esecutiva dei tipi di intervento:** definizione di un piano annuale e pluriennale di attivazione dei bandi per i diversi tipi di intervento previsti dal PSL. Oltre a rispondere all'obbligo di presentare alla Regione il cronoprogramma dei bandi previsti, la formalizzazione e la pubblicazione della pianificazione di attivazione dei bandi permetterà a tutti i potenziali beneficiari del PSL di organizzare le proprie attività in funzione dei tempi programmati;
- **sistema di monitoraggio:** il sistema di monitoraggio del PSL, meglio descritto nella sezione 11, ha l'obiettivo di fornire ai Partner e agli operatori locali informazioni relative allo stato di avanzamento dei tipi di intervento e il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- **gestione dei bandi:** il bando di apertura termini individua, per ciascun tipo di intervento programmato dal PSL, i criteri di ammissibilità e di selezione, i termini e le modalità per presentare le domande di aiuto, i termini per la realizzazione delle operazioni, le risorse pubbliche disponibili;
- **servizi di comunicazione:** informare la cittadinanza, i beneficiari, i potenziali beneficiari e i portatori di interesse sui contenuti, sui risultati e sul finanziamento del PSL;
- **servizi di sostegno ai potenziali beneficiari:** il GAL svolge un ruolo di animazione e supporto informativo verso tutti gli attori locali interessati a valutare e attivare nuovi investimenti e progetti di sviluppo, anche nell'ambito di programmi e fondi dell'Unione europea, nazionali e regionali diversi dal PSL;
- **gestione dei reclami:** per "reclamo" si intende "qualsiasi comunicazione dell'utente presentata al GAL, soggetto erogatore del servizio, per comunicare che qualcosa non è coerente con le sue aspettative". La carta dei servizi definisce le procedure di gestione dei reclami;

2. attivazione del sito Internet e di uno sportello aperto al pubblico per le informazioni relative allo sviluppo locale LEADER sia presso la sede a Lozzo di Cadore, sia presso l'Unione montana Agordina nel comune di Agordo (BL);
3. individuazione di appositi *standard* di erogazione dei suddetti servizi;
4. individuazione delle modalità di misurazione e di valutazione della qualità, per il monitoraggio e la verifica almeno annuali dell'effettivo rispetto degli *standard* di qualità definiti;
5. individuazione delle modalità operative e delle relative responsabilità per una corretta ed efficace gestione dei reclami relativi al mancato rispetto degli *standard* di qualità.

Rinviamo al testo integrale della Carta dei servizi per il dettaglio dei contenuti, la **struttura del documento** è la seguente:

1. Il GAL Alto Bellunese
2. Organigramma del GAL Alto Bellunese
3. Mission
4. Territorio e target di riferimento
5. Servizi erogati e standard di erogazione
6. Principi di qualità dei servizi offerti
7. Comunicazione esterna
8. Sistema di monitoraggio continuo e misurazione della qualità dei servizi
9. Modalità di valutazione della qualità e piano di miglioramento
10. Reclami e non conformità
11. Informazioni generali e riferimenti
12. Riferimenti normativi

Allegati: MO. 01 – Modulo reclami; MO. 02 – Registro reclami; MO. 03 – Modulo richiesta azione correttiva; MO. 04 – Questionario Customer Satisfaction; MO. 05 – Registro servizi.

Descrizione

Il territorio è articolato in 40 Comuni contigui e adiacenti, tutti appartenenti all'ambito amministrativo della Provincia di Belluno e rientranti nella classificazione di "comuni montani", ai sensi della direttiva 75/273/CEE, e ricadenti nell'area omogenea IV "Area montana e parzialmente montana" in base alla L.R. n. 18/2012.

Al 31 dicembre 2021 l'area conta una popolazione residente di 59.996 abitanti (pari al 30,1% della popolazione provinciale e l'1,2% della popolazione regionale) e una densità pari a 26,47 abitanti per kmq (rispetto ai 55,03 abitanti per kmq a livello provinciale e ai 264,25 abitanti per kmq a livello regionale). La maggior parte dei comuni che compongono l'ATD registrano un elevato indice di vecchiaia: in 31 di questi il valore si attesta sui livelli più alti (5 e 4) e solamente in 5 comuni è al di sotto del livello medio (2-1).

Il 98,7% della popolazione risiede all'interno di comuni rurali, cioè entità amministrative la cui densità abitativa è inferiore a 150 abitanti per kmq, fatta eccezione per il Comune di Agordo, che supera di poco tale soglia con 171 abitanti per kmq. Per queste sue caratteristiche l'ambito rientra interamente nelle aree rurali di tipo D "Aree rurali con problemi di sviluppo".

Tutti i Comuni dell'area sono ricompresi nell'ambito territoriale di un'Unione Montana. Nell'ATD del GAL operano 5 Unioni Montane:

1. Agordina (Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle S. Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, S. Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina e Voltago Agordino);
2. Cadore Longaronese Zoldo (Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Val di Zoldo e Zoppè di Cadore);
3. Centro Cadore (Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Valle di Cadore e Vigo di Cadore);
4. Comelico (Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò Comelico, San Pietro di Cadore e Santo Stefano di Cadore);
5. Valle del Boite (Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, Cortina d'Ampezzo¹, San Vito di Cadore, Valle di Cadore e Vodo di Cadore).

Nel periodo intercorso tra il 2015 ed il 2021, il territorio del GAL ha confermato un trend di crescente spopolamento, registrando una perdita complessiva di 3.363 residenti, con una differenza negativa pari al 5,6%. Questo dato conferma un andamento demografico che interessa l'intera provincia di Belluno sin dai primi anni '80 (a livello provinciale nel 2021 la popolazione è scesa sotto la soglia simbolica dei 200.000 abitanti), ma che vede proprio nell'alto Bellunese la maggiore emorragia di residenti.

A livello di ambiti omogenei di programmazione, nell'ATD operano due distinte Intese Programmatiche d'Area (IPA)², che interessano 39 dei 40 comuni che compongono l'area:

- l'IPA Cadore, riconosciuta con DGR n. 276/2023, che ricomprende 21 comuni ricadenti negli ambiti delle Unioni montane Agordina (limitatamente a Selva di Cadore) Cadore-Longaronese-Zoldo (con eccezione di Soverzene, Longarone e Val di Zoldo), Centro Cadore, Comelico e Valle del Boite (con eccezione di Cortina d'Ampezzo).
- l'IPA Dolomiti Venete, riconosciuta con DGR n. 3698/2009 e modificata con DGR n. 276/2023, che include i restanti 18 comuni ricompresi nelle Unioni Montane Agordina e Cadore-Longaronese-Zoldo.

Grado di ruralità

In base ai dati ISTAT riportati nell'allegato tecnico 14.4, tutti i comuni dell'ATD, fatta eccezione per il comune di Agordo, hanno una densità abitativa < 150 abitanti/kmq.

¹ Ai sensi della Deliberazione n. 848 del 11 luglio 2023, avente ad oggetto "Riconoscimento e approvazione provvisoria del nuovo ambito territoriale dell'Unione Montana Valle del Boite" (B.U.R. n. 97 del 25 luglio 2023), la Giunta Regionale ha proceduto, nelle more dell'approvazione del Piano di Riordino territoriale, al riconoscimento e all'approvazione provvisoria del nuovo ambito territoriale dell'Unione Montana Valle del Boite, con l'ingresso del Comune di Cortina d'Ampezzo.

² L'IPA è uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, normato dalla L.R. n. 35/2001 e ss.mm., attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

QUADRO 3.2.2 – Ambito territoriale designato (ATD)

	Comuni (n. tot.)	Comuni (% sul tot ATD)	Superficie (Kmq)	Superficie (% sul tot ATD)	Popolazione (n. abit.)	Grado di ruralità (% popolazione sul tot ATD)	
1. Elementi di sintesi e grado di ruralità							
Comuni ATD	40		2.266,3		59.996		
Comuni rurali	39	97,5	2.242,6	98,9	55.909	93,2	
2. Classificazione delle aree rurali							
Cod.	denominazione	Comuni (n. tot.)	Comuni (% sul tot ATD)	Superficie (Kmq)	Superficie (% sul tot ATD)	Popolazione (n. abit.)	Popolazione (% sul tot ATD)
D	aree rurali con problemi di sviluppo	40	100	2.266,3	100	59.996	100
C	aree rurali intermedie	0	0	0	0	0	0
B	aree rurali ad agricoltura intensiva	0	0	0	0	0	0
3. Fascia Indice di vecchiaia							
	N. Comuni Fascia 1	N. Comuni Fascia 2	N. Comuni Fascia 3	N. Comuni Fascia 4	N. Comuni Fascia 5		
N. Comuni ATD	1	4	4	9	22		
4. Tasso di Spopolamento							
	Popolazione ATD 2015	Popolazione ATD 2021	% spopolamento				
	63.359	59.996	5,6				
5. Area geografica omogenea di riferimento							
	I Area ad elevata urbanizzazione	II Area del basso veneto	III Area del veneto centrale	IV Area montana e parzialmente montana	V Comuni capoluogo		
N. Comuni	0	0	0	40	0		
Superficie (kmq)	0	0	0	59.996	0		
Superficie su totale ATD (%)	0	0	0	100	0		

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)

QUADRO 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento

Premessa

Le informazioni riportate nel presente quadro fanno riferimento a due tipologie di banche dati:

- la prima ricomprende tutte le **fonti statistiche ufficiali**, di volta in volta citate nel testo e nelle tabelle/immagini riepilogative;
- la seconda è data dai **risultati dell'indagine campionaria³**, promossa dal GAL in occasione del percorso di elaborazione del PSL 2023-2027, dove sono state raccolte indicazioni dalla popolazione residente in merito alle prospettive di sviluppo economico e sociale dell'alto Bellunese, nonché in relazione ai bisogni di servizi ritenuti prioritari per garantire la vivibilità e la permanenza nel territorio.

1. Situazione socio-economica

1.1. Inquadramento sociodemografico

Il territorio dell'alto Bellunese conta una popolazione residente di 59.996 abitanti e una densità pari a 26,47 abitanti per kmq. Il 93,2% della popolazione risiede all'interno di comuni rurali, cioè entità amministrative la cui densità abitativa è inferiore a 150 abitanti per kmq, a eccezione del Comune di Agordo, che supera di poco tale soglia con 171 abitanti per kmq. Nel periodo 2015-2021 nel territorio si registra un **trend di crescente spopolamento**, con una perdita complessiva di residenti pari a 3.363 unità (pari al 5,6%). Lo spopolamento non ha interessato in maniera uguale i comuni dell'ATD, registrando dei picchi nel Cadore, nella Val di Zoldo e nei comuni più periferici dell'Agordino. Le diminuzioni più sensibili sono avvenute nei Comuni di Zoppè di Cadore (-22,5%), Gosaldo (-20,1%), Val di Zoldo (-15,3%), Cibiana di Cadore (-13,3%), S. Nicolò Comelico (-12,5%) e Calalzo di Cadore (-12,0%). Queste variazioni trovano continuità con quanto rilevano nell'analisi territoriale del PSL 2014-2020, confermando un **andamento negativo già registrato nel periodo intercensuario 2001-2011** negli stessi territori. A livello di aggregazioni per territori delle Unioni Montane (tabella 1), si rileva come nel periodo di riferimento le diminuzioni della popolazione più significative siano avvenute nella Cadore Longaronese Zoldo, mentre siano state più contenute nella Valle del Boite. Un approfondimento del bilancio demografico dell'ATD nel triennio 2018-2021 (tabella 2), sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno, rileva che la diminuzione della popolazione è motivata sia da un **decremento delle nascite**, sia da un'**alta incidenza dell'emigrazione**, che interessa soprattutto la fascia dei giovani adulti, che si spostano dal territorio verso i centri urbanizzati regionali ed extra regionali per completare il proprio percorso di studi o cercare nuove opportunità di occupazione.

Tabella 1. Variazioni % della popolazione per UM nel periodo 2015-2021

	Popolazione 2015	Popolazione 2021	Var. %
Agordina	19.331	18.479	-4,6%
Cadore Longaronese Zoldo	9.511	8.732	-8,9%
Centro Cadore	15.422	14.493	-6,4%
Comelico	7.340	6.818	-7,7%
Valle del Boite	11.755	11.474	-2,4%

Fonte: elaborazione su dati dell'Allegato tecnico 14.4 - Elenco comuni

³ L'indagine è stata svolta dalla ditta Quaris S.r.l., partner tecnico del GAL dotato di pluriennale esperienza nel settore della ricerca sociale ed in possesso della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001 2015, nel periodo tra il 11.05.2023 ed il 31.05.2023. La rilevazione è stata condotta con le metodologie CATI (Computer Assisted Telephone Interview) e CAMI (Computer Assisted Mobile Interview) su un campione di 700 residenti dell'ATD, stratificati per età, genere, titolo di studio, occupazione e comune di residenza.

Tabella 2. Bilancio demografico dell'ATD nel triennio 2018-2021

	2018	2019	2020	2021
Popolazione 1 gennaio	62.209	61.734	61.055	60.442
Nati Totale	390	346	325	380
Saldo Naturale Totale	-441	-442	-623	-453
Immigrati Da Estero Totale	291	285	239	312
Emigrati Verso Estero Totale	155	310	210	200
Saldo migratorio estero	136	-25	29	112
Immigrati Da Comuni Totale	1.367	1.502	1.450	1.503
Emigrati Verso Comuni Totale	1.476	1.500	1.371	1.524
Saldo Migrazione Interna	-109	2	79	-21
Altri Immigrati Totale	37	12	16	16
Altri Emigrati Totale	50	105	52	48
Saldo residuale	-13	-93	-36	-22
Saldo residuo	123	-118	-8	80
Saldo migratorio Totale	14	-25	-63	-53
Popolazione 31 dicembre	61.782	61.176	60.442	59.909

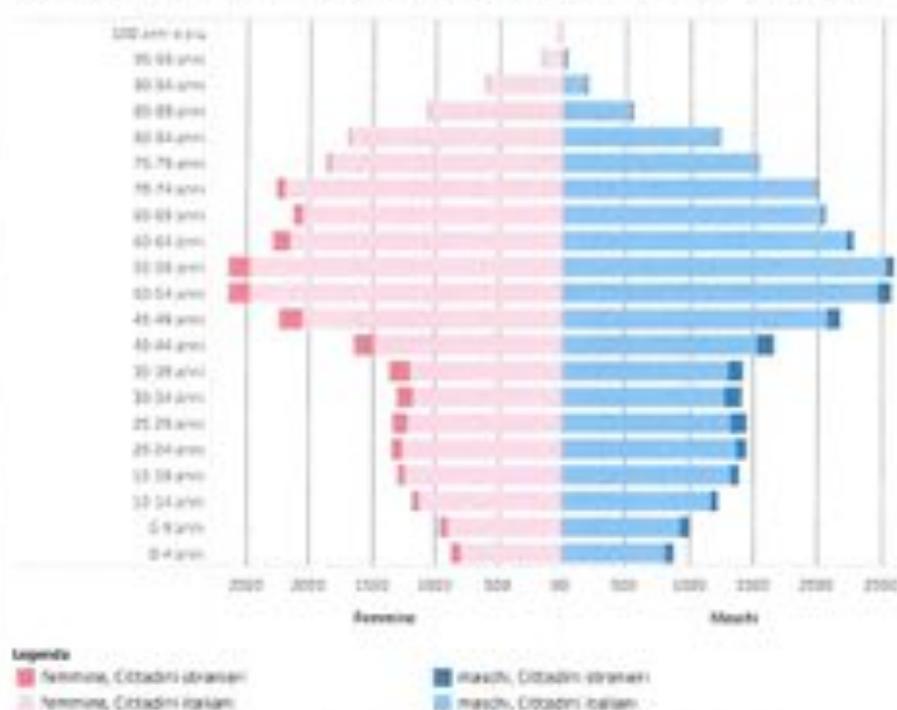
Fonte: Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno

Questo dato conferma un andamento demografico che interessa l'intera provincia di Belluno sin dai primi anni '80 (nel 2021 a livello provinciale la popolazione è scesa sotto la soglia simbolica dei 200.000 abitanti), ma che vede proprio nell'alto Bellunese la maggiore emorragia di residenti.

L'andamento demografico negativo descritto ha avuto un'incidenza diversificata per le diverse fasce d'età. In particolare, la struttura della popolazione al 2021 rileva un'importante incidenza della popolazione con più di 65 anni, un dato che conferma un trend di crescente invecchiamento dei residenti nell'area del GAL. La distribuzione della popolazione per età nel 2021 mostra un andamento che si potrebbe definire a "urna" (figura 2), in cui ogni nuova annata tende a restringersi rispetto a quella precedente fino ai 50-60 anni, mentre le annate più vecchie tendono a diminuire costantemente. Interessante sottolineare come vi sia un maggiore restringimento tra i 25 e i 40 anni, a conferma di un fenomeno migratorio che interessa soprattutto la fascia dei giovani adulti, che dopo aver intrapreso un percorso di studi al di fuori dell'area non vi fanno più ritorno.

L'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti al 31.12.2021 è contenuta, registrando un valore del 4,9%, leggermente inferiore al dato provinciale (6,1%).

Figura 2. Distribuzione della popolazione dell'ATD per classi d'età al 31.12.2021



Fonte: Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno

Questo forte squilibrio nella piramide della popolazione, in cui la componente anziana tende a crescere e pesare sempre di più rispetto le fasce più giovani, che dall'altro lato non sono in grado di garantire un adeguato ed equilibrato ricambio generazionale, emerge anche dagli indici demografici:

- per ogni 3 individui potenzialmente indipendenti e attivi, con età tra i 15 e i 64 anni, ci sono 2 persone tendenzialmente non autonome per ragioni demografiche, con età fino a 14 anni oppure superiore a 65 anni (**indice di dipendenza strutturale** nel 2021 del 64,8%, 1,9 punti percentuali più della Provincia e 7,7 punti percentuali più della Regione Veneto);
- per ogni giovane con meno di 15 anni, ci sono 2,8 persone con più di 65 anni (**indice di vecchiaia** 287,8, 29 punti percentuali più della Provincia e 88,5 punti percentuali più della Regione Veneto). I valori tra le UM dell'ATD sono diversificati, con le UM Cadore Longaronese Zoldo e Centro Cadore che superano il valore di 300 (rispettivamente 329,5 e 304,2), mentre le altre UM registrano valori uguali o inferiori a 270 (Agordina 270,5, Comelico 266,7, Valle del Boite 256,4).

Allo stesso tempo, dai primi anni 2000 il numero complessivo di famiglie nell'area si è ridotto di quasi 1.000 unità, passando da 30.625 a 29.683 nuclei (con un picco di 31.167 famiglie registrate nel 2009). Il numero medio di componenti per famiglia nel 2019 si attesta a 2,1, in leggera diminuzione rispetto agli inizi degli anni 2000, quando si osservava una media di 2,3 componenti, ma sostanzialmente stabile dal 2010. Il dato è in linea con la tendenza provinciale, che rileva le medesime variazioni, ma registrando la diminuzione al valore di 2,1 solamente dal 2018.

Alzando lo sguardo di osservazione ed includendo anche i territori contermini all'ATD del GAL, si osserva un analogo andamento demografico. Dall'analisi svolta nell'ambito dell'elaborazione della Strategia CLLD Dolomiti Live 2021-2027 - che interessa, oltre all'alto Bellunese, anche i territori della Val Pusteria e dell'Osttirol - emerge che nel periodo 2013-2021 la popolazione complessiva nell'area ha subito un decremento dello 0,7%, ma in maniera diversificata nei vari sub-ambiti: la popolazione è diminuita nell'alto Bellunese e nel Tirolo orientale ed è cresciuta, invece, in Val Pusteria. Secondo quanto approfondito nella Strategia transfrontaliera, la previsione sul futuro demografico fino all'anno 2050 (disponibile a livello NUTS 2) ipotizza una continua crescita della popolazione solamente per la Provincia Autonoma di Bolzano. Nel Tirolo orientale e nei comuni dell'alto Bellunese tenderà a persistere, invece, il trend (negativo) come in molte regioni rurali d'Europa (fonti: EUROSTAT, ESPON Alps 2018). I motivi di questo andamento nella regione CLLD-Dolomiti Live sono riconducibili, da un lato, all'alta aspettativa di vita (media area 84 anni) e dall'altro ai bassi tassi di fertilità (media area 1,6 bambini/donna).

In sintesi, da un punto di vista dell'andamento demografico il cambiamento sociale nell'ATD del GAL nei prossimi anni sarà quindi caratterizzato da:

- percentuali più elevate di persone anziane;
- un calo del numero di persone in età lavorativa, di bambini e giovani;
- un incremento del numero di famiglie composte da una o due persone e, tendenzialmente, una riduzione delle dimensioni delle famiglie.

1.2. Istruzione e formazione

In base ai dati del Censimento permanente dell'ISTAT, il grado di istruzione della popolazione dell'ATD al 2021 rileva solamente un 2,3% di residenti privo di alcun titolo di studio, un'incidenza inferiore sia al livello provinciale che regionale. Se i dati relativi al conseguimento di titoli di studio riferibili all'istruzione secondaria sono in linea con quanto si osserva nel più ampio territorio bellunese e Veneto, emerge come nell'ATD vi sia una **minore incidenza di residenti con titoli di studio più elevati** (laurea/dottorato).

D'altra parte, l'offerta formativa sul territorio del GAL si caratterizza per una buona offerta formativa del ciclo primario e secondario di I grado, anche se non sempre capillare e interessata da una diffusa presenza di pluriclassi, mentre vi è una **più ridotta scelta di percorsi formativi dell'istruzione secondaria di II grado o superiore**. Questo dato emerge più chiaramente dai dati messi a disposizione dal MIUR nell'open kit statistico della Strategia Nazionale Aree Interne (tabelle 4 e 5), politica nazionale che interessa tutto il territorio dell'ATD, fatta eccezione per il comune di Cortina d'Ampezzo⁴.

⁴ Nell'ATD del GAL, sono presenti 4 Aree Interne: 1) Agordina, che coincide con i comuni dell'omonima UM; 2) Alpego-Zoldo, che ricomprende 5 degli 8 comuni selezionati (Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Val di Zoldo e Zoppè di Cadore); 3) Cadore,

Tabella 3. Grado di istruzione della popolazione residente

	ATD GAL	Prov. BL	Veneto
Titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	7,5%	9,0%	10,0%
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	3,7%	4,3%	4,4%
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	41,3%	41,2%	37,3%
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	28,0%	26,3%	29,0%
Licenza di scuola elementare	17,2%	16,5%	15,7%
Nessun titolo di studio	2,3%	2,7%	3,5%

Fonte: elaborazione su dati Censimento permanente ISTAT, 2021

Tabella 4. Offerta scolastica primaria dei Comuni Aree Interne che compongono l'ATD del GAL

	Agordino	Comelico	Cadore	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	9,00	13,00	7,33	5,00	6,47	5,95	4,84	4,89
SCUOLA PRIMARIA								
Numero di scuole	14	5	11	9	155	5.007	1.447	16.700
Percentuale comuni dotati di scuola primaria (su n. scuole rilevazioni)	87,50%	100,00%	76,92%	62,50%	88,50%	79,11%	96,27%	84,17%
N. medio alunni per scuola	46,2	45,0	65,6	66,2	93,9	106,9	146,6	152,3
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,65	1,50	1,33	1,80	1,71	1,37	1,69	1,48
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	70,32%	79,56%	73,82%	80,37%	82,97%	87,10%	83,84%	87,05%
Tasso di mobilità dei docenti italiani a tempo indeterminato	5,48%	0,00%	5,36%	4,76%	4,43%	5,52%	4,62%	5,68%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	73,91%	88,24%	69,81%	56,76%	44,54%	42,50%	20,63%	26,15%
Percentuale pluriclassi su totale classi	30,43%	29,41%	0,00%	10,81%	5,01%	3,66%	0,77%	1,36%
Percentuale classi a tempo pieno	10,87%	0,00%	20,75%	35,14%	22,61%	28,98%	37,29%	36,85%

Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

che interessa i comuni delle UM Centro Cadore e Valli del Boite, con eccezione di Corina d'Ampezzo; 4) Comelico, che include i 5 comuni ricadenti nell'omonima UM.

Tabella 5. Offerta scolastica primaria nelle Aree Interne che interessano l'ATD del GAL

	Agordino	Cornelico	Cadore	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
SCUOLA SECONDARIA I grado								
Numero di scuole	5	3	7	6	80	2.710	650	8.057
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di I grado (su n. scuole rilevazione)	31,25%	60,00%	53,85%	62,50%	61,95%	61,32%	83,13%	65,95%
N. medio alunni per scuola	88,60	99,67	72,71	67,33	123,99	130,22	216,56	208,46
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,0	1,0	1,8	1,4	1,9	1,5	1,8	1,6
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	42,21%	80,45%	65,62%	68,81%	77,70%	84,00%	81,04%	84,01%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	0,00%	9,09%	15,56%	8,57%	5,64%	8,43%	5,69%	7,61%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	36,00%	30,00%	48,39%	40,00%	18,44%	23,28%	5,39%	11,64%
Percentuale classi a tempo prolungato	0,00%	0,00%	25,81%	60,00%	9,51%	20,80%	8,17%	12,37%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	52,46%	45,00%	35,29%	42,62%	41,20%	28,43%	33,36%	29,68%
SCUOLA SECONDARIA II grado								
Numero di scuole	5	3	5	1	38	1.834	454	6.888
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di II grado	12,50%	20,00%	23,08%	13%	14,16%	18,21%	15,10%	18,80%
N. medio alunni per scuola (edificio)	113,0	64,0	98,0	312,0	228,6	258,3	452,2	379,3
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	16,99%	9,90%	15,51%	7,4%	34,45%	41,86%	30,93%	46,29%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	10,87%	0,00%	6,38%	7,5%	7,88%	8,17%	5,32%	6,30%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	50,00%	0,00%	44,44%	36,2%	35,27%	27,44%	29,11%	25,43%
Dispersione scolastica - Alunni a rischio abbandono in corso d'anno	1,56%	0,52%	1,01%	1,57%	1,19%	1,17%	1,14%	1,17%

Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

Inoltre, nei report di istruttoria della selezione delle aree interne che insistono nell'alto Bellunese, la Regione del Veneto ha evidenziato la particolare **insufficienza di servizi educativi per la prima infanzia e per il doposcuola**: a titolo esemplificativo, nell'area interna Cadore, i posti autorizzati nei servizi per la prima infanzia sono solo 6,1 ogni 100 bambini 0-3 anni, contro una media regionale di 31,3%, mentre nell'anno scolastico 2019-2020 il tempo pieno è stato previsto solo negli istituti scolastici di Lozzo, Cibiana e Auronzo di Cadore.

Il fabbisogno di servizi di doposcuola, come anche le limitate opportunità formative sono elementi che emergono anche dall'indagine campionaria promossa dal GAL:

- in una scala da 0 a 100, i più bassi livelli di percentuali relativi alla soddisfazione per i servizi presenti nel territorio riguardano la presenza di opportunità di formazione e studio (34,0%), come pure l'accessibilità ai servizi di istruzione (34,1%);
- tra i servizi meno presenti a livello comunale sono segnalati i servizi di doposcuola (indicati come assenti dal 29,7% dei residenti).

1.3. L'economia locale

La situazione occupazionale dell'alto Bellunese si caratterizza per un **elevato livello di occupazione**: in base ai dati forniti dal Censimento permanente dell'ISTAT al 2021, il 94,2% della popolazione residente nell'ATD con più di 15 anni - che rappresenta la forza lavoro - è occupato, un dato in linea con il contesto bellunese (95,3%) e con la media regionale (93,9%).

Il buon livello di sviluppo dell'area del GAL è motivato dalla presenza di alcuni settori trainanti: il **40,6% degli addetti opera nelle attività manifatturiere**, a conferma della rilevanza del **distretto dell'occhialeria** nell'economia del territorio e dell'elevato indice di specializzazione in questo settore. Significativa anche l'incidenza degli **addetti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (20,3%)**, a testimonianza dell'**alto tasso di turisticità⁵** che caratterizza larga parte dei comuni dell'alto Bellunese.

Ne consegue una situazione di generale benessere economico della popolazione residente, con livelli di **reddito medio imponibile IRPEF per contribuente** in linea con la media regionale ed in tendenziale incremento.

Tabella 6. *Principali indicatori economici dell'ATD in base ai dati dell'"open kit" Aree Interne rilasciato dal Dip. Politiche di Coesione*

	Agordino	Cornelico	Cadore	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
Indice di specializzazione (anno 2015)								
Attività manifatturiere	1,79	0,89	1,31	2,62	1,20	1,01	1,37	1,00
Energia, gas e acqua	0,33	0,10	0,64	0,84	0,70	1,07	0,75	1,00
Costruzioni	0,68	1,81	1,07	0,77	1,14	1,28	0,95	1,00
Commercio	0,70	1,06	0,89	0,31	0,90	1,05	0,90	1,00
Altri servizi	0,80	0,92	0,88	0,50	0,93	0,92	0,87	1,00
Imprese (anno 2020)								
N. imprese per 1000 ab.	74,44	87,45	91,86	77,05	110,47	89,75	98,30	102,61
Tasso di crescita dello stock di imprese (2014-2020)	-7,03	-6,08	-7,23	-6,67	-3,57	0,43	-2,24	0,61
Reddito imponibile IRPEF per contribuente (migliaia di euro)								
Anno 2016	18,99	17,23	18,48	17,00	17,71	15,47	18,81	17,08
Anno 2017	19,11	17,16	18,50	17,14	17,70	15,40	18,81	17,02
Anno 2018	19,90	17,96	18,87	17,71	18,24	15,91	19,38	17,54
Variatione percentuale rispetto all'anno 2017	4,10%	4,69%	1,99%	3,31%	3,05%	3,18%	1,06%	2,99%

Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Formez PA

⁵ Indica l'intensità della domanda turistica (espressa in presenze) in relazione alla popolazione dell'area. Più elevato è il tasso maggiore è l'attrattiva dell'area e maggiori sono le opportunità di relazione tra la popolazione residente e la popolazione temporaneamente presente o turistica e maggiore la dipendenza della popolazione residente dall'indotto economico del turismo.

Tabella 7. Consistenza per settore economico (I digit Ateco) al IV trimestre 2022^a

Descrizione	Unità Locali Totali	Sedi d'Impresa	Unità Locali Dipendenti	Addetti nel territorio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	516	462	54	666
B Estrazione di minerali da cave e miniere	9	4	5	20
C Attività manifatturiere	627	622	205	11.162
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	56	18	38	163
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei .	35	12	23	108
F Costruzioni	971	828	143	1.990
G Commercio al ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	1.397	874	523	3.430
H Trasporto e magazzinaggio	255	126	129	849
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.288	868	420	3.584
J Servizi di informazione e comunicazione	57	45	12	70
K Attività finanziarie e assicurative	181	91	90	388
L Attività immobiliari	321	272	49	351
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	201	131	70	285
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	209	149	60	1.018
P Istruzione	52	30	22	106
Q Sanità e assistenza sociale	43	11	32	797
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divert.	96	60	36	128
S Altre attività di servizi	217	176	41	347
X Non classificate	29	2	27	9
Totale complessivo	6.760	4.781	1.979	27.446

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere, 2022

Un approfondimento sui settori economici in cui operano le imprese dell'area, rivela che nel IV trimestre del 2022, in base ai dati dell'Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno (da fonte Infocamere), sono presenti **6.760 unità locali attive** (il 37% del totale della Provincia di Belluno), di cui **4.871 sedi d'impresa** e **1.979 unità locali dipendenti**, che impiegavano **27.446 addetti** (pari a 4 addetti per unità locale).

Le attività economiche si concentrano in termini di U.L. soprattutto nel settore terziario (commercio 1.397, alloggio e ristorazione 1.288, servizi alle imprese 1.224, servizi alle persone 408), seguono le costruzioni (971), le attività manifatturiere (827) - dove pesa l'incidenza dell'occhialeria e dell'industria del legno - e l'agricoltura (516).

In base ai dati forniti dall'Osservatorio camerale, **nel periodo 2015-2022 il numero di unità locali attive è rimasta pressoché invariata**, con una perdita complessiva di 16 realtà. Analizzando più nel dettaglio le tipologie di unità, si può osservare che a registrare una perdita relativa sono state però le sedi d'impresa, con una riduzione di 231 realtà, a fronte invece di un aumento delle unità dipendenti, passate da 1.764 a 1.979 realtà. Ciò può essere motivato dal fatto che, in questi ultimi anni, il territorio del GAL ha visto un progressivo impoverimento dell'imprenditorialità locale per lasciare, marginalmente, il posto a una maggiore attrazione per le sedi secondarie di imprese con sede centrale in territori esterni all'ATD. Questo fenomeno si lega, da una parte alla cessione o fusione delle imprese locali con realtà più grandi nazionali e sovranazionali, e dall'altra all'apertura, da parte di realtà esterne al territorio, di distaccamenti nel territorio dell'alto Bellunese.

Un'analisi più dettagliata a livello di attività svolte dalle imprese, rileva che nel periodo di riferimento vi è stata **una significativa riduzione delle U.L. nei macrosettori del commercio (-136), delle costruzioni (-96), delle attività manifatturiere (-71) e dei servizi alle persone (-11)**. Una performance positiva, invece, è registrata dai servizi alle imprese (+152), dall'alloggio e ristorazione (+64) e dall'agricoltura e silvicoltura (+57). I dati confermano una tendenza provinciale di rarefazione delle attività commerciali, soprattutto degli esercizi di vicinato, che rappresentano un presidio importante al fine di garantire la permanenza delle

^a Unità Locali Totali: somma di Sedi d'Impresa e U.L. Sedi d'Impresa: luogo in cui l'impresa ha la sede legale. Unità Locali Dipendenti: somma degli altri impianti produttivi o distributivi delle imprese diversi dalla sede legale; sono qui conteggiate anche le U.L. Dipendenti da sedi fuori provincia.

famiglie nel territorio. Allo stesso tempo la crisi pandemica ha impattato sia nel settore commerciale, sia in quello delle costruzioni e della manifattura.

Figura 3. Variazione della consistenza per macrosettori al IV trimestre 2015-2022



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCLAA Treviso Belluno su dati Infocamera, 2022

La variazione nel territorio delle U.L. in valori assoluti ha avuto una distribuzione diversificata nei vari comuni: spiccano per incremento Cortina d'Ampezzo (+66), Perarolo di Cadore (+20), Borca di Cadore (+13), Selva di Cadore (+12) e S. Nicolò Comelico (+11); diminuzione di attività di impresa più significative sono avvenute, invece, a Calzo di Cadore (-26), Agordo (-19), Taibon Agordino (-18), Lozzo di Cadore (-14), Comelico Superiore (-12), Vigo di Cadore e Voltago Agordino (-11) e Danta di Cadore (-10).

Un approfondimento delle variazioni intercorse alle U.L. per i vari macrosettori e nei diversi comuni dell'ATD rileva come la **principale perdita di attività commerciali sia avvenuta nel commercio al dettaglio (-127)**, con punte di -16 a Cortina d'Ampezzo, -14 a Taibon Agordino e -10 a Comelico Superiore.

Le principali variazioni negative nel macrosettor delle attività manifatturiere sono motivate dalla **diminuzione delle U.L. nei settori dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) (-36)**, della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (-22) e della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (-13). Da rilevare, in controtendenza, l'**incremento delle U.L. che operano nella fabbricazione di mobili (+30)**, dove le nuove realtà si collocano soprattutto nella fascia più a nord dell'ATD, dove spicca Cortina d'Ampezzo con +12 U.L..

Analizzando le variazioni dei servizi alla persona, a fronte di una diminuzione di complessive 11 U.L., queste vedono al loro interno significative variazioni: se, da un lato, **si contraggono le altre attività di servizi alla persona (lavanderia, parrucchieri e servizi estetici, centri per il benessere) (-19)**, la riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (-13) e le attività sportive, di intrattenimento e di divertimento (-12), dall'altro crescono sensibilmente le U.L. dell'istruzione (+19) e, in maniera più ridotta, quelle legate all'assistenza sanitaria (+7). Le riduzioni si concentrano soprattutto nella parte più a nord del Cadore e nell'Agordino.

Un focus sul macrosettor dell'**agricoltura, silvicoltura e pesca** evidenzia come nel periodo 2015-2022 sia avvenuta una tendenziale crescita delle U.L. nel territorio del GAL (+57), soprattutto in Comelico (+22) e nel Longaronese-Zoldo (+7); diminuzioni, invece, si rilevano nell'agordino, in particolare nella parte più alta della vallata. Le attività che operano in questo macrosettor sono concentrate soprattutto nella fascia più a nord dell'ATD, in primis in Comelico dove è più elevata l'incidenza della silvicoltura, in Val di Zoldo e nel basso agordino.

Anche alla luce della specifica conformazione morfologica, l'area registra un basso livello di specializzazione nel settore primario. Le aziende agricole dell'alto Bellunese sono **prevalentemente**

orientate alla zootecnia, con una buona tradizione nel **settore della trasformazione lattiero-casearia**, ma con una limitata presenza di produttori di prodotti DOP o IGP: nel triennio 2014-2017, in base ai dati elaborati dall'ISTAT e forniti dagli Organismi di controllo al Ministero delle Politiche Agricole, l'incidenza di queste produzioni si è ridotta sensibilmente (costituendo comunque poco meno del 10% del totale provinciale), passando da 30 a 21 operatori, concentrati in prevalenza nell'alto Cadore e nell'Agordino. Allo stesso tempo è **limitata la diversificazione aziendale rivolta a fornire servizi**: secondo i dati ISTAT al 2019 sono 51 le attività agrituristiche autorizzate nell'area (se ne contavano 34 nel 2010 e 46 nel 2014) di cui 24 offrono servizi di alloggio e 39 ristorazione; le attività di fattoria didattica sono condotte da 4 aziende agricole nei comuni di Auronzo di Cadore, Gosaldo, San Vito di Cadore e Soverzene (se ne contano 24 a livello provinciale); non sono presenti aziende iscritte nell'elenco regionale delle fattorie sociali (in provincia di Belluno ne sono iscritte solamente 2), a testimonianza di una **manca di reti di welfare locale** che coinvolgano gli enti pubblici, le aziende agricole ed il mondo del Terzo Settore.

Da segnalare, inoltre, che nell'area del GAL si registra un'elevata presenza di **conduttori di aziende agricole con attività lavorativa part-time**; a titolo esemplificativo, al Censimento dell'agricoltura del 2010 nel territorio dell'UM Agordina e dell'UM Comelico l'incidenza degli agricoltori part time registra valori rispettivamente pari al 36,6% e al 32,5%, un dato significativamente più elevato di quanto si osservava sia a livello regionale (21,1%), che nazionale (24,4%). Ciò è dovuto anche alla presenza di grandi imprese manifatturiere che garantiscono un'occupazione più sicura, come pure alla possibilità di integrare il reddito familiare con la ricettività turistica, fattori che spingono gli imprenditori in molti casi a svolgere l'attività agricole solamente in maniera complementare ad altri lavori.

Da ultimo, si osserva nell'ATD una buona incidenza di **imprenditorialità femminile e giovanile**:

- i dati messi a disposizione dall'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA Treviso-Belluno rivelano che al IV trimestre 2022 l'incidenza delle imprese giovanili sul totale delle imprese attive nell'ATD si attesta al 7,5%, pari a 374 ditte, dato in linea con quando si registra a livello provinciale (7,7%). La maggiore incidenza delle imprese giovanili si osserva soprattutto nelle attività dei servizi alla persona e alle imprese – soprattutto finanziari e assicurativi (21,9%), di istruzione (20,7%), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (12,5%) – nonché in agricoltura (12,6%). **Nel periodo 2015-2022 le variazioni assolute di imprese giovanili rivelano un leggero decremento nel territorio (-18), che ha impattato soprattutto sulle attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio (-24);**
- per quanto riguarda, invece, l'imprenditoria femminile, l'incidenza nell'ATD è pari al 21,3% del totale delle imprese attive, per un totale di 1.020 imprese, anche in questo caso con valori simili al più ampio contesto provinciale (21,1%). Le imprese femminili sono particolarmente presenti nelle altre attività di servizi alla persona (65,9%). **A livello assoluto, nel periodo 2015-2021, le imprese femminili sono rimaste pressoché invariate (-4), ma, come osservato per l'imprenditoria giovanile, tale decremento ha riguardato in maniera più importante il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-54).**

1.4. L'offerta di servizi nel territorio

Il territorio dell'alto Bellunese è caratterizzato da una **limitata offerta di servizi essenziali (in primis sanità, istruzione e trasporti), nonché da una difficile accessibilità a quelli disponibili**. Tali fattori, hanno spinto il Dipartimento delle Politiche per la Coesione e la Direzione Programmazione Unitaria della Regione Veneto ad includere l'intero ATD, fatta eccezione per il comune di Cortina d'Ampezzo, nella perimetrazione della Strategia Nazionale Aree Interne per il periodo di programmazione 2021-2027¹.

In particolare, risulta particolarmente limitata l'offerta di servizi di natura socio-sanitaria che siano facilmente accessibili alla popolazione, rilevata anche l'incidenza attuale della domanda della componente anziana e il crescente fabbisogno di una popolazione che nell'ATD sta sempre più invecchiando.

¹ Per approfondimenti si rimanda alla DGR n. 608/2022 del 20/05/2022.

Tabella 8. Indicatori statistici sui servizi legati alla salute erogati nelle aree interne che compongono l'ATD del GAL

	Agordino	Comelico	Cadore	Alpago Zoldo	Veneto
Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.567	0	1.829	0	1.629
Tasso di ospedalizzazione	89	87	90	88	102,4
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	259	262	268	239	289,9
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco	244	302	337	269	267,8
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite	42	0	68	0	36,9
Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	10,36%	8,96%	8,58%	7,79%	7,22%
Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	10,28%	8,11%	8,93%	6,67%	8,59%
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	29	38	30	38	23
Numero di consultorio familiare	2	0	1	2	-
Numero di punti nascita	0	0	0	0	-

Fonte: Ministero della Salute, Direzione Generale digitalizzazione, Sistema Informativo Sanitario e Statistica, 2020

Queste valutazioni emergono in maniera chiara anche nell'indagine campionaria promossa dal GAL: oltre a rilevare un tendenziale peggioramento dei servizi sociosanitari nel territorio nel corso dell'ultimo quinquennio (indicato dal 40,9% dei rispondenti), i residenti nell'alto Bellunese si aspettano che questi rimarranno tali o potranno addirittura peggiorare nei prossimi anni (74,3%). Inoltre, la popolazione dell'ATD esprime bassi livelli di soddisfazione per l'accessibilità sia ai servizi sociali (34,7% su 100), che a quelli sanitari (38,7% su 100), indicando proprio il potenziamento di tali servizi (31,3%) quale priorità di intervento per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

È opportuno evidenziare il ruolo centrale che svolgono nel territorio le Unioni Montane⁸ nell'erogazione dei servizi alla persona, con particolare riferimento a quelli socioassistenziali (quali la gestione delle RSA e dei servizi sociali di competenza comunale), anche attraverso aziende speciali costituite ad hoc dalle stesse Unioni (ad es. ASCA nell'area agordina), come pure le attività di gestione e manutenzione del territorio che queste svolgono per garantirne la sicurezza, anche attraverso risorse messe a disposizione dalle nuove politiche nazionali per la montagna, come il FOSMIT (per un approfondimento si rimanda al Quadro 4.3.1). Il difficile accesso ai servizi di base da parte della popolazione è dovuto anche al tendenziale decremento del personale della PA. Osservando i dati del Censimento Permanente delle Istituzioni Pubbliche si osserva che tra il 2011 e il 2017 il territorio del GAL ha perso il 28,5% dei dipendenti degli enti pubblici (da 298 a 213), in particolare il 38,0% di dipendenti comunali (da 179 a 111) e l'11,1% dei dipendenti dell'ULSS (da 9 a 8). Andando ad analizzare i dati strutturali del personale dei Comuni messi a disposizione dall'ISTAT riferiti al 2019, si può osservare che tre enti su quattro hanno un indice di turnover che non supera il 32,6% e che il 25% degli enti dispone di un organico composto in prevalenza di dipendenti con più di 20 anni di servizio. Dall'altro lato, la quasi totalità degli enti non ha dipendenti con meno di 35 anni. La diminuzione del personale pubblico negli enti del territorio ha avuto un'incidenza maggiore nel territorio Agordino e Longaronese-Zoldano (34,1%), con una particolare emorragia di personale degli enti locali (-44,2%).

Una particolare categoria di servizi, di cui viene segnalata l'insufficienza da parte della popolazione, è quella degli spazi di aggregazione: il sondaggio condotto nel territorio ha rivelato come siano assenti punti di ritrovo per adulti (indicato dal 17,8% dei rispondenti), ma soprattutto per i giovani (35,8%). D'altra parte, i cittadini dell'alto Bellunese hanno individuato (25,4% delle risposte) come il potenziamento dei servizi per i giovani sia uno degli ambiti prioritari di intervento per garantire la permanenza dei residenti in futuro e migliorarne la qualità della vita; in particolare, viene suggerito di aumentare i luoghi di aggregazione culturale ed i punti di socialità, creare nuove attività per il tempo libero (es. sale di cinema, piscine, palestre) e punti di ritrovo dedicati per i giovani (aule studio, ludoteche).

1.5. Mobilità e Infrastrutture

Nel territorio del GAL Alto Bellunese vi è, in generale, una buona dotazione stradale interna, con servizi di trasporto extra-urbano che coprono in maniera abbastanza capillare l'area, pur registrando criticità nei collegamenti intervallivi e nei periodi e orari di morbida (ossia nel periodo extrascolastico e nei fine settimana)⁹.

Nel dettaglio, la **rete viaria** dell'area e, più in generale quella provinciale, presenta una struttura a nodi, ove le arterie di accesso alle vallate (Boite, Cadore, Comelico, Agordino e Zoldo) confluiscono sui nodi dell'asse principale rappresentato dalla Valbelluna.

Figura 4. Le infrastrutture di mobilità dell'alto Bellunese



Fonte: Regione Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale, 2018

La **struttura viaria** del territorio del GAL Alto Bellunese ha il compito di assolvere a due principali funzioni: lo spostamento delle componenti in transito per la provincia attraverso una mobilità di breve percorrenza, determinata dagli spostamenti per lavoro e studio, e la mobilità di lunga percorrenza rappresentata dai flussi turistici diretti verso il Cadore, l'Agordino e la Valle del Boite.

Sebbene la provincia di Belluno e, in particolare, l'alto Bellunese non rientrino tra i principali poli di generazione e attrazione della domanda di trasporto regionale, né ospitano polarità specifiche di generazione e attrazione di persone e merci (quali porti, aeroporti, etc.), la crescita della mobilità determinata dai flussi turistici, sommata ad una crescente domanda di spostamento privata, ha creato condizioni di crisi per il sistema infrastrutturale locale e provinciale, impreparato a fronteggiare livelli di crescita esponenziale.

Nel territorio del GAL Alto Bellunese vi è una linea ferroviaria, monorotaia e non elettrificata, con 5 stazioni ferroviarie ubicate nei Comuni di Calalzo di Cadore, Longarone, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, prevalentemente di categoria Bronze (piccole stazioni e fermate caratterizzate da basse frequentazioni; generalmente < di 500 frequentatori medi/giorno).

In termini di accessibilità, ossia di tempi di percorrenza necessari a fruire di servizi essenziali legati alla salute, alla scuola e alla mobilità, il territorio del GAL vede una **prevalenza di comuni che sono caratterizzati da una elevata perifericità**, ossia con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali che in taluni contesti sono pari o anche superiori ai 50 minuti. Da rilevare che, in base ai dati di raffronto tra la mappatura delle aree interne individuate nel periodo di programmazione 2014-2020 e quelle realizzata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione nel 2020 - perimetrazione che ha appunto come base metodologica il calcolo della distanza in tempi di percorrenza da un comune ad un polo di erogazione di servizi essenziali - negli ultimi 6 anni il numero di comuni classificati nell'ATD come "periferici" o "ultraperiferici" è sensibilmente incrementato¹⁰.

⁹ Le Unioni Montane sono state costituite con legge regionale n. 40 del 2012 e sono unioni di comuni montani aventi il duplice fine di gestire funzioni in forma associata per i comuni, oltre alle funzioni istituzionali ereditate dalle Comunità Montane per lo sviluppo socioeconomico nei territori di competenza.

¹⁰ Per un maggiore dettaglio, si rimanda alle analisi di contesto formulate nell'ambito delle Strategie delle Aree Interne dell'UM Agordina (DGR n. 78/2021) e UM Comelico (DGR n. 49/2019).

¹¹ Per un approfondimento si rimanda alla pagina dedicata sul sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione al link <https://politichecoesione.governo.it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snaif>.

Tabella 9. Classificazione dei comuni delle aree interne dell'alto Bellunese per livello di perifericità

	Agordino	Comelico	Cadore	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
Numero comuni al 2020	16	5	13	8	113	3834	563	7903
di cui: Aree Interne	16	5	13	5	113	3834	113	3834
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	11	5	11	2	43	1906	43	1906
Popolazione residente al 2020	18.647	6.884	20.455	17.989	381.881	13.432.861	4.869.830	19.236.213
di cui: Aree Interne	18.647	6.884	20.455	5.856	381.881	13.432.861	381.881	13.432.861
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	10.329	6.884	16.359	3.033	93.373	5.373.407	93.373	5.373.407
di cui: Percentuale Aree Interne	100,00%	100,00%	100,00%	32,55%	100,00%	100,00%	7,84%	22,68%
di cui: Percentuale Aree Periferiche e ultraperiferiche	55,39%	100,00%	79,98%	16,86%	24,49%	40,00%	1,92%	9,07%
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	50,46	69,30	50,67	31,61	41,08	45,15	22,4	32,08
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	47,29	68,60	49,98	27,62	37,5	41,77	19,25	26,88

Fonte: ISTAT, Elaborazione dati Formez PA

Per quanto attiene all'**infrastrutturazione digitale**, grazie anche alla "Strategia Italiana per la Banda Ultra-larga" del Governo italiano avviata nel 2015, la connettività con fibra o wireless è sempre più diffusa nel territorio del GAL. Inoltre, sono presenti vari operatori del mercato di telefonia mobile che garantiscono il servizio con una buona diffusione della Banda Larga FWA (*Fixed Wireless Access*).

D'altra parte, la conformazione del territorio unita alla bassa densità abitativa rende il territorio dell'alto Bellunese disomogeneo con varie zone considerate "disaggiate", per le quali è difficile una copertura infrastrutturale completa e capillare.

Tabella 10. Digital divide nelle aree interne del territorio dell'alto Bellunese

	Agordino	Comelico	Cadore	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
DATI RETE FISSA CON FWA PASSED								
<i>(% di popolazione in visibilità di stazioni radio base, ma non necessariamente servita)</i>								
NGA (almeno 30 Mbit/s)	32,23	1,90	0,15	0,05	23,87	36,86	38,40	51,89
NGA_VHCN (almeno 100 Mbit/s)	42,68	67,45	33,89	5,28	46,48	50,60	62,58	64,17
NGA -1Giga	23,74	0,00	6,30	4,21	7,91	8,56	24,22	29,98
DATI RETE MOBILE								
<i>(% di popolazione coperta da reti mobili e della velocità che l'utente finale può ottenere)</i>								
Non coperta	0,18	0,00	0,00	0,07	0,10	0,10	0,01	0,03
< 30Mbit/s	12,26	8,56	5,93	7,77	9,74	9,77	6,52	6,15
>= 30 Mbit/s	87,56	91,44	94,07	92,16	90,16	90,15	93,46	93,82

Fonte: Infratel, 2021

1.6. Il capitale sociale

L'indagine campionaria promossa dal GAL ha rivelato che, immaginando lo scenario di vita a 5 anni, il 93,3% ritiene di rimanere nel proprio comune di residenza o al più nell'ambito della propria vallata. Questo desiderio di continuare a vivere nel territorio è motivato soprattutto da una soddisfazione per la complessiva qualità della vita, dove spiccano per gradimento elementi quali la qualità dell'aria e dell'ambiente (81,9%), la sicurezza personale (79,0%), il rapporto con la comunità (73,2%) e la bassa presenza di criminalità e microcriminalità (68,0%).

La buona presenza dell'associazionismo e, più in generale, del no profit nel territorio dell'alto Bellunese è attestata dai dati messi a disposizione dal Centro Servizi per il Volontariato di Belluno-Treviso e dal Censimento delle istituzioni no profit del 2011.

Il Centro Servizi per il Volontariato di Belluno-Treviso ad ottobre 2022 contava nella propria banca dati un totale di 884 enti nella Provincia di Belluno: il 30,8% nel Bellunese e Ponte nelle Alpi, il 28,6% nel Feltrino, il 13,2% nell'Ampezzo-Cadore, il 10,6% in Valbelluna, l'8,3% nell'Agordino, il 5% nel Basso Cadore-Longaronese-Zoldo e il 3,6% in Alpago.

Per cercare di avere un livello di approfondimento territoriale maggiore, i dati del Censimento delle Istituzioni non profit del 2011 indicano circa 550 enti attivi nel territorio del GAL, nel 92,2% dei casi in forma di Associazione, nel 2,4% di Fondazione, nell'1,1% di Cooperativa sociale e nel 4,3% altre forme (tabella 11).

Tabella 11. Le istituzioni no profit presenti nell'ATD del GAL

	ATD GAL
Cooperativa sociale	6
Associazione	494
Fondazione	13
Altra istituzione non profit	23
Totale	536
Addetti	870
Lavoratori esterni	119
Lavoratori temporanei	15
Volontari	9.220

Fonte: ISTAT, 2011

Se si considerano invece i dati più recenti del Registro Unico del Terzo Settore (ancora in fase di popolamento), risultano presenti poco più di 100 realtà con sede nel territorio del GAL.

Come emerge dall'analisi svolta nell'ambito della Strategia Aree Interne (si rimanda a titolo esemplificativo ai documenti di programmazione delle Aree UM Agordina e UM Comelico), nonché dalle fasi di consultazione del territorio, nell'alto Bellunese il volontariato svolge un ruolo fondamentale nel garantire i servizi di emergenza e primo soccorso in sinergia con gli operatori del 118, come pure la gestione degli spostamenti di routine dei pazienti (anche disabili) verso le strutture ospedaliere. Si sta però assistendo ad un difficoltoso ricambio generazione dei volontari, dovuto sia all'invecchiamento della popolazione, sia alla crescente professionalizzazione (e conseguente formazione) che viene richiesta agli operatori, come anche agli effetti della recente riforma del Terzo Settore, che pone nuove sfide e obblighi alle realtà del no profit.

2. Le principali risorse territoriali

2.1 Risorse naturali, ambientali, paesaggistiche

Per quanto riguarda le risorse paesaggistiche, la montagna del GAL Alto Bellunese rappresenta un contenitore di biodiversità di straordinaria importanza in ragione delle innumerevoli varietà floreali e faunistiche presenti sul territorio e che obbligano le istituzioni a realizzare politiche di conservazione della natura e dell'ambiente particolarmente rilevanti. La varietà del paesaggio e la conservazione della natura

rivestono un ruolo primario nella definizione della qualità dell'area. Infatti, il paesaggio dell'alto Bellunese offre una ricchezza di specie anche nella biodiversità in alta quota, contenuta in particolare nei prati di montagna e nei pascoli; un patrimonio da proteggere e salvaguardare, come sostenuto dalla nuova strategia sulla biodiversità per il 2030 [COM(2020) 380 final], uno dei pilastri del Green Deal dell'UE.

In base agli ultimi dati censuari disponibili, la copertura del suolo è per l'8,4% formata da terreni agricoli e per l'8,2% da pascoli naturali, mentre per il 60,6% è formata da superficie boschiva. A tal proposito, è importante rilevare come l'impossibilità di garantire un adeguato presidio e manutenzione del territorio da parte della popolazione – soprattutto attraverso l'attività agricola e silvicola, che ha visto una drastica riduzione di U.L. nell'ultimo trentennio – ha generato una rilevante diminuzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dovuta all'avanzata delle superfici boscate.

Tabella 12. Variazioni SAU nei comuni aree interne del GAL Alto Bellunese

	Agordino	Comelico	Cadore	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
Percentuale Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	8,65%	13,24%	3,77%	6,96%	26,21%	38,92%	44,13%	42,55%
Var. Percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-39,08%	-37,90%	-36,99%	-45,44%	-16,63%	-21,14%	-10,95%	-18,78%
Var. Percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	14,45%	-8,60%	-56,63%	-18,48%	-7,05%	-3,20%	-4,59%	-2,47%

Fonte: ISTAT, elaborazione dati CREA

In base al Censimento generale dell'agricoltura del 2010, la percentuale di superficie forestale (bosco, altre aree boscate, alberi fuori foresta e piantagioni a gestione intensiva) è pari al 60,6% della superficie totale (141.183,25 ha), con una media di copertura del territorio comunale che si estende da un minimo del 50% ad un massimo del 75%. Il settore forestale presenta una notevole varietà e ricchezza di biodiversità e offre all'area una buona disponibilità di materia prima dal bosco per molteplici utilizzi (da opera, biomassa, ecc.). Sono presenti, inoltre, tipologie di piante molto pregiate, che producono il cosiddetto "legno di risonanza". Questo ricco patrimonio naturale non sempre però è utilizzato in maniera efficiente, a causa della bassa efficienza organizzativa e innovazione delle imprese del settore, **la mancanza di un coordinamento strutturato ed operativo tra i soggetti della filiera forestale, a partire dai soggetti che detengono le proprietà delle aree boscate**; infatti, ad oggi, nel territorio del GAL non è costituita alcuna forma di cooperazione (consorzi, associazioni) finalizzata a gestire in forma aggregata le superfici agrosilvopastorali attraverso strumenti di programmazione, quali i piani di gestione forestale, che possano favorire la gestione sostenibile e multifunzionale del bosco e la valorizzazione delle risorse forestali e silvopastorali.

Una parte significativa del patrimonio naturale della Regione Veneto è conservato nel territorio del GAL Alto Bellunese, il quale rappresenta un'importante riserva di risorse idriche e di aree ad elevato valore naturale. In particolare, sono presenti **2 aree naturali protette** che coprono una superficie di circa 25.046 ettari, pari al 10,7% della superficie totale del GAL e **5 riserve naturali**. Le aree naturali protette sono:

1. il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, istituito con decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 aprile 1990 e, successivamente, con D.P.R. del 12 luglio 1993. Il Parco, che ha una superficie di circa 31.034 ettari, si estende su un territorio di 15 comuni della provincia di Belluno, cinque dei quali compresi nel GAL Alto Bellunese: Val di Zoldo, Gosoldo, La Valle Agordina, Longarone e Rivamonte Agordino;
2. il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, istituito legge regionale del Veneto del 22 marzo 1990, n. 21, si estende su un'area di 11.418 ettari all'interno del territorio comunale del comune

di Cortina D'Ampezzo, a nord del centro abitato, al confine tra il Veneto e l'Alto Adige. Il Parco, gestito dalla Comunità delle Regole, mediante la sottoscrizione di un'apposita convenzione con la Regione, insiste sull'antica e indivisa proprietà delle Regole d'Ampezzo "in virtù della specificità delle forme antiche di gestione del patrimonio naturale ampezzano, da esse conservato e tutelato per centinaia di anni". Il Parco è riconosciuto dalla Unione europea come sito di importanza comunitaria.

Invece, le 5 Riserve Naturali Statali (Monti del Sole, Piani Eterni – Errera – Val Falcina, Somadida, Val Tovanello, Valle Imperina) occupano una superficie di 11.448 ettari, pari al 5% della superficie complessiva. Nel territorio del GAL Alto Bellunese si trova circa 1/3 della superficie della Rete Natura 2000 del Veneto: 17 SIC e 7 ZPS, che occupano una superficie di 140.054 ettari, vale a dire il 60,15% della superficie complessiva del GAL e più del 31% della superficie dei siti regionali.

Da ultimo, la maggior parte del territorio delle **Dolomiti iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO**, come bene naturale di eccezionale valore universale, ricade nell'area del GAL Alto Bellunese: cinque dei nove sistemi montuosi, che rappresentano il 41,2% (58.450 ettari) delle "aree cuore" e il 51,8% (ulteriori 46.249 ettari) delle "aree tampone": il Pelmo – Croda da Lago che interessa i territori del Cadore, dello Zoldano e dell'Ampezzano; la Marmolada che si sviluppa nell'Agordino al confine con la provincia di Trento; le Pale di San Martino – San Lucano – Dolomiti Bellunesi – Vette Feltrine che interessano l'Agordino, il gruppo delle Dolomiti Settentrionali che comprende, tra le altre, le Dolomiti d'Ampezzo, e, infine, le Dolomiti friulane e d'oltre Piave che si estendono, per un breve tratto nella Provincia di Belluno (Comuni di Lorenzago, Pieve, Domegge e Perarolo di Cadore).

Se da un lato l'alto Bellunese è caratterizzato quindi da un'elevata qualità ambientale, dall'altro **il territorio si dimostra estremamente fragile ai cambiamenti climatici e ai fenomeni atmosferici estremi**, fattori che sottopongono la sua popolazione a rilevanti rischi. Secondo i dati forniti dall'ISPRA nel 2017, è di **circa 95 kmq la superficie complessiva dell'ATD che presenta una pericolosità da frana da moderata a molto elevata**, mettendo a rischio il 4% della popolazione residente.

Uno dei principali rischi generati dai cambiamenti climatici nel territorio è rappresentato dagli **incendi**, resi più frequenti dai lunghi periodi di siccità e dalle ondate di calore, come quello che a marzo 2022 ha colpito i pendii che sovrastano l'area di alcune frazioni di Longarone: a seguito del verificarsi di successivi e conseguenti franamenti, si è resa necessaria la chiusura della strada provinciale 251 che collega la Val di Zoldo con Longarone e Ponte nelle Alpi e da qui a Belluno, lasciando isolati per diversi giorni gli abitanti della zona. Inoltre, è utile ricordare che larga parte dell'ATD è stata colpita dalla **tempesta Vaia**, l'evento meteo del 27-30 ottobre 2018, rivelatosi disastroso non solo in termini di impatto immediato, ma anche nei suoi effetti nel tempo sulle attività produttive, già in delicato equilibrio, con imprevisti effetti negativi a catena. Infatti, la tempesta ha abbattuto milioni di alberi, per la quasi totalità di abete rosso; il materiale legnoso schiantato ha costituito un'importante disponibilità di cibo per il **bostrico tipografo**, che ha avuto la possibilità di riprodursi in massa, aumentando il suo potenziale di attacco e di danno agli abeti rossi.

2.2. Le risorse storiche, culturali, architettoniche

Il patrimonio culturale che ricade nel territorio del GAL Alto Bellunese è indubbiamente ricco e vario sotto il profilo storico, artistico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico. Sono presenti **numerosi musei e collezioni aperte al pubblico** (45 musei, di cui 19 di proprietà pubblica) – seppur non in maniera continuativa durante l'anno e con orari ridotti – nonché edifici religiosi e civili, monumenti e siti etnografici e archeologici che testimoniano importanti aspetti, materiali e immateriali, della storia e dello sviluppo passato e recente dell'area.

È soprattutto negli ultimi vent'anni che amministrazioni pubbliche e soggetti privati hanno operato per valorizzare, riqualificare e rendere accessibile al pubblico questo patrimonio. Il territorio può dunque vantare oggi la presenza di siti che testimoniano ad esempio le attività pre-industriali legate all'estrazione mineraria (miniere del Fursil, il villaggio minerario di valle Imperina nell'Agordino) o all'uso dell'acqua come forza motrice per mettere in movimento segherie, mulini e altri opifici (roggia dei mulini di Lozzo di Cadore) e di musei che raccontano la storia dell'industria dell'occhiale (Museo dell'occhiale di Pieve di Cadore e collezioni Luxottica). Il patrimonio religioso e artistico conservato nelle chiese e chiesette disseminate nei paesi e nelle borgate è stato studiato e reso fruibile al pubblico. Gli aspetti etnografici trovano spazio nei numerosi musei locali che raccontano l'agricoltura, l'allevamento, le attività forestali (Museo del ferro e del

chiudo di Val di Zoldo, Museo del cidolo di Perarolo di Cadore); di notevole interesse anche i siti e i musei archeologici che raccontano la storia più antica (museo dell'Uomo di Mondeval di Selva di Cadore, il Museo archeologico della Magnifica Comunità di Cadore). Sono presenti, inoltre, numerosi centri storici di particolare pregio e meritevoli di adeguata tutela, che testimoniano dal punto di vista architettonico e urbanistico sia l'evoluzione di modelli come il Rifabbrico ottocentesco che ha interessato il Comelico e il Cadore centrale, sia la conservazione di modelli di architettura rurale ben rappresentati dai fienili dell'Agordino e della Val di Zoldo.

Sotto il profilo delle proposte culturali, si segnalano **diffuse manifestazioni, eventi e proposte educative nell'intero arco dell'anno**, legati non solo alla cultura locale, come i carnevali del Comelico e dell'Agordino e i patrimoni museali, ma anche di più largo respiro come il "Blues festival delle Dolomiti" o il "Musica nell'Agordino". Di grande importanza sono inoltre le **biblioteche** (46 in totale di cui 36 pubbliche e 8 specializzate) che forniscono un servizio efficiente e puntuale di prestito interbibliotecario per 37 comuni, seppur in molti casi con ridotti orari di apertura.

2.3. Il patrimonio immobiliare

Nell'ATD è presente un ricco patrimonio immobiliare, sia pubblico, sia soprattutto privato, che risulta in un buono stato di conservazione, ma in larga parte sottoutilizzato. Infatti, già nei dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 (dati 8milaCensus, riportati sul portale Urban Index <https://www.urbanindex.it/>) emergeva una elevata incidenza di edifici in buono stato di conservazione (86,0%, in linea con il dato provinciale che si fermava a 84,8%) e, allo stesso tempo un indice di sottoutilizzo delle abitazioni¹¹ del 32,9% (rispetto al 35,5% dell'intera provincia di Belluno), come anche un elevato tasso di inutilizzo delle abitazioni dei centri abitati¹², pari al 56,0% (rispetto al 46,0% dell'intero Bellunese).

Le ultime rilevazioni al 2020 del Censimento della popolazione e delle abitazioni dell'ISTAT confermano questo dato: nell'ATD la **percentuale di abitazioni non occupate raggiunge il valore del 64,3%**, valore decisamente più elevato di quello provinciale (48,2%), ma soprattutto regionale (22,0%). Un approfondimento ulteriore rispetto al titolo di possesso delle abitazioni rivela che nell'alto Bellunese è maggiormente diffusa la proprietà (81,3%), in linea con quanto accade a livello provinciale e veneto), mentre l'affitto si attesta al **10,2%**, un dato inferiore a quanto accade sia nella complessiva provincia di Belluno (12,9%), sia nel contesto regionale (15,8%).

Tabella 13. Numero di abitazioni occupate e non occupate nell'ATD del GAL

	Non occupate	Occupate	Occupate per titolo di possesso		
			Proprietà	Affitto	Altro titolo
Veneto	22,0%	78,0%	79,0%	15,8%	5,3%
Provincia di Belluno	48,2%	51,8%	80,7%	12,9%	6,4%
ATD GAL Alto Bellunese	64,3%	35,7%	81,3%	10,2%	8,5%

Fonte: ISTAT, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, 2019 e 2021

Questi dati sono motivati soprattutto dall'alta presenza di seconde case nei comuni dell'ATD a maggior tasso di turisticità, come anche dalla ricca offerta di ricettività extra alberghiera (in primis B&B e affittacamere), che nel corso dell'ultimo decennio si sono diffuse nel territorio, rappresentando un'importante integrazione del reddito familiare (in base ai dati forniti dall'ISTAT, elaborati da Fornez PA, al 2020 il **tasso di ricettività nell'ATD¹³** è quasi cinque volte più elevato del livello medio regionale).

¹¹ Rapporto percentuale tra le abitazioni occupate con più di 80 mq e 1 occupante o con più di 100 mq e meno di 3 occupanti o con più di 120 mq e meno di 4 occupanti e il totale delle abitazioni occupate.

¹² Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati - Rapporto percentuale tra le abitazioni non occupate nei centri abitati e il totale delle abitazioni nei centri abitati.

¹³ Indica l'estensività dell'offerta ricettiva (espressa in posti letto) in relazione alla popolazione dell'area (posti letto per 1.000 abitanti).

QUADRO 4.1.2 - SWOT

Cod.	Punti di forza descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto	Cod.	Punti di debolezza descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto
PF01	Elevata qualità ambientale e salubrità del territorio	1.6, 2.1	PD01	Processo tendenziale di spopolamento, dovuto a fenomeni di emigrazione, di bassa natalità e di mancato ricambio generazionale	1.1
PF02	Diffusa presenza di enti del Terzo Settore, che supportano la PA nell'erogazione di servizi essenziali, soprattutto di natura socio-sanitaria e socio-assistenziale	1.6	PD02	Crescente invecchiamento della popolazione residente e conseguente incremento del fabbisogno di servizi alla persona dedicati a tale utenza	1.1
PF03	Presenza di forme associate tra Comuni, quali le Unioni Montane, che garantiscono una buona governance nella gestione di servizi e funzioni di competenza comunale legate ai servizi alla persona e alla gestione del territorio	1.4	PD03	Limitata offerta di alcuni servizi essenziali - in primis socio-sanitari, socio-assistenziali e per l'infanzia - dovuta anche ad una diminuzione tendenziale del personale della PA	1.2, 1.4
PF04	Percezione di sicurezza tra i residenti e di un buon livello di rapporto con la comunità	1.6	PD04	Elevata perifericità dei comuni dell'area e necessità di lunghi tempi di percorrenza per raggiungere i servizi, con servizi di TPL discontinui e poco capillari	1.5
PF05	Buona rete di offerta di spazi culturali (biblioteche, musei), ma con criticità nella gestione e apertura continuativa	2.2	PD05	Scarsa diffusione di spazi di aggregazione e socializzazione per la popolazione, soprattutto per la fascia più giovane, anche in relazione allo studio e alle attività doposcuola	1.2, 1.4
PF06	Diffuso patrimonio immobiliare in buono stato di conservazione	2.3	PD06	Sottoutilizzazione del patrimonio immobiliare privato disponibile, destinato prevalentemente all'alloggio turistico stagionale e conseguente scarsa offerta di immobili in affitto di medio-lungo periodo	1.3, 2.3

PF07	Presenza di settori trainanti, quali la manifattura legata al distretto dell'occhialeria ed il turismo, che garantiscono un buono sviluppo dell'economia locale, un elevato livello di occupazione e un buon reddito procapite della popolazione	1.3	PD07	Tendenziale diminuzione delle attività di impresa legate al commercio – anche tra quelle svolte da giovani e donne - e ai servizi alla persona	1.3
PF08	Crescita delle imprese agricole e diffusione delle attività agricole part-time, che garantiscono il presidio del territorio	1.3	PD08	Fragilità del territorio ai cambiamenti climatici e ai fenomeni atmosferici estremi, anche dovuto alla crescente perdita di SAU	2.1
PF09	Alta disponibilità di risorse naturali, quali acqua e legno, che sostengono lo sviluppo di alcune attività economiche, quali l'industria del legno	1.3, 2.1	PD09	Scarsa diffusione di forme associative private e pubblico-private per la valorizzazione di asset locali, quali le foreste, o per l'erogazione di servizi alla popolazione attraverso i mezzi e gli strumenti dell'agricoltura	1.3, 2.1
PF10	Buona incidenza di imprese giovanili e femminili nei settori dei servizi alla persona e nell'attività agricola	1.3	PD10	Basso livello di diversificazione dell'attività agricola e conseguente minore redditività	1.3
Cod.	Opportunità descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto	Cod.	Mimacce descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto
O01	La conferma e ampliamento della SNAI nella programmazione 2021-2027 offre nuove opportunità di sviluppo e risorse all'intero ATD del GAL Alto Bellunese per contrastare lo spopolamento	1.4	M01	Gli eventi meteorologici estremi tendono ad intensificare la loro frequenza a causa dei cambiamenti climatici, mettendo a rischio l'ecosistema locale e la popolazione	2.1
O02	Crescente attenzione delle politiche nazionali a sostegno della salvaguardia e la valorizzazione della montagna	1.4	M02	A livello regionale e provinciale si assiste ad un fenomeno generale di denatalità e di emigrazione della popolazione verso i medi e grandi centri urbani	1.1

O03	La Riforma del Terzo Settore pone importanti sfide e obblighi al sistema degli enti non profit locali, che sono chiamati ad adeguare la loro organizzazione e operatività, facendo fronte ad una riduzione del personale	1.6	M03	La scarsa domanda di lavoratori con competenze elevate da parte del tessuto produttivo locale, ancora legato ai settori manifatturieri più tradizionali, comporta la fuga dall'area dei cosiddetti "talenti"	1.3
O04	La completa attuazione del Piano Nazionale Banda Ultra Larga migliorerà ulteriormente la connettività del territorio, portando innovazione nelle modalità di erogazione di alcuni servizi essenziali	1.5	M04	A livello nazionale il rapporto tra occupazione pubblica e popolazione è in tendenziale diminuzione e si registra un generale invecchiamento del personale della PA, con effetti sull'erogazione dei servizi alla popolazione	1.4
O05	L'UE promuove una specifica strategia per indirizzare la biodiversità dell'Europa verso la ripresa entro il 2030, a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta, a rafforzare la resilienza delle comunità rispetto a minacce future	2.1	M05	L'abbandono delle attività agricole tradizionali negli ambiti montani, dovuto alla terziarizzazione dell'economia, è una delle principali minacce alla biodiversità a livello di specie e <i>habitat</i>	1.3, 2.1

QUADRO 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni

A seguito degli approfondimenti svolti nell'elaborazione della diagnosi territoriale descritti nel quadro 4.1.1 e nella conseguente definizione dell'analisi SWOT dell'area, l'individuazione dei fabbisogni è avvenuta attraverso due modalità di ascolto del territorio.

La prima è un'indagine campionaria condotta tra la popolazione residente nell'area, svolta tra l'11.05.2023 e il 31.05.2023, al fine di verificare i fabbisogni di servizi di base che possono contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, oltre a raccogliere valutazioni sulle prospettive di sviluppo economico e sociale dell'alto Bellunese. L'indagine è stata svolta su un campione rappresentativo di 1.050 residenti in tutto l'ambito territoriale designato dell'alto Bellunese, ripartiti per comune di residenza, genere, fascia d'età e occupazione. Le risposte dei cittadini sono state raccolte sia attraverso interviste telefoniche (700), sia con un questionario online (350). Dall'ascolto della popolazione residente sono emerse queste principali evidenze che hanno contribuito alla definizione dei fabbisogni¹⁴:

- una percezione generale di una **fase di stabilità e/o sviluppo** del territorio;
- una valutazione generale sulla **qualità della vita** che negli ultimi anni è **rimasta uguale e/o migliorata**;
- un giudizio di **complessivo peggioramento** nell'ultimo quinquennio di **alcuni servizi** (in primis socio-sanitari, ma anche quelli rivolti alle famiglie), **dell'economia e del lavoro**, come anche **dell'andamento turistico**;
- una valutazione di un **possibile ulteriore peggioramento dei servizi socio-sanitari** presenti nel territorio nel prossimo quinquennio;

¹⁴ Il report completo dell'indagine è disponibile sul sito del GAL all'indirizzo: <http://www.galallobellunese.com/gal-promozione/indagine-cittadini-dell'alto-bellunese-sondare-fabbisogni-servizi-questionario-compilabile-online/>.

- la **propensione a rimanere a vivere nel proprio comune o vallata**, soprattutto per i rispondenti over 35 anni, motivata da una valutazione positiva della qualità della vita e della necessità di restare vicino alla famiglia;
- una motivazione a **trasferirsi al di fuori della vallata** per trovare un **lavoro migliore, migliori servizi pubblici** e maggiori opportunità di vita per i figli;
- un **basso grado di soddisfazione** per i servizi presenti nel territorio che potrebbero favorire la conciliazione vita-lavoro, per l'**offerta formativa**, per l'**accessibilità a servizi essenziali** di istruzione e salute – anche per effetto di una non sufficiente offerta di trasporto pubblico locale –, per l'**offerta ricreativa e culturale** e per la presenza di **opportunità di lavoro**;
- la **percezione di una distribuzione non capillare sul territorio di alcuni servizi**, soprattutto relativi alle attività doposcuola, alla disponibilità di punti di ritrovo per giovani e adulti, ai servizi sanitari di pronto soccorso e ai servizi socioassistenziali per le famiglie e gli anziani;
- l'indicazione di poter **migliorare la vivibilità nel territorio attraverso il potenziamento dei servizi sociosanitari e socioassistenziali, dei servizi rivolti ai giovani** - soprattutto volti a favorire processi di socializzazione e a migliorare l'offerta di attività ricreative, culturali e del tempo libero - **e dei servizi di mobilità**.

La seconda forma di ascolto del territorio, invece, si è concretizzata nella realizzazione **un ciclo di incontri territoriali** (15-16-17.05.2023) volti ad esplorare, attraverso il metodo del focus group, i bisogni emergenti dell'alto Bellunese, alla luce delle principali evidenze dell'analisi territoriale ed in relazione, in particolare, ai temi del potenziamento dei servizi alla persona e dello sviluppo dell'occupazione e diversificazione dell'economia locale.

Gli incontri, organizzati negli ambiti territoriali dell'Agordino, del Longaronese-Zoldo e del Cadore, hanno visto la partecipazione di rappresentanti del partenariato e cittadini, da cui sono giunte queste principali indicazioni in termini di bisogni locali¹⁵:

- **migliorare i servizi sociosanitari e assistenziali** a sostegno delle fasce deboli della popolazione, anche in chiave di sostegno alla genitorialità e di conciliazione vita-lavoro;
- favorire la **creazione di spazi di aggregazione e promozione culturale**;
- **promuovere e valorizzare il territorio**, anche al fine di attirare un numero maggiore di personale qualificato, soprattutto in funzione dell'erogazione di servizi essenziali alla popolazione;
- **potenziare i servizi per favorire la residenzialità**, anche incrementando la disponibilità di abitazioni in affitto;
- **sostenere l'occupazione giovanile**, promuovendo una maggiore qualificazione delle figure professionali, nonché nuova imprenditorialità anche in settori più tradizionali, quali l'agricoltura e l'artigianato;
- fornire **sostegno alle attività commerciali di prossimità e artigianali**, anche in funzione di introdurre elementi di innovazione, così da favorire il presidio sociale nel territorio e diversificare le opportunità di lavoro;
- **potenziare le infrastrutture e gli spazi digitali**, prevedendo la creazione di aree di co-working rivolte, per esempio, ai lavoratori dei servizi ad alta intensità di conoscenza.

È emerso, inoltre, un bisogno trasversale individuato nel **potenziamento dei servizi di trasporto** sia per accedere ai servizi di base, sia per le attività ricreative e del tempo libero.

Una volta individuati i predetti bisogni, è stato realizzato un lavoro di clusterizzazione e collocazione dei cluster stessi su un grafico a doppia entrata, costruito sulla base di due criteri: urgenza e fattibilità. I due criteri sono stati individuati pensando a due elementi chiave del processo di attuazione della futura SSL: fondi limitati a disposizione per implementare gli interventi sul territorio; tempi limitati per la realizzazione degli stessi. Tale processo ha permesso di **prioritarizzare le varie istanze segnalate dagli attori locali**.

¹⁵ Il report completo degli incontri è disponibile sul sito del GAL all'indirizzo: http://www.galaltobellunese.com/wp-content/uploads/2023/03/2023_05_24_presentation_Etilor_risultati_fase_fabbisogni.pdf

FB cod.	FB Descrizione <i>(evidenziare in grassetto le parole chiave che collegano il FB all'AT successivamente individuato)</i>	Riferimento	
		PF cod.	PD cod.
FB01	Innalzare il livello della qualità della vita e della vivibilità del territorio, potenziando i servizi di base e migliorandone l'accessibilità, per favorire la residenzialità , la natalità e la conciliazione vita-lavoro	PF01, PF02, PF03	PD01, PD02, PD03, PD04
FB02	Favorire processi di socializzazione nelle comunità, anche in chiave intergenerazionale , in modo da rafforzare il tessuto sociale	PF04, PF05	PD01, PD02, PD03, PD05
FB03	Potenziare le relazioni fra gli attori locali e rafforzare il capitale sociale , per favorire l'innovazione del sistema locale e consolidare i legami comunitari	PF03, PF04	PD05, PD09
FB04	Rendere il territorio più attrattivo , al fine di promuovere nuova residenzialità, soprattutto di risorse umane qualificate, per potenziare l'offerta di servizi pubblici e favorire processi di innovazione nelle imprese locali e migliorarne la competitività	PF01, PF06, PF07	PD01, PD03, PD04, PD06
FB05	Promuovere nuove opportunità di lavoro nel territorio, con particolare attenzione alla nascita di imprenditoria giovanile e femminile	PF07, PF08, PF09, PF10	PD01, PD07, PD10
FB06	Innovare e rafforzare il sistema economico, attraverso lo sviluppo di imprese extra agricole che contribuiscano al potenziamento della rete di servizi di base e che valorizzino le risorse naturali ed il saper fare locale	PF07, PF09, PF10	PD02, PD03, PD07
FB07	Garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole , soprattutto in termini di multifunzionalità , anche in funzione del ruolo di presidio e tutela del territorio da queste svolte, contrastando la perdita di SAU dell'area	PF08, PF10	PD08, PD10

QUADRO 4.1.4 - Definizione degli ambiti tematici

Gli elementi di analisi e valutazione descritti nei quadri 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 hanno indirizzato all'individuazione dell'**Ambito Tematico 1 "Innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi"** come **principale**, soprattutto in virtù della forte focalizzazione della domanda territoriale in merito al miglioramento e potenziamento dei servizi per la popolazione, in chiave di incremento della qualità della vita, di sostegno all'inclusione sociale e di contrasto allo spopolamento.

Si ritiene, altresì, di indicare l'**Ambito Tematico 2 "Diversificazione, integrazione e innovazione dell'economia locale"** quale **secondario e integrativo** al primo, in relazione alla necessità di favorire l'occupazione in attività che siano attrattive per i giovani dell'area, spingendoli a rimanere nel territorio o a favorirne il ritorno dopo il percorso di studi, e per chi, nella ricerca di lavoro, desidera trasferirsi nell'area. In questa prospettiva, si ritiene strategico valorizzare sia i settori tradizionali, che quelli emergenti, facendo sì che siano mantenuti e potenziati nel contempo i servizi di prossimità erogati dalle imprese, così da garantire il presidio sociale e la residenzialità soprattutto nei contesti più marginali.

I fabbisogni di seguito elencati, sintesi delle indicazioni emerse nella fase di ascolto del territorio descritta nel quadro 4.1.3, richiamano in maniera diretta gli ambiti tematici selezionati:

- a) per quanto riguarda l'AT.1, si evidenzia la correlazione rispetto alla **diffusa esigenza di migliorare la qualità dei servizi alla popolazione**, soprattutto per quelle categorie di offerta che favoriscono l'inclusione sociale delle fasce più deboli (giovani ed anziani), **la socializzazione nelle comunità** attraverso la creazione di spazi di aggregazione multigenerazionali, in modo da rafforzare la coesione sociale, nonché la promozione di **reti tra gli attori locali per innovare le modalità di erogazione dei servizi di base**;
- b) in riferimento all'AT. 2, invece, il sostegno allo sviluppo dell'occupazione, attraverso la **creazione di nuova imprenditoria, di investimenti e di opportunità di lavoro** nei settori che caratterizzano l'identità territoriale e che potranno attirare i giovani, mira a favorire la **diversificazione dell'economia locale** e la sua innovazione anche nelle attività di servizio più strettamente legate alla vivibilità nell'area, oltre a promuovere processi di integrazione tra settori, che possano generare sviluppo e benessere. Inoltre, l'esigenza di supportare la permanenza delle imprese agricole è finalizzata non solo al presidio del territorio, ma anche al potenziamento della loro **dimensione multifunzionale** nel generare nuovi servizi per la popolazione.

Fabbisogni		Ambito tematico	Ambito principale
Codice	Descrizione <i>(evidenziare in grassetto le parole chiave che collegano i fabbisogni agli ambiti tematici)</i>		
FB01	Innalzare il livello della qualità della vita e della vivibilità del territorio, potenziando i servizi di base e migliorandone l'accessibilità, per favorire la residenzialità , la natalità e la conciliazione vita-lavoro	AT. 1 - Innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi	X
FB02	Favorire processi di socializzazione nelle comunità, anche in chiave intergenerazionale , in modo da rafforzare il tessuto sociale		
FB03	Potenziare le relazioni fra gli attori locali e rafforzare il capitale sociale , per favorire l'innovazione del sistema locale e consolidare i legami comunitari		
FB04	Rendere il territorio più attrattivo , al fine di promuovere nuova residenzialità, soprattutto di risorse umane qualificate, per potenziare l'offerta di servizi pubblici e favorire processi di innovazione nelle imprese locali e migliorarne la competitività		
FB05	Promuovere nuove opportunità di lavoro nel territorio, con particolare attenzione alla nascita di imprenditoria giovanile e femminile	AT. 2 - Diversificazione, integrazione e innovazione dell'economia locale	
FB06	Innovare e rafforzare il sistema economico, attraverso lo sviluppo di imprese extra agricole che contribuiscano al potenziamento della rete di servizi di base e che valorizzino le risorse naturali ed il saper fare locale		
FB07	Garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole , soprattutto in termini di multifunzionalità , anche in funzione del ruolo di presidio e tutela del territorio da queste svolte, contrastando la perdita di SAU dell'area		

QUADRO 4.2.1 – Descrizione generale della strategia

Problematiche principali:

Nel corso del confronto con gli attori dell'area, sono emersi in maniera più evidente i seguenti fattori, che incidono sulla qualità della vita della popolazione e frenano lo sviluppo del territorio:

- 1) una **limitata offerta di servizi di base** (soprattutto sociosanitari, assistenziali, ma anche legati all'infanzia e al ciclo dell'istruzione obbligatoria) a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, anche in chiave di supporto alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro;
- 2) un **processo tendenziale di spopolamento**, dovuto principalmente all'emigrazione e al mancato ricambio generazionale per effetto del crescente invecchiamento della popolazione e del basso livello di natalità;
- 3) una **critica accessibilità ai servizi di base**, dovuta agli elevati tempi di percorrenza per raggiungere i punti di erogazione dei servizi con il mezzo privato, alla luce di un'offerta di TPL non sempre capillare e continuativa;
- 4) la **bassa disponibilità di servizi di residenzialità**, necessari non solo per garantire il mantenimento nel territorio di chi non possiede un immobile di proprietà (ad es. giovani coppie), ma anche per attrarre nuovi lavoratori, soprattutto della Pubblica Amministrazioni, che intendono trasferirsi nell'area a seguito dell'ottenimento di incarichi pubblici;
- 5) la **scarsa diffusione di spazi di aggregazione, di socializzazione e di fruizione culturale** diversa e integrativa all'offerta museale;
- 6) la **necessità di rafforzare i legami comunitari**, in chiave sia di miglioramento della coesione sociale, sia di generazione di innovazione nell'erogazione dei servizi attraverso collaborazioni pubblico-privato, come anche nello sfruttamento sostenibile delle risorse naturali locali (ad es. il patrimonio forestale);
- 7) una **bassa attrattività del territorio** verso persone con elevata qualificazione, fondamentali soprattutto in funzione dell'erogazione di servizi essenziali alla popolazione;
- 8) la **tendenziale riduzione dei servizi di prossimità erogati da attività commerciali e artigianali**, che mina il mantenimento del presidio sociale nel territorio e riduce le opportunità di diversificare l'occupazione dei residenti;
- 9) la concentrazione dell'occupazione (pur elevata) soprattutto nei settori della manifattura e del turismo, che lasciano poco spazio a percorsi lavorativi in settori tradizionali (ad es. artigianato, agricoltura) e che disincentivano l'autoimprenditoria soprattutto della componente più giovane della forza lavoro;
- 10) la presenza di un **ambiente naturale con elevate fragilità**, dovute alla sua conformazione morfologica e agli impatti del cambiamento climatico, che abbisogna di un maggior presidio umano, dove un ruolo strategico può essere svolto dall'attività agricola.

Percorso individuazione obiettivi locali:

Gli obiettivi locali sono stati individuati tenuto conto prioritariamente dei fabbisogni indicati dagli attori del territorio (riassunti nel Quadro 4.1.4) in occasione:

- dell'**indagine campionaria** condotta nel maggio 2023 tra la popolazione residente e finalizzata a valutare il grado di soddisfazione della qualità della vita e dei servizi presenti nel territorio, nonché ottenere valutazioni sulle prospettive di sviluppo economico e sociali dell'alto Bellunese, fornendo indicazioni sui servizi da implementare nell'area per garantire una migliore vivibilità;
- del **primo ciclo di incontri territoriali**, svolto nel periodo 15-17.05.2023, dove gli attori locali hanno espresso, attraverso il metodo del focus group, le proprie indicazioni in merito ai principali bisogni locali in riferimento, ai servizi per la persona (sanitari, sociali e culturali) e agli spazi di vivibilità collettivi, nonché in relazione all'occupazione e alla diversificazione dell'economia locale.

Le informazioni raccolte sono state poi approfondite in un **secondo ciclo di incontri col partenariato**, realizzata nel periodo 05-07.06.2023, in cui i partecipanti sono stati invitati a passare dal bisogno all'azione, attraverso l'individuazione di obiettivi e soluzioni concrete volte ad affrontare i problemi esistenti: gli attori locali sono stati invitati a ragionare insieme su possibili interventi da realizzare sul proprio territorio, a partire dai bisogni individuati nella fase precedente.

Ulteriori indicazioni sugli obiettivi locali sono pervenute, inoltre, dalla **fase di raccolta di idee progetto**, promossa dal GAL nel periodo 25.05.2023-30.06.2023. In tale occasione, sono state raccolte da soggetti pubblici e privati dell'area circa 100 manifestazioni di interesse alla presentazione di proposte progettuali, in cui è stata esplicitata la coerenza con gli ambiti tematici selezionati dal GAL e con gli interventi attivabili nella SSL.

Gli obiettivi locali individuati dalla SSL sono quindi:

- OB 1.1** Migliorare ed incrementare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione, anche ai fini di stimolare processi di socializzazione (correlato agli FB01 e FB02)
- OB 1.2** Favorire la creazione di reti e la cooperazione tra gli attori locali per stimolare lo sviluppo di progetti integrati e innovativi (correlato all'FB03);
- OB 1.3** Accrescere l'attrattività del territorio, al fine di favorire la residenza di nuove famiglie, di risorse umane qualificate e l'insediamento di nuove imprese (correlato all'FB04);
- OB 2.1** Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, favorendo la nascita di nuove micro e piccole imprese (correlato all'FB05);
- OB 2.2** Sviluppare le attività imprenditoriali extra agricole, incentivando processi di innovazione e diversificazione dell'economia locale, volti anche a potenziare i servizi offerti alla popolazione (correlato all'FB06);
- OB 2.3** Sostenere l'attività delle aziende agricole del territorio, promuovendone la diversificazione, la multifunzionalità ed il ricambio generazionale (correlato all'FB07).

Correlazione e coerenza tra AT e obiettivi locali:

Gli obiettivi locali individuati richiamano in maniera diretta gli ambiti tematici selezionati:

- a) per quanto riguarda l'**AT.1**,
 - i. l'**OB 1.1** risulta correlato e coerente rispetto al suo indirizzo di **migliorare e incrementare i servizi alla popolazione**, nonché di favorire processi che incrementino le occasioni di **socializzazione nelle comunità**;
 - ii. l'**OB 1.2** risulta correlato e coerente in funzione dello scopo di **stimolare l'incremento del capitale sociale** dell'area, **innovando le tipologie di reti** che si possono attivare tra attori del territorio, favorendo così anche l'**inclusione sociale**;
 - iii. l'**OB 1.3** risulta correlato e coerente in relazione agli effetti positivi che una **maggiore attrattività dell'area** potrebbe conseguire, incentivando l'insediamento di nuove figure professionali qualificate, soprattutto in **attività di servizio erogate** nel territorio da soggetti pubblici e privati;
- b) in riferimento all'**AT. 2**, invece,
 - i. l'**OB 2.1** risulta correlato e coerente alla luce dello scopo di **incentivare l'imprenditorialità locale**, in un'ottica di **diversificazione rispetto ai settori economici prevalenti** nell'area, ma anche di **innovazione rispetto alle tipologie di attività**, soprattutto di servizio, che potranno essere sostenute;
 - ii. l'**OB 2.2** risulta correlato e coerente in considerazione della volontà di perseguire lo **sviluppo delle imprese extra agricole** locali, in un'ottica di **innovazione dei prodotti e servizi** da queste offerte, in modo che possano così contribuire attivamente al rafforzamento della rete di servizi di base alla popolazione e alla **valorizzazione degli asset materiali e immateriali locali**;
 - iii. l'**OB 2.3** risulta correlato e coerente dato il proposito di **consolidare e sviluppare l'attività agricola** nell'area, anche a garanzia del presidio e tutela del territorio da questa offerta, incentivando la sua dimensione multifunzionale, attraverso processi di **diversificazione ed innovazione aziendale**.

QUADRO 4.2.2 – Obiettivi locali della strategia

Ambito tematico	Obiettivi locali	Interventi/ Azioni	Indicatore di Output (O) correlato all'intervento	Unità di misura	Valore obiettivo 2027	Indicatori di risultato correlati (R)
AT. 1	1.1	ISL04	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	12	R41 - Connettere l'Europa rurale
	1.2	ISL01	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute	Operazioni	3	R40 - Transizione intelligente dell'economia rurale
		SRG07	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute	Operazioni	1	R40 - Transizione intelligente dell'economia rurale
			O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute	Operazioni	1	R40 - Transizione intelligente dell'economia rurale
	1.3	ISL05	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	3	R1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione
AT. 2	2.1	ISL02	O.27 - Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'avvio di nuova impresa	Beneficiari	10	R39 - Sviluppo dell'economia rurale
	2.2	ISL03	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	20	R37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali
	2.3	SRD03	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	4	R39 - Sviluppo dell'economia rurale

		ISL06	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	6	R9 - Ammodernamento delle aziende agricole
--	--	-------	---	------------	---	--

4.3 Demarcazione e complementarità con altre strategie del territorio

QUADRO 4.3.1 – Descrizione generale

Nel periodo 2023-2027 la SLL vede come elementi di demarcazione e di complementarità con le seguenti politiche pubbliche, la cui programmazione interessa l'ATD del GAL Alto Bellunese:

- a) la più volte citata **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**, politica nazionale introdotta nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 per frenare il fenomeno dello spopolamento delle aree più periferiche del Paese. Nell'attuale periodo di programmazione la SNAI si propone di agire in continuità con la sperimentazione avviata nel 2014, operando prevalentemente per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi nelle aree più lontane dai principali centri urbani, attraverso il sostegno congiunto dei fondi europei e dei fondi statali. In virtù dello stanziamento previsto dalla Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 (art.1 c. 314 Legge n. 160/2019) e dal Decreto-Legge n. 104/2020 (art. 28), nel periodo di programmazione 2021-27 è previsto che vengano finanziate 43 nuove aree (fino a 2 Aree per ogni Regione), per un importo di 4 milioni di euro per ciascuna nuova Area. Invece, per quanto riguarda i fondi europei, l'Accordo di Partenariato 2021-2027, indica che il sostegno dei fondi FESR e FSE + nell'ambito delle SNAI continuerà per (i) intervenire congiuntamente sui temi del lavoro-crescita economica e dei servizi essenziali per persone e comunità; (ii) promuovere l'associazionismo comunale permanente delle aree coinvolte. Tali indicazioni hanno trovato concretizzazione nella Delibera CIPESS n. 41/2022, che ha assegnato le nuove risorse di fonte statale alle ulteriori aree selezionate per il periodo di programmazione 2021-2027 che, come detto, per il Veneto sono individuate nell'area interna Alpi-Zoldo e nell'area interna Cadore. Gli stanziamenti della Legge di Bilancio 2020 saranno destinati a sviluppare nei territori interessati i servizi per l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione sociosanitaria) e la mobilità; ciò determina la necessità di prevedere una demarcazione con l'ambito di intervento del GAL, soprattutto in relazione all'ISL04. Allo stesso tempo, il PR FESR 2021-2027¹⁶ sosterrà le Strategie d'area dei territori SNAI regionali (interessando perciò tutto l'ATD del GAL, fatta eccezione per il comune di Cortina d'Ampezzo), assegnando risorse dedicate nell'ambito dei seguenti Obiettivi specifici:

Priorità	Ob. Spec.	Descrizione interventi finanziabili
1	1.3	Sostegno alla competitività delle imprese del turismo
2	2.2	Reti teleriscaldamento: installazione del generatore/co-generatore e posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari
5	5.2	Turismo-marchi d'area: sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti
	5.2	Cultura-valorizzazione del patrimonio: interventi ad alto impatto culturale (recupero, conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza, rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti)

Emergono, pertanto, elementi di complementarità con la SSL LEADER riguardo al sostegno delle imprese del settore turistico, ma di necessaria demarcazione con investimenti finalizzati al recupero del patrimonio immobiliare pubblico in chiave di erogazione di servizi culturali (ISL04).

¹⁶ <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/area-interne-21-27>

b) il programma Interreg Italia-Austria, con particolare riferimento al **CLLD Dolomiti Live**¹⁷. Giunta alla sua seconda programmazione, dopo la sperimentazione avviata nel periodo 2014-2020, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che interessa i GAL operanti nei territori dell'alto Bellunese, Val Pusteria (Alto Adige) e Osttirol (Austria) è stata aggiornata per il periodo di programmazione 2021-2027 ed approvata dall'AdG il 21.12.2022. Il programma CLLD ha una dotazione complessiva di 6.377.408,00 euro e si articola in quattro azioni: le azioni 2 (piccoli progetti), 3 (progetti medi) e 4 (spazi funzionali) finanziano, attraverso avvisi a sportello, le attività proposte dagli attori del territorio; l'azione 1 (management) permette l'attività di organizzazione, animazione e supporto che spetta ai partner. Le azioni sono finalizzate a promuovere e consolidare la cooperazione transfrontaliera con il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo locale e di avvicinare e far collaborare i territori, attraverso l'attuazione di progetti, prevalentemente di natura immateriale, che vertono sui seguenti campi di azione: 1) cambiamento demografico e sociale; 2) creazione di valore aggiunto a livello regionale; 3) resilienza climatica e natura. La strategia CLLD Dolomiti Live si pone perciò in complementarità con la SSL LEADER, contribuendo a promuovere l'innovazione e le reti nel territorio, grazie allo scambio transfrontaliero;

c) il **FOSMIT - Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane**¹⁸, istituito con legge 31 dicembre 2021 n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", art. 1, commi 593, 594, 595 e 596, è finalizzato alla promozione e realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome. Nel contesto bellunese, i GAL sono stati chiamati a coordinare la programmazione di tale fondo su indicazione delle UM, soggetti beneficiari delle risorse. Per l'annualità 2022, le risorse pubbliche programmate nell'ATD sono state pari ad euro 1.196.940,66 e riguardano le seguenti tipologie di investimenti:

- realizzazione e sistemazione di impianti idroelettrici e/o fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
- realizzazione, a scopo preventivo, di interventi previsti dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, nonché le sedi e dotazioni delle protezioni civili;
- mantenimento e riqualificazione del territorio per scongiurare il dissesto idrogeologico;
- acquisto di mezzi e attrezzature per interventi di manutenzione ambientale;
- messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture viarie;
- interventi di riqualificazione e accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico (complementare all'ISL04);
- sostegno alle giovani coppie residenti per l'acquisto o ristrutturazione di un'immobile da destinare ad abitazione principale (complementare all'ISL04);
- recupero di prati pascoli al fine di incentivare la SAU (complementare all'ISL06);
- potenziamento dell'infrastruttura ciclo turistica anche attraverso interventi complementari per migliorarne la fruibilità.

È prevista una ulteriore dotazione per l'annualità 2023 di circa 2,2 M€, da programmare nell'autunno dell'anno in corso.

d) il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, per quanto riguarda soprattutto alla linea M1C3J2.1 **Attrattività dei borghi**¹⁹, che ha visto finanziare i progetti di rigenerazione culturale e sociale di 6 Comuni dell'ATD (Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, Comelico Superiore, Perarolo di Cadore, San Pietro di Cadore e Selva di Cadore), per un importo complessivo di poco più di 9M€, e ha inoltre previsto un sostegno alle imprese che vorranno investire in tali comuni²⁰. In relazione all'intervento della SSL LEADER – e in particolare dei Progetti di Comunità descritti al quadro 5.1.2 – è opportuno segnalare la potenziale complementarità con l'iniziativa dello sportello "Vieni a vivere in Cadore", che offrirà un nuovo servizio a cittadini e a piccole realtà economiche che intendono trasferirsi a vivere e a lavorare nel territorio cadestino. L'iniziativa è promossa dal Comune di Perarolo di Cadore e ha visto

¹⁷ <https://www.dolomilive.eu>

¹⁸ <https://www.affarieregionali.it/attivita/area-tematiche/ripetizione-dei-fondi-e-azioni-di-natale-fondo-per-lo-sviluppo-delle-montagne-italiane/>

¹⁹ <https://cultura.gov.it/borghi>

²⁰ <https://pnr.cultura.gov.it/avviso-pubblico-a-supporto-delle-imprese-che-operano-nel-borghi-destinatari-di-finanziamenti-pnr-m1c3j2-1-attrattivita-dei-borghi/>

anche l'adesione del GAL Alto Bellunese, nonché di altre realtà pubbliche e private del territorio, quali la Magnifica Comunità di Cadore e le rappresentanze del mondo economico. Lo sportello, che verrà ricavato all'interno delle ex scuole di Caralte, sarà di area vasta e coinvolgerà tutti i comuni cadorini che condividono problematiche quali lo spopolamento e la carenza di alloggi, fattori che frenano la crescita di occupazionale e gli investimenti. Lo sportello avrà il compito di incrementare l'attrattività residenziale, sia per i nuovi abitanti (temporanei o permanenti), sia per le nuove attività economiche.

QUADRO 4.3.1/bis – Azione complementare del CSR 2023-2027 alla SNAI

X Area interna Alpago Zoldo

X Area interna Cadore

Ai fini della definizione della strategia per le Aree interne di competenza, per la sola componente FEASR, il GAL si impegna a supportare e rappresentare l'AdG regionale, affiancando la Conferenza dei Sindaci nella predisposizione della strategia, fermo restando la competenza esclusiva dell'AdG per l'approvazione finale delle Strategie d'Area.

5. PIANO DI AZIONE

5.1 Definizione interventi, piano di azione e progetti di comunità

QUADRO 5.1 – Descrizione del piano di azione

L'azione che il GAL Alto Bellunese si propone di attuare nel suo territorio vuole essere l'inizio di un cammino, di cui siano partecipi e protagonisti le istituzioni locali, il mondo economico e la società civile. Gli interventi programmati dalla SSL vogliono essere delle *tracce*, ossia un primo orientamento e guida nella definizione di un percorso da seguire, per raggiungere insieme l'obiettivo di rendere il territorio dell'alto Bellunese più attrattivo all'esterno e più vivibile per i suoi abitanti.

Il Piano si fonda sulla *mission* di contribuire a frenare ed invertire il trend di spopolamento dell'area, incentivando la permanenza e l'arrivo di famiglie nel territorio, grazie ad una rinnovata offerta di servizi volti a migliorare la qualità della vita dei residenti e che potranno favorire anche la natalità e la conciliazione scuola-lavoro. Inoltre, la SSL si propone di contribuire nel generare innovazione nell'economia dell'area e nuove opportunità occupazionali, anche alternative ai settori economici trainanti, orientate soprattutto a rafforzare la rete dei servizi alla popolazione e alle imprese (attività commerciali, artigianali e di servizio) e ad utilizzare in chiave sostenibile le risorse naturali locali, quali il paesaggio, i prodotti agricoli ed il legno per generare sviluppo e innovazione del sistema territoriale.

In relazione all'*OB. 1.1 "Migliorare ed incrementare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione, anche ai fini di stimolare processi di socializzazione"* si attiva l'intervento ISL04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali", che permetterà, anche nell'ambito dei Progetti di Comunità descritti nel Quadro 5.1.2, di dare risposta alle numerose manifestazioni di interesse segnalate dal territorio e realizzare investimenti finalizzati all'attivazione o/o implementazione di servizi di base per la popolazione – quali servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari con particolari esigenze; creazione di luoghi per servizi sociali, culturali e ricreativi, per favorire la socializzazione all'interno delle comunità e la valorizzazione delle specificità locali; servizi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità e si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" - anche attraverso la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale. L'intervento sarà rivolto agli enti pubblici del territorio, nonché alle fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

Al fine di perseguire l'*OB 1.2 "Favorire la creazione di reti e la cooperazione tra gli attori locali per stimolare lo sviluppo di progetti integrati e innovativi"*, alla luce della previsione di realizzare Progetti di Comunità a favore dell'implementazione di nuovi servizi e a sostegno dell'occupazione locale, si ritiene di attivare l'intervento ISL01 "Azioni di accompagnamento GAL", per sostenere le comunità interessate nell'elaborazione ed attuazione delle iniziative. Inoltre, nella volontà di promuovere forme associative private e pubblico-private per la valorizzazione degli asset locali, quali le foreste, o finalizzate all'erogazione di servizi alla popolazione, si prevede di attivare l'intervento SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages", limitatamente agli ambiti "Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica" e "Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione forestale".

Il perseguimento dell'*OB 1.3 "Accrescere l'attrattività del territorio, al fine di favorire la residenza di nuove famiglie, di risorse umane qualificate e l'insediamento di nuove imprese"* intende essere raggiunto per mezzo dell'intervento ISL05 "Informazione per la fruibilità dei territori rurali" nell'ambito dei Progetti di Comunità selezionati nella SSL. Grazie a tali investimenti potranno essere realizzate attività di informazione finalizzate a diffondere la conoscenza dei territori interessati dai Progetti di Comunità e dei nuovi servizi attivi in tali ambiti, per favorirne l'attrattività al fine di limitare gli effetti negativi causati dallo spopolamento e dalla rarefazione dei servizi.

In risposta all'*OB 2.1 "Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, favorendo la nascita di nuove micro e piccole imprese"* si attiva l'intervento ISL02 "Avviamento di attività extra agricole", con l'obiettivo di sostenere la fase di start up di almeno 10 nuove realtà imprenditoriali. Tale azione permetterà di contribuire ad offrire nuove opportunità occupazionali, soprattutto ai giovani, e stimolare l'autoimprenditorialità nelle attività commerciali, artigianali e di servizio.

Per raggiungere l'OB 2.2 "Sviluppare le attività imprenditoriali extra agricole, incentivando processi di innovazione e diversificazione dell'economia locale, volti anche a potenziare i servizi offerti alla popolazione" viene prevista l'attivazione dell'intervento ISL03 "Investimenti extra agricoli in aree rurali", puntando a sostenere investimenti produttivi, al fine di incentivare lo sviluppo di attività imprenditoriali extra agricole nell'ATD del GAL e contribuire così a migliorare l'attrattiva del territorio, a contrastarne il progressivo spopolamento e a creare nuova occupazione in attività commerciali, artigianali e di servizio, che possano anche valorizzare le risorse locali. Tale intervento è attivato anche nell'ambito dei Progetti di Comunità.

Infine, in coerenza con l'OB 2.3 "Sostenere l'attività delle aziende agricole del territorio, promuovendone la diversificazione, la multifunzionalità ed il ricambio generazionale", si attivano gli interventi ISL06 "Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana" e SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole". Il primo sarà funzionale a incentivare la permanenza e lo sviluppo dell'attività agricola svolta anche a tempo parziale dagli imprenditori locali, attraverso la realizzazione di investimenti produttivi che garantiscano il presidio degli ambienti naturali e la valorizzazione delle produzioni locali; il secondo, invece, ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione delle aziende agricole, che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del territorio, concorrendo sia all'incremento del reddito delle famiglie agricole, sia ad incrementare i servizi erogati alla popolazione.

QUADRO 5.1.1 – Quadro degli interventi

Cod.	Nome intervento
ISL01	Azioni di accompagnamento GAL
ISL02	Avviamento di attività extra agricole
ISL03	Investimenti extra agricoli in aree rurali
ISL04	Investimenti non produttivi nelle aree rurali
ISL05	Informazioni per la fruibilità dei territori rurali
ISL06	Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e <i>smart villages</i> (ambiti: cooperazione per l'inclusione sociale ed economica; cooperazione per la sostenibilità ambientale - cooperazione forestale)

Il GAL si impegna ad attivare gli interventi previsti dal PSL:

- con riferimento a quanto stabilito dal CSR 2023-2027, per gli interventi ordinari
- con riferimento a quanto stabilito dal bando SRG06 azione A, per gli interventi specifici
- sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del CSR.

QUADRO 5.1.2 – Progetti di Comunità - Descrizione generale

PCI - Attivazione di un Centro di accoglienza per il "Dopo di noi"

Comunità di riferimento:

La comunità di riferimento è rappresentata dai 16 Comuni ricadenti nel territorio dell'Unione Montana Agordina.

Modalità di coinvolgimento della Comunità:

La comunità che ha proposto il Progetto di Comunità è stata coinvolta principalmente in tre momenti di animazione territoriale promossi nell'ambito della definizione della SSL:

- 1) durante il primo ciclo di focus group territoriali, in occasione dell'appuntamento organizzato ad Agordo il 16.05.2023, in cui sono emerse le prime indicazioni in merito al bisogno di potenziare i servizi rivolti a persone con fragilità, in particolare persone con disabilità e i loro caregivers, soprattutto se anziani;
- 2) nell'ambito del secondo ciclo di focus group territoriali, nell'incontro tenutosi ad Agordo il 06.06.2023, dove sono state condivise le prime linee di intervento per proporre la sperimentazione di un nuovo servizio territoriale legato al "Dopo di noi";
- 3) in occasione del laboratorio sui Progetti di Comunità, realizzato ad Agordo il 27.06.2023, promosso dal GAL per illustrare l'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse e supportare i soggetti che intendevano candidare una propria proposta nello sviluppo dell'idea progettuale.

In fase di attuazione della SSL, si prevede, inoltre, di attivare l'intervento ISL01 "Azioni di accompagnamento GAL", per fornire supporto tecnico nella definizione e realizzazione del Progetto di Comunità, coinvolgendo sia i soggetti locali direttamente coinvolti nell'avvio e nella successiva erogazione del servizio (UM, ASCA, i Comuni, la potenziale utenza, i soggetti imprenditoriali che offrono servizi socio-assistenziali), sia le istituzioni sovralocali interessate (es. ULSS1 Dolomiti), per condividere le più opportune modalità attuative dell'iniziativa.

Descrizione progetto di Comunità:

Il progetto prevede di adibire, adeguandolo alle esigenze emergenti, un immobile esistente per creare un Centro di Accoglienza per persone con disabilità, i cui genitori e caregivers anziani non riescono più a d'accudire a domicilio (attivando l'ISL 04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali"). Non si tratta di un centro diurno, bensì di una struttura che consenta l'autonomia di persone con disabilità fuori dal contesto familiare, attraverso un percorso individualizzato che prenda in considerazione l'approccio bio-psico-sociale nell'arco temporale delle 24 ore. La progettualità risulta in linea con le disposizioni di legge (L. 112/2016 sul Dopo di Noi) in materia di assistenza di persone con disabilità grave prive di sostegno familiare.

Il servizio proposto è oggi totalmente assente sul territorio agordino, a fronte di una potenziale utenza o di possibili beneficiari, già quantificabili in una ventina di soggetti, che nel tempo potrebbero restare senza una rete familiare e di supporto di riferimento. Tale struttura, oltre che dare una risposta all'utenza presente nell'area, consentirebbe il rientro nella vallata d'origine di cittadini agordini attualmente istituzionalizzati in strutture analoghe presenti in provincia di Belluno, creando un nuovo spazio di condivisione, aggregazione e socialità per persone con disabilità con la loro comunità di riferimento. Inoltre, il territorio agordino, interamente montano, è soggetto al fenomeno dello spopolamento e dell'aumento dell'età media della popolazione, oltre a un impoverimento dei servizi socio-sanitari.

L'attivazione della progettualità intende generare nuova occupazione nell'ambito dei servizi territoriali per la disabilità, sia nella gestione del Centro di Accoglienza, sia nella gestione dei servizi annessi attraverso il sostegno agli investimenti realizzati da imprese extra agricole che nel territorio offrono interventi a carattere educativo, abilitativo, assistenziale e di socializzazione anche a persone con disabilità e con diversi profili di autosufficienza (a titolo esemplificativo, le realtà di imprese che afferiscono ai codici ATECO 88.99.0, 88.10.0 e 88.91.0), investimenti che saranno sostenuti grazie all'ISL03 "Investimenti extra agricoli in aree rurali". Infatti, per garantire la frequenza delle attività agli utenti si devono utilizzare mezzi e attrezzature specifici per consentire ai fruitori di partecipare alle attività educativo-riabilitative organizzate e per il raggiungimento degli obiettivi personali, nonché alle iniziative e manifestazioni organizzate nel territorio rivolte alla particolare utenza fragile.

L'iniziativa vede coinvolti:

- l'UM Agordina in qualità di proponente;
- le 16 Amministrazioni Comunali dell'Agordino;
- l'Azienda Speciale Consortile Agordina (ASCA), che gestirà il servizio domiciliare socio-sanitario per gli ospiti della struttura;

- le imprese di servizio, che metteranno a disposizione gli educatori per gli ospiti della struttura;
- le associazioni di volontariato, che forniranno il servizio di trasporto sociale per genitori e caregivers anziani parzialmente o non autosufficienti che desiderano visitare i propri familiari con disabilità per il mantenimento delle relazioni.

Per garantire il pieno utilizzo del nuovo servizio si ritiene necessario organizzare una campagna informativa specifica e permanente (facendo ricorso all'ISL 05 "Informazione per la fruibilità dei territori rurali") verso i servizi sociali, socio-sanitari, sanitari e le istituzioni territoriali e provinciali (servizi specialistici per la disabilità, distretto, porta d'accesso, comuni, medici di medicina generale, farmacie, patronati, parrocchie, associazioni di volontariato ..), ma anche più generica attraverso i media (dalla carta stampata alle radio e televisioni locali ai social network maggiormente usati).

La finalità della campagna informativa è quella di proporre alle famiglie – residenti o che valutano la possibilità di trasferirsi nell'Agordino, la nuova opportunità offerta dall'apertura della comunità alloggio in termini di servizi per migliorare la vivibilità nell'area e garantire la permanenza nel territorio; per raggiungere lo scopo, è necessario che tale campagna sia capillare e permanente intercettando così anche chi, per ragioni diverse, non è conosciuto dai servizi o proviene da altri territori.

PC2 - Potenziamento dell'offerta di residenzialità del personale pubblico in Centro Cadore

Comunità di riferimento:

La comunità di riferimento è rappresentata dagli 8 Comuni ricadenti nel territorio dell'Unione Montana Centro Cadore.

Modalità di coinvolgimento della Comunità:

La comunità che ha proposto il Progetto di Comunità è stata coinvolta principalmente in tre momenti di animazione territoriale promossi nell'ambito della definizione della SSL:

- 1) durante il primo ciclo di focus group territoriali, in occasione dell'appuntamento organizzato a Lozzo di Cadore il 17.05.2023, in cui sono emerse le prime indicazioni in merito alla scarsità di servizi di residenzialità nell'area, soprattutto per alcune figure professionali del settore pubblico (nel caso specifico personale medico e OO.SS., ma anche operai comunali, figure essenziali per l'erogazione di servizi alla popolazione e per garantire la manutenzione e gestione del territorio);
- 2) nell'ambito del secondo ciclo di focus group territoriali, nell'incontro tenutosi a Lozzo di Cadore il 07.06.2023, dove sono state condivise le prime linee di intervento per potenziare l'offerta di abitazioni in affitto, da destinare al personale pubblico che intende trasferirsi nel territorio, sfruttando il patrimonio immobiliare esistente, sia di proprietà pubblica che in sua potenziale disponibilità;
- 3) in occasione del laboratorio sui Progetti di Comunità, realizzato a Pieve di Cadore il 29.06.2023, promosso dal GAL per illustrare l'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse e supportare i soggetti che intendevano candidare una propria proposta nello sviluppo dell'idea progettuale.

In fase di attuazione della SSL, si prevede, inoltre, di attivare l'intervento ISL01 "Azioni di accompagnamento GAL", per fornire supporto tecnico nella definizione e realizzazione del Progetto di Comunità, coinvolgendo sia i soggetti locali direttamente coinvolti nell'avvio e nella successiva erogazione del servizio (UM e Comuni), sia le istituzioni interessate a segnalare la possibile utenza (es. ULSS1 Dolomiti, Istituti Comprensivi, scuole del II grado, etc.), per condividere le più opportune modalità attuative dell'iniziativa.

Descrizione progetto di Comunità:

L'UM Centro Cadore, già soggetto referente per l'area interna Cadore, insieme ai Comuni ad essa aderenti ha da tempo rilevato l'assoluta carenza di alloggi di servizio a supporto del personale del settore scolastico, sanitario, socioassistenziale e degli enti locali. Ciò determina, in numerosi casi segnalati dagli enti, che la figura professionale che riceve un incarico pubblico nel territorio a seguito di procedure di selezione, se non già residente nell'area o in prossimità di questa, dopo un primo periodo in cui si rivolge a soluzioni abitative

temporanee (hotel, B&B, etc.), non trovando disponibilità di alloggi in affitto, si trova costretto a rinunciare all'incarico.

Pertanto, il Progetto di Comunità si propone di realizzare alcuni alloggi destinati a personale pubblico (docenti, operatori sanitari, medici, infermieri, dipendenti comunali e altro personale pubblico), da assegnare a prezzo calmierato, che consenta loro di stabilirsi in Centro Cadore almeno per un periodo iniziale, nelle more di una ricerca più approfondita per soluzioni abitative a medio e lungo termine offerte dal mercato. L'iniziativa prevede quindi, attraverso l'ISL04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali", di realizzare alcuni interventi di manutenzione straordinaria per il recupero di immobili pubblici, o in disponibilità pubblica, da adattare alle esigenze sopra citate, attraverso la predisposizione di camere, alloggi con servizi, etc.. L'intervento favorirebbe anche il miglioramento della situazione occupazionale nell'ambito dell'offerta di servizi pubblici, che, come rilevato nell'analisi territoriale del Quadro 4.1.1, vede molti enti sprovvisti del personale addetto.

Parallelamente, il Progetto intende favorire una nuova offerta di alloggi in affitto da parte del mercato, attraverso il sostegno agli investimenti in diversificazione dell'attività ricettiva (ad es. in relazione al codice ATECO 55.90.2), oppure attraverso l'adeguamento ed il rinnovo di strutture abitative in disponibilità di soggetti che svolgono professionalmente l'affitto e la gestione di immobili, facendo ricorso all'ISL03 "Investimenti extra agricoli in aree rurali".

Infine, il Progetto prevede un'azione di informazione e promozione territoriale legata ai nuovi servizi offerti, che sarà svolta dal GAL in sinergia con l'UM attraverso l'ISL05 "Informazione per la fruibilità dei territori rurali", che prevederà il coinvolgimento anche delle istituzioni pubbliche potenzialmente interessate ad attrarre nuove figure professionali nel territorio. L'azione di informazione territoriale sarà coordinata e darà valore aggiunto all'iniziativa "Vieni a vivere in Cadore", descritta nel Quadro 4.3.1.

PC3 - Potenziamento dell'offerta di residenzialità del personale pubblico in Comelico

Comunità di riferimento:

La comunità di riferimento è rappresentata dai 5 Comuni ricadenti nel territorio dell'Unione Montana Comelico.

Modalità di coinvolgimento della Comunità:

La comunità che ha proposto il Progetto di Comunità è stata coinvolta principalmente in tre momenti di animazione territoriale promossi nell'ambito della definizione della SSL:

- 1) durante il primo ciclo di focus group territoriali, in occasione dell'appuntamento organizzato a Lozzo di Cadore il 17.05.2023, in cui sono emerse le prime indicazioni in merito alla scarsità di servizi di residenzialità nell'area, soprattutto per alcune figure professionali del settore pubblico (nel caso specifico personale medico e OO.SS., ma anche operai comunali, figure essenziali per l'erogazione di servizi alla popolazione e per garantire la manutenzione e gestione del territorio);
- 2) nell'ambito del secondo ciclo di focus group territoriali, nell'incontro tenutosi a Lozzo di Cadore il 07.06.2023, dove sono state condivise le prime linee di intervento per potenziare l'offerta di abitazioni in affitto, da destinare al personale pubblico che intende trasferirsi nel territorio, sfruttando il patrimonio immobiliare esistente, sia pubblico che in sua potenziale disponibilità;
- 3) in occasione del laboratorio sui Progetti di Comunità, realizzato a Pieve di Cadore il 29.06.2023, promosso dal GAL per illustrare l'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse e supportare i soggetti che intendevano candidare una propria proposta nello sviluppo dell'idea progettuale.

In fase di attuazione della SSL, si prevede, inoltre, di attivare l'intervento ISL01 "Azioni di accompagnamento GAL", per fornire supporto tecnico nella definizione e realizzazione del Progetto di Comunità, coinvolgendo sia i soggetti locali direttamente coinvolti nell'avvio e nella successiva erogazione del servizio (UM e Comuni), sia le istituzioni interessate a segnalare la possibile utenza (es. ULSS1 Dolomiti, Istituti Comprensivi, scuole del II grado, etc.), per condividere le più opportune modalità attuative dell'iniziativa.

Descrizione progetto di Comunità:

L'UM Comelico, soggetto referente per l'omonima area interna, insieme ai Comuni ad essa aderenti ha da tempo rilevato l'assoluta carenza di alloggi di servizio a supporto del personale del settore scolastico, sanitario, socioassistenziale e degli enti locali. Ciò determina, in numerosi casi segnalati dagli enti, che la figura professionale che riceve un incarico pubblico nel territorio a seguito di procedure di selezione, se non già residente nell'area o in prossimità di questa, dopo un primo periodo in cui si rivolge a soluzioni abitative temporanee (hotel, B&B, etc.), non trovando disponibilità di alloggi in affitto, si trova costretto a rinunciare all'incarico. Nel territorio comeliano questo fattore è emerso con forza anche nell'ambito dell'elaborazione della Strategia Aree Interne 2014-2020, dove viene data evidenza soprattutto all'elevato turnover dei docenti che insegnano nelle scuole locali, dovuto principalmente all'elevata incidenza di personale non residente nell'area e che non riesce a stabilirsi a causa dell'assenza di alloggi, come pure degli alti costi degli affitti (per maggiori informazioni si rimanda alla scheda intervento 1.1 della predetta Strategia); inoltre, la prossima attivazione del nuovo distretto sociosanitario comeliano nel comune di S. Stefano di Cadore, anch'esso sostenuto dalla SNAI e dal Fondo Comuni Confinanti, renderà necessario un fabbisogno di alloggi per il personale sociosanitario che opererà nella struttura.

Pertanto, il Progetto di Comunità si propone di realizzare alcuni alloggi destinati a personale pubblico (docenti, operatori sanitari, medici, infermieri, dipendenti comunali e altro personale pubblico), da assegnare a prezzo calmierato, che consenta loro di stabilirsi in Comelico almeno per un periodo iniziale, nelle more di una ricerca più approfondita per soluzioni abitative a medio e lungo termine offerte dal mercato. L'iniziativa prevede quindi, attraverso l'ISL04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali", di realizzare alcuni interventi di manutenzione straordinaria per il recupero di immobili di proprietà pubblica, o in disponibilità pubblica, da adattare alle esigenze sopra citate attraverso la predisposizione di camere, alloggi con servizi, etc.. L'intervento favorirebbe anche il miglioramento della situazione occupazione nell'ambito dell'offerta di servizi pubblici, che, come rilevato nell'analisi territoriale del Quadro 4.1.1, vede molti enti sprovvisti del personale addetto.

Parallelamente, il Progetto intende favorire una nuova offerta di alloggi in affitto da parte del mercato, attraverso il sostegno agli investimenti in diversificazione dell'attività ricettiva (ad es. in relazione al codice ATECO 55.90.2), oppure attraverso l'adeguamento ed il rinnovo di strutture abitative in disponibilità di soggetti che svolgono professionalmente l'affitto e la gestione di immobili, facendo ricorso all'ISL03 "Investimenti extra agricoli in aree rurali".

Infine, il Progetto prevede un'azione di informazione e promozione territoriale legata ai nuovi servizi offerti, che sarà svolta dal GAL in sinergia con l'UM attraverso l'ISL05 "Informazione per la fruibilità dei territori rurali", che prevederà il coinvolgimento anche delle istituzioni pubbliche potenzialmente interessate ad attrarre nuove figure professionali nel territorio. Anche in questo caso, l'azione di informazione territoriale sarà coordinata e darà valore aggiunto all'iniziativa "Vieni a vivere in Cadore", descritta nel Quadro 4.3.1.

QUADRO 5.1.3 – Quadro Progetti di Comunità			
Progetto		Intervento previsto	
cod.	titolo	cod.	formula di attuazione
PC1	Attivazione di un Centro di accoglienza per il "Dopo di noi"	ISL01	gestione diretta GAL
		ISL03	bando pubblico GAL
		ISL04	regia (convenzione) GAL
		ISL05	gestione diretta GAL
PC2	Potenziamento dell'offerta di residenzialità del personale pubblico in Centro Cadore	ISL01	gestione diretta GAL
		ISL03	bando pubblico GAL
		ISL04	bando pubblico GAL
		ISL05	gestione diretta GAL
PC3	Potenziamento dell'offerta di residenzialità del personale pubblico in Comelico	ISL01	gestione diretta GAL
		ISL03	bando pubblico GAL
		ISL04	bando pubblico GAL
		ISL05	gestione diretta GAL

QUADRO 5.1.4 – Manifestazioni di interesse per Progetti di Comunità
Presupposti e motivazioni, procedura adottata per il rilevamento, criteri di scelta
<p>I Progetti di Comunità descritti nei quadri precedenti sono stati individuati a seguito della pubblicazione di un avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse alla presentazione di tali tipologie di progettualità, approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 23 del 05.06.2023.</p> <p>L'avviso è stato pubblicato sul sito istituzionale del GAL dal 14.06.2023 al 07.07.2023 (http://www.galaltobellunese.com/avvisi-la-presentazione-progetti-comunita-cooperazione/), pubblicizzato attraverso una nota informativa al partenariato locale, nonché con la diffusione tramite newsletter e canali social dell'associazione.</p> <p>Requisiti di ammissibilità per la presentazione di proposte di Progetti di Comunità sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la candidatura da parte di soggetti pubblici e/o privati, anche in forma associata, che fossero inseriti tra i potenziali beneficiari degli interventi ordinari e specifici attivabili dal GAL; - l'orientamento tematico agli ambiti selezionati dall'Ufficio di Presidenza a seguito dell'individuazione dei bisogni indicati come prioritari dal territorio; - la previsione di attivare almeno due tra gli interventi ordinari e specifici attivabili dal GAL; - una finalizzazione delle iniziative all'implementazione di servizi e allo sviluppo dell'occupazione in risposta alle esigenze espresse dal territorio, in coerenza alle finalità dei "Progetti di Comunità" indicate nella DGR n. 294/2023; - la localizzazione delle operazioni proposte all'interno dei 40 Comuni che compongono l'ATD del GAL;

- l'obbligo per i soggetti proponenti di natura pubblica di precisare se il Progetto di Comunità candidato prevedesse o meno il ricorso alla formula della "regia", indicando puntualmente in tal caso gli investimenti da inserire nella convenzione con il GAL.

Ai fini della valutazione delle iniziative candidate, l'Ufficio di Presidenza ha previsto l'applicazione dei seguenti criteri, in modo da orientare le proposte del territorio al soddisfacimento dei bisogni locali emersi durante la fase di consultazione:

Principio di selezione "Caratteristiche del richiedente"			
Criterio di priorità	Criterio di assegnazione (descrizione):	Cumulabilità	Punti
Soggetto pubblico sovracomunale	Il proponente è una Unione Montana	No	18
Soggetto pubblico capofila di aggregazione di soggetti pubblici	Il proponente è un ente pubblico, capofila di almeno 2 enti pubblici associati,	No	16
Soggetto pubblico singolo	Il proponente è un Comune	No	12
Enti di diritto privato senza scopo di lucro	Il proponente è un'associazione o una fondazione senza scopo di lucro	No	10
Imprese in forma singola o associata	Il proponente è un'impresa, in forma singola o associata	No	10
Partenariati tra soggetti pubblici e privati	Il proponente è un partenariato tra uno o più enti pubblici e soggetti privati, finalizzato alla presentazione della proposta di progetto di comunità	No	20
Punteggio totale massimo per il principio di selezione			20
Principio di selezione "Caratteristiche della proposta di progetto di comunità"			
Criterio di priorità	Criterio di assegnazione (descrizione):	Cumulabilità	Punti
Progetto a carattere sovracomunale	Intervento che interessa l'ambito amministrativo di più di 2 Comuni	Si (ma non nello stesso criterio di priorità)	20
	Intervento che interessa l'ambito amministrativo di 2 Comuni		10
Compatibilità e rispondenza della proposta alle esigenze del territorio	Compatibilità e rispondenza della proposta a una o più delle seguenti esigenze espresse dal territorio del GAL: 1) favorire la residenzialità di nuovi abitanti, con particolare riferimento al personale in servizio negli enti pubblici del territorio; 2) potenziare i servizi rivolti all'infanzia e agli anziani, anche al fine di sostenere la conciliazione vita-lavoro; 3) diversificare ed innovare l'economia locale, anche promuovendo la cooperazione tra diversi attori e settori economici e forme di "impresa di comunità", ossia basate sull'iniziativa e sulla partecipazione diretta della società civile in attività di produzione di beni e servizi nell'interesse generale della comunità; 4) garantire un'adeguata presenza dei servizi di base erogati dalle imprese,	Si	1-30

	favorendone l'innovazione e promuovendo nel contempo l'occupazione giovanile.; 5) potenziare il trasporto locale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali, ai luoghi di lavoro e alle attività del tempo libero; 6) creare e/o potenziare spazi di aggregazione e socialità rivolti a tutte le fasce d'età, finalizzati ad attività culturali, ricreative, sociali, di studio e di lavoro; 7) promuovere il territorio dell'Alto Bellunese, al fine di favorire la residenza di famiglie e l'insediamento di imprese.		
Progetto che prevede uno o più interventi a "regia" pubblica	La proposta prevede l'attivazione di uno o più operazioni "a regia" pubblica, come definite al punto 4 del presente avviso, in cui sia chiaramente individuato il bene in disponibilità del soggetto pubblico oggetto di intervento	Si	15
Sostenibilità del progetto	Valutazione della sostenibilità economica nel medio-lungo periodo del progetto, nonché delle modalità di manutenzione e gestione degli investimenti programmati	Si	10
Coerenza con le altre politiche di sviluppo locale	Integrazioni e sinergie tra la proposta progettuale e altre politiche di sviluppo locale attive nel territorio del GAL nel periodo 2023-2027, con particolare riferimento alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)	Si	1-5
Punteggio totale massimo per il principio di selezione			80
Punteggio totale massimo attribuibile per tutti i criteri di priorità			100

Entro i termini previsti dall'avviso, sono pervenute 12 candidature di Progetti di Comunità, 7 da soggetti pubblici e 5 da soggetti privati. Ha fatto quindi seguito l'istruttoria delle manifestazioni di interesse da parte degli uffici del GAL; l'attività di valutazione dei Progetti ha previsto la richiesta ai soggetti proponenti di informazioni integrative.

Completato l'esame tecnico delle proposte, in data 24.07.2023 l'Ufficio di Presidenza ha svolto una prima scrematura delle candidature ammissibili, individuandone 3, in base ai punteggi di merito conseguiti dalle singole iniziative secondo i principi di selezione fissati dall'avviso; l'organo decisionale del GAL ha altresì determinato un limite massimo di spesa in rapporto al totale della dotazione del PSL da assegnare ai Progetti di Comunità.

A seguito dell'individuazione dei Progetti ritenuti maggiormente coerenti con gli ambiti di intervento della SLL e funzionali a dare risposta ai fabbisogni territoriali emersi, il GAL ha promosso degli incontri con i soggetti promotori delle 3 iniziative preselezionate, al fine di dettagliare le progettualità e verificarne ulteriormente la fattibilità.

Condivisi gli obiettivi e le modalità attuative dei Progetti di Comunità selezionati, nella seduta del 31.07.2023 l'Ufficio di Presidenza del GAL, con delibera n. 30, ha selezionato 3 Progetti di Comunità:

1. l'attivazione di un Centro di accoglienza per il "Dopo di noi", proposto dall'UM Agordina, assegnando all'iniziativa un importo complessivo di 309.000,00, di cui 200.000,00 da realizzare con la formula "a regia" in convenzione con il GAL;
2. il potenziamento dell'offerta di residenzialità del personale pubblico in Centro Cadore, di iniziativa dell'UM Centro Cadore, per un importo complessivo di spesa pubblica pari 439.000,00 euro;

3. il potenziamento dell'offerta di residenzialità del personale pubblico in Comelico, candidato dall'UM Comelico, prevedendo una riserva di spesa pubblica pari 439.000,00 euro.

I Progetti di Comunità selezionati sono stati condivisi nell'ambito del 4° incontri di partenariato, tenutosi in data 03.08.2023, e approvati congiuntamente al PSL 2023-2027 dall'Assemblea dei soci nella seduta del 09.08.2023.

QUADRO 5.1.5 – Quadro manifestazioni di interesse per raccolta proposte operazioni a regia per Progetti di Comunità

Progetto di Comunità cod.	Manifestazione di interesse		atto di approvazione del GAL della indizione manifestazione di interesse	numero di proposte raccolte	Atto di selezione del GAL
	Cod.	Oggetto			
PC1	1.1	Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse alla presentazione di "Progetti di Comunità" nell'ambito della definizione della Strategia di Sviluppo locale	Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 23 del 05.06.2023	1	Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 30 del 31.07.2023
	1.2	-	-	-	-
	1.3	-	-	-	-
PC2	2.1	-	-	-	-
	2.2	-	-	-	-
	2.3	-	-	-	-
PCn	n.1	-	-	-	-
	n.2	-	-	-	-
	n.3	-	-	-	-

QUADRO 5.1.6 - Quadro operazioni a regia GAL per Progetti di Comunità

Progetto di Comunità	Codice manifestazione di interesse	Operazione		Intervento cod.	Previsione di spesa Contributo indicativo	Beneficiario	
		N.	Titolo			codice fiscale	denominazione
PC1	1.1	R1	Realizzazione Centro di Accoglienza presso RSA di Taibon Agordino	ISL04	200.000,00	80000890253	Unione Montana Agordina
-	-	R2	-	-	-	-	-
-	-	R3	-	-	-	-	-
-	-	R4	-	-	-	-	-
-	-	Rn	-	-	-	-	-

Descrizione delle Operazioni a Regia

L'operazione a regia nell'ambito del PC1 prevede la realizzazione di investimenti su un immobile esistente, per adibirlo a Centro di Accoglienza per persone con disabilità con genitori e caregivers anziani, che non riescono più a gestire a domicilio il familiare disabile. L'immobile individuato è sito nel Comune di Taibon

Agordino ed è di proprietà dell'Unione Montana Agordina, capofila del Progetto di Comunità. La struttura, che è in ottimo stato, è già usufruibile e totalmente accessibile per persone con mobilità ridotta, previ piccole opere di manutenzione e di adeguamento degli spazi e dell'accesso.

L'operazione prevede, perciò, l'adeguamento della struttura con opere edili ed impiantistiche, per rendere totalmente autonoma l'area destinata al Centro di Accoglienza dagli altri spazi adiacenti e riassegnare gli spazi comuni, nonché l'acquisizione di arredamento e altro (da utilizzare negli spazi comuni e nelle stanze da letto per ospiti ed educatori).

6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

QUADRO 6.1.1 – Quadro Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale						
Motivazione e giustificazione dei singoli progetti						
<i>Descrivere le motivazioni che hanno portato alla definizione dei Progetti di Cooperazione:</i>						
Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 23 del 05.06.2023 il GAL ha approvato l'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse alla presentazione di progetti di cooperazione, comprese eventuali regole pubbliche per la loro attuazione. Entro i termini del 07.07.2023 è pervenuta un'unica manifestazione di interesse. A seguito delle verifiche istruttorie svolte dagli uffici del GAL e di un confronto con il soggetto proponente, l'iniziativa è stata ritenuta tecnicamente non fattibile; preso atto dell'esito istruttorio, con delibera n. 30 del 31.07.2023 l'UdP ha valutato di non prevedere alcun progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale nel PSL 2023-2027.						
1.Cooperazione interterritoriale						
Progetto		Partner	Azione attuativa comune			
cod.	titolo		Intervento cod.			
CI1	-	-	-	-	-	-
CI2	-	-	-	-	-	-
CI3	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
2.Cooperazione transnazionale						
Progetto		Partner	Azione attuativa comune –			
cod.	titolo		Intervento cod.			
CT1	-	-	-	-	-	-
CT2	-	-	-	-	-	-
CT3	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

QUADRO 6.1.2 – Quadro manifestazioni di interesse per raccolta proposte operazioni a regia Progetti di Cooperazione					
Progetto di Cooperazione cod.	Manifestazione di interesse		atto di approvazione del GAL della indizione manifestazione di interesse	numero di proposte raccolte	Atto di selezione del GAL.
	Cod.	Oggetto			
CI/CT1	I.1	Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse alla presentazione di "progetti di cooperazione" nell'ambito della	Delibera dell'UdP n. 23 del 05.06.2023	1	Delibera dell'UdP n. 30 del 31.07.2023

		definizione della Strategia di Sviluppo locale			
	1.2	-	-	-	-
	1.3	-	-	-	-
C1/CT2	2.1	-	-	-	-
	2.2	-	-	-	-
	2.3	-	-	-	-

**QUADRO 6.1.3 - Quadro operazioni a regia GAL
Progetti di Cooperazione**

Progetto di Cooperazione	Codice manifestazione di interesse	Operazione		Intervento	Previsione di spesa	Beneficiario	
		<i>N.</i>	<i>Titolo</i>			<i>cod.</i>	<i>Contributo indicativo</i>
-	-	R1	-	-	-	-	-
-	-	R2	-	-	-	-	-
-	-	R3	-	-	-	-	-
-	-	R4	-	-	-	-	-
-	-	<i>Rv</i>	-	-	-	-	-
Descrizione delle Operazioni a Regia							
Non sono previsti progetti di cooperazione.							

7. PIANO DI FINANZIAMENTO

QUADRO 7.1.1 – Risorse previste - Dotazione						
	Comuni (n.)	Superficie (kmq)	Residenti (n. abitanti)	Quota 1-superficie (€)	Quota 2-abitanti (€)	Totale Quota 1+2 (€)
Aree B	0	0	0	0	0	0
Aree C-D	40	2.266,3	59.996	3.172.820,00	599.960,00	3.772.780,00
Totale	40	2.266,3	59.996	3.172.820,00	599.960,00	3.772.780,00
Quota fissa						2.670.000,00
TOTALE DOTAZIONE PSL (€)						6.442.780,00
Azione A - Totale (€) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale (€)						5.462.000,00
Azione B - Totale (€) (max 20% del totale dotazione)						980.780,00
Azione B B1 - Gestione						882.702,00
Azione B B2 – Animazione e comunicazione (almeno 10% di Azione B totale)						98.078,00

QUADRO 7.1.2 – Importo programmato Azione A		
cod. intervento	Intervento	Importo Programmato (€)
ISL01	Azioni di accompagnamento GAL	42.000,00
ISL02	Avviamento di attività extra agricole	120.000,00
ISL03	Investimenti extra agricoli in aree rurali	2.000.000,00
ISL04	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2.340.000,00
ISL05	Informazioni per la fruibilità dei territori rurali	70.000,00
ISL06	Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana	300.000,00

SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	490.000,00
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e <i>smart villages</i> (ambiti: cooperazione per l'inclusione sociale ed economica; cooperazione per la sostenibilità ambientale - cooperazione forestale)	100.000,00
Totale Azione A		5.462.000,00

QUADRO 7.1.3 – Importo programmato per Progetti di Comunità		
Progetto di Comunità		Importo programmato (€)
cod.	titolo	
01	Attivazione di un Centro di accoglienza per il "Dopo di noi"	309.000,00
02	Potenziamento dell'offerta di residenzialità del personale pubblico in Centro Cadore	439.000,00
03	Potenziamento dell'offerta di residenzialità del personale pubblico in Comelico	439.000,00
Totale (€)		1.187.000,00

QUADRO 7.1.4 – Importo programmato per Progetti di Cooperazione		
Progetti di Cooperazione		Importo programmato (€)
cod.	titolo	
-	Non sono previsti Progetti di Cooperazione	-
-	-	-
-	-	-
Totale (€)		0,00
% rispetto totale Azione A (%)		0,00

8. FINANZIAMENTO PER AZIONE COMPLEMENTARE DEL CSR 2023-2027 ALLA SNAI

QUADRO 8.1 – Importo assegnato per Azione complementare del CSR 2023-2027 alla SNAI		
Area Interna	Se AI compresa solo in parte, indicare i Comuni compresi nell'ATD	Importo assegnato (€)
Alpago-Zoldo	Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Val di Zoldo, Zoppè di Cadore	1.142.771,00
Cadore		2.000.000,00
Totale azione		3.142.771,00

9. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

QUADRO 9.1 - Descrizione

Modulini:

Al fine di definire i contenuti del PSL 2023-2027 e della relativa Strategia, il GAL Alto Bellunese ha promosso un processo di programmazione partecipata, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il suo partenariato ed i portatori di interesse pubblici e privati dell'ambito territoriale designato. Tale percorso ha preso avvio sin dai primi mesi del 2023, attraverso un'attività informativa rivolta agli associati del GAL, finalizzata a rendere noti i risultati raggiunti dal PSL 2014-2022, gli indirizzi attuativi del LEADER nella programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2023-2027, nonché i potenziali elementi di complementarità ed integrazione tra fondi e relativi strumenti che saranno attuati nell'alto Bellunese nel prossimo quinquennio.

Le principali attività di animazione ed informazione territoriale per l'elaborazione del PSL 2023-2027 sono state promosse a partire dal 27.04.2023, data in cui si è tenuto a Lozzo di Cadore, presso la sede del GAL, il **1° incontro di partenariato**, aperto a soci, portatori di interesse pubblici e privati e cittadini, dove è stato illustrato il bando di selezione dei GAL veneti, il percorso partecipativo previsto per giungere all'elaborazione della nuova SSL e le prime evidenze dell'analisi territoriale.

Successivamente, il GAL ha programmato un **primo ciclo di incontri territoriali** (15-16-17.05.2023) volto ad esplorare, attraverso il metodo del focus group, i bisogni emergenti dell'alto Bellunese, alla luce delle principali evidenze dell'analisi territoriale ed in relazione, in particolare, ai temi del potenziamento dei servizi alla persona e dello sviluppo dell'occupazione e diversificazione dell'economia locale. Per garantire la più ampia partecipazione dei potenziali interessati, gli stessi incontri si sono tenuti in tre territori differenti: Agordino, Longaronese-Zoldo e Cadore. La partecipazione agli incontri è stata aperta a tutti i cittadini, promossa sul sito e sulla pagina Facebook del GAL, invitando inoltre all'adesione gli associati ed i portatori di interesse potenzialmente interessati alle tematiche affrontate.

Nello stesso periodo, il GAL ha avviato a partire dall'11.05.2023 una **consultazione diretta della popolazione residente nell'area**, al fine di verificare i fabbisogni di servizi di base che potrebbero contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, oltre a raccogliere valutazioni sulle prospettive di sviluppo economico e sociale dell'alto Bellunese. L'indagine è stata svolta su un campione rappresentativo di 1.050 residenti in tutto l'ATD, ripartiti per comune di residenza, genere, fascia d'età e occupazione. Le risposte dei cittadini sono state raccolte sia attraverso interviste telefoniche (700), sia con un questionario online (350).

Le evidenze emerse dalla prima fase di ascolto dei bisogni del territorio sono state presentate nell'ambito del **2° incontro di partenariato**, tenutosi ad Agordo il 24.05.2023, anch'esso aperto a tutti gli attori locali interessati. Nell'occasione sono stati condivisi gli ambiti tematici su cui si intendeva orientare la nuova Strategia e gli strumenti per la raccolta di manifestazioni di interesse progettuale.

A partire dalla fine di maggio, è stata avviata una nuova fase di ascolto del territorio, al fine raccogliere dai soggetti pubblici e privati locali **manifestazioni di interesse alla presentazione di proposte progettuali**. Le iniziative segnalate dal territorio sono funzionali alla definizione della nuova SSL, così da rendere i futuri strumenti di sostegno sempre più rispondenti ai bisogni degli operatori dell'area. Il termine per le segnalazioni di proposte progettuali è stato fissato inizialmente al 09.06.2023, successivamente prorogato al 30.06.2023. Oltre alla pubblicazione sul sito internet istituzionale e la segnalazione tramite newsletter agli iscritti, il GAL ha trasmesso a tutte le Amministrazioni comunali e ai portatori di interesse territoriali una comunicazione di invito a presentare proposte progettuali.

Contestualmente, il GAL ha avviato un **secondo ciclo di incontri territoriali** (5-6-7.06.2023) finalizzato a raccogliere indicazioni dagli attori locali, sempre attraverso il metodo del focus group, in merito agli obiettivi e alle priorità di intervento su cui orientare la nuova SSL, in risposta ai bisogni del territorio emersi nella prima fase di consultazione. Anche in questo caso, gli appuntamenti si sono tenuti in ciascuno dei territori Agordino, Longaronese-Zoldo e Cadore, rendendo aperta la partecipazione a tutti i cittadini ed invitando gli associati ed i portatori di interesse potenzialmente interessati alle tematiche affrontate a

portare il proprio contributo. I risultati del percorso di confronto territoriale descritto in precedenza sono stati sintetizzati nella proposta di SSL, i cui contenuti sono stati oggetto di condivisione nell'ambito di un **3° incontro di partenariato**, svoltosi a Longarone il 13.06.2023.

A partire dal 14.06.2023 e fino al 07.07.2023 sono stati poi pubblicati gli **avvisi per la raccolta di manifestazioni di interesse alla presentazione di "progetti di comunità" e "progetti di cooperazione"**, a cui hanno potuto aderire i soggetti pubblici e privati del territorio, che fossero inseriti tra i potenziali beneficiari degli interventi ordinari e specifici attivabili nell'ambito del prossimo PSL. Per informare gli attori locali potenzialmente interessati a formulare proposte, nonché per accompagnare i soggetti pubblici e privati che intendevano presentare delle iniziative coerenti con gli obiettivi e caratteristiche dei Progetti di Comunità, il GAL ha realizzato due **incontri laboratoriali di capacity building**, il primo realizzato il 27.06.2023 ad Agordo, il secondo il 29.06.2023 a Pieve di Cadore.

Al fine di completare il percorso di elaborazione del PSL 2023-2027, è stato infine realizzato un **4° incontro di partenariato**, volto a condividere i contenuti del PSL prima della sua presentazione alla Regione del Veneto, compresi i contenuti dei Progetti di Comunità selezionati dal GAL. Inoltre, nella fase finale di elaborazione del PSL, nelle more della sua approvazione da parte dell'Assemblea dei soci, sono stati promossi momenti di confronto con gli associati del GAL, volti a finalizzare i contenuti della SSL e dettagliare gli interventi programmati.

Strumenti:

Per assicurare un'adeguata comunicazione e animazione territoriale, al fine di coinvolgere il partenariato e la cittadinanza nel percorso di definizione della SSL, il GAL ha previsto le seguenti tipologie di strumenti:

- 1) la creazione di una **sezione dedicata alla programmazione LEADER 2023-2027 nel sito internet istituzionale** (<http://www.galalbellunese.com/leader-2023-2027/>);
- 2) la pubblicizzazione del percorso di elaborazione della SSL e degli appuntamenti di consultazione territoriale attraverso le **newsletter periodiche**, con **inviti diretti** ai portatori di interesse locali e attraverso i **canali social** Facebook e Instagram;
- 3) la **promozione dell'iniziativa sulle radio locali (Radio Club 103, Radio Cortina e RadioPiù)**, attraverso la messa in onda di 5 spot radiofonici giornalieri, per 30 giorni a partire da mercoledì 12 luglio 2023, per un totale di 600 spot;
- 4) la pubblicazione di **interviste, comunicati stampa e avvisi sui quotidiani locali** (Amico del Popolo, Il Corriere delle Alpi e Il Gazzettino - Edizione Belluno, Il Cadore);
- 5) la realizzazione di **interviste al Presidente, diffuse su radio e TV locali**.

Attività ed iniziative per la partecipazione attiva del territorio:

La partecipazione attiva degli attori territoriali è stata resa possibile attraverso il ricorso a specifici strumenti e metodologie, che hanno favorito l'interazione e la presentazione diretta di istanze e proposte da parte dei portatori di interesse. Si citano a titolo esemplificativo:

- l'**indagine conoscitiva promossa tra la popolazione residente**, aperta alla risposta anche da parte di cittadini diversi dal campione rappresentativo, per permettere a tutti gli interessati di formulare una propria valutazione e proposte migliorative in merito ai servizi prioritari per la vivibilità nell'area;
- l'utilizzo di metodologie che, durante gli **incontri di consultazione territoriale**, garantissero la partecipazione diretta degli stakeholders e dei singoli cittadini, quali il **focus group** (strumento di indagine che permette di creare uno spazio di discussione e confronto tra soggetti di provenienza e ruolo diverso) e il **Pro Action Café** (tecnica che consente di coniugare creatività e orientamento all'azione, dove i partecipanti sono invitati a lavorare su ciò che li riguarda da vicino e rispetto a cui sono pronti a responsabilizzarsi in prima persona - un progetto, un'idea, una questione da approfondire o qualsiasi altra cosa su cui si sentano di voler lavorare);
- la **raccolta di manifestazioni di interesse alla presentazione di progetti, "ordinari" e "di comunità"**, che hanno dato la possibilità al partenariato di formulare proposte di investimenti per orientare il disegno di intervento della futura SSL.

10. ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PSL

QUADRO 10.1 - Descrizione

Al momento della candidatura del PSL 2023-2027, il Piano di Animazione e Comunicazione (PAC) del GAL Alto Bellunese non è stato ancora adottato. La sua elaborazione ed approvazione avverrà nell'autunno del 2023.

In relazione ai principi che guideranno la sua definizione, si terrà conto della specificità di intervento nell'ambito dell'approccio LEADER, dove l'animazione territoriale svolge un ruolo cruciale nell'attuazione di tutte le iniziative legate al PSL e ha come scopo l'attivazione e il coinvolgimento diretto di tutti i soggetti interessati, innescando un processo di crescita e di sviluppo del territorio coerente e partecipativo.

Inoltre, le attività connesse alla comunicazione e all'animazione territoriale dovranno assicurare la trasparenza sugli interventi sostenuti dal FEASR e sui meccanismi di accesso ai fondi, garantendo visibilità e chiarezza sul ruolo svolto dall'UE e dagli enti da essa previsti per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, quale è il GAL, nonché la possibilità per i cittadini e potenziali futuri beneficiari di verificare se le risorse pubbliche siano spese correttamente e producano benefici per la collettività.

Pertanto, il PAC dovrà andare a conseguire almeno questi principali obiettivi generali e specifici:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Migliorare e diffondere la conoscenza delle tematiche legate allo sviluppo rurale e delle azioni attuate dalla SLL contenuta nel PSL.	<ul style="list-style-type: none">- Evidenziare i benefici concreti e le opportunità della politica di sviluppo rurale e del PSL sul territorio dell'alto Bellunese- Accrescere la visibilità dei risultati conseguiti
Garantire trasparenza, chiarezza e facilità di accesso alle informazioni	Semplificare la comunicazione, personalizzando strumenti, canali e modalità di comunicazione in base ai target di riferimento
Promuovere il coinvolgimento di tutti gli stakeholder locali, favorendo la partecipazione attiva alle iniziative promosse dal GAL e la cooperazione creatasi tra i vari attori	<ul style="list-style-type: none">- Sviluppare la capacità di fare rete, attraverso la collaborazione di tutti gli attori locali per generare valore condiviso- Favorire la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale

Data la peculiarità e la complessità dell'attività del GAL, il PAC si vorrà rivolgere ad un largo pubblico e a differenti target rappresentativi degli interessi del territorio del GAL Alto Bellunese.

I destinatari target dell'attività di comunicazione del GAL sono raggruppabili nelle seguenti macrocategorie che potrebbero ampliarsi a seconda delle esigenze nel corso dell'attuazione della strategia:

- Società civile;
- Beneficiari e potenziali beneficiari;
- Istituzioni pubbliche locali;
- Gruppi di interesse (Associazioni di categoria, Terzo settore).

Nell'attuare la strategia di comunicazione sarà poi fondamentale considerare non solo gli obiettivi da raggiungere, ma anche i modi in cui il messaggio inviato può essere recepito e interpretato, utilizzando uno stile comunicativo efficace e tarato sui vari destinatari target; pertanto la comunicazione che intende adottare il GAL Alto Bellunese si basa su un linguaggio semplice, diretto, essenziale ed emozionale in grado di coinvolgere in modo più diretto ed empatico i destinatari del messaggio inviato.

La scelta degli strumenti, dei canali e delle attività di comunicazione sarà legata alle diverse fasi di implementazione del PSL e ai fabbisogni conoscitivi dei diversi gruppi target individuati, valutati sulla

base dell'analisi di contesto territoriale e degli obiettivi da raggiungere contenuti nella strategia di comunicazione e animazione territoriale. Il PAC del GAL Alto Bellunese intende individuare indicativamente i seguenti strumenti, canali e attività da implementare:

1. Eventi, incontri ed interventi formativi: organizzazione e/o partecipazione ad incontri, seminari, convegni e iniziative organizzate dal GAL o in collaborazione con altri soggetti e aperte al pubblico, su tematiche legate allo sviluppo rurale e/o agli interventi previsti dal PSL;
2. Campagne pubblicitarie: informazioni su carta stampata o quotidiani on-line; spot promozionali su radio e TV locali;
3. Materiali promozionali e pubblicazioni: predisposizione di brochure, volantini, pieghevoli, infografiche, slides esplicative, etc.; elaborazione di pubblicazioni, guide, etc.; realizzazione di gadget personalizzati;
4. Web, social e multimedia: aggiornamento e rinnovamento del sito internet GAL (sezione news, progetti finanziati, ecc.); social media (Facebook, Instagram, LinkedIn, Canale Telegram); newsletter digitali;
5. Ufficio Stampa: articoli e interviste; comunicati stampa; bollettini semestrali e/o annuali;
6. Help desk: sportelli informativi territoriali su bandi, iniziative, progetti di comunità; formulario per invio di segnalazioni o reclami.

Il monitoraggio delle attività di comunicazione attuate dal GAL Alto Bellunese risulterà necessario al fine di misurare i progressi compiuti nell'attuazione degli interventi informativi, pubblicitari e di animazione territoriale previsti dal PAC. Il monitoraggio avverrà con cadenza semestrale e/o annuale e in ogni caso a seconda delle esigenze rilevate in itinere nel periodo di programmazione considerato.

Attraverso un set di strumenti e di indicatori quali/quantitativi si potrà effettuare le necessarie valutazioni delle azioni di comunicazione realizzate e il raggiungimento degli obiettivi strategici generali.

11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL

QUADRO 11.1 - Descrizione

Il GAL predisporrà un proprio sistema di monitoraggio interno non puramente finanziario, ma anche fisico, basato sugli indicatori di output e di risultato (Quadro 4.2.2.) identificati dal PSL per ciascun obiettivo locale ed intervento/azione.

Dati e informazioni saranno fornite dal sistema informativo regionale, secondo le modalità e gli standard definiti dalla Autorità di gestione.

In tale contesto e mediante l'utilizzo di tali strumenti e dei dati da essi desumibili, il GAL è interessato a effettuare un costante monitoraggio dello stato di attuazione del PSL, con riferimento:

- allo stato di avanzamento delle operazioni finanziate dal PSL;
- al raggiungimento del "Target di impegno di spesa al 2025", che il CSR 2023-2027 assegna ai GAL veneti e in base al quale il cronoprogramma pluriennale dei bandi, che il GAL dovrà presentare all'AdG e all'AVEPA entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURV del decreto di finanziabilità del PSL, "deve garantire entro il 31/12/2025 lo stanziamento di almeno l'80% delle risorse assegnate al Piano di azione di ciascuna strategia (intervento SRG06 Azione A)" (prf. 6.7 dell'allegato C alla DGR n. 294 del 21 marzo 2023);
- al raggiungimento del "Target finale", che il CSR 2023-2027 fissa, per l'intervento SRG06 Azione A al 30.06.2028 (prf. 6.7 dell'allegato C alla DGR n. 294 del 21 marzo 2023).

Il monitoraggio del PSL è, inoltre, uno dei "servizi" incluso nel sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni della "Carta dei servizi" descritta nel precedente Quadro 2.3.2.

12. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL

QUADRO 12.1 - Descrizione

Nell'attuazione delle attività di valutazione del PSL, il GAL intende farsi affiancare da un organismo indipendente esperto in materia, che non sia responsabile della progettazione e attuazione della SSL e di altre attività del GAL, né vi sia coinvolto, affinché possa guidare e agevolare un processo di autovalutazione.

Per quanto concerne l'oggetto delle attività di valutazione, il GAL intende sondare sia quelle obbligatorie, che quelle raccomandate, come definite nelle linee guida elaborate dall'Helpdesk di valutazione della ENRD, ossia:

- la valutazione della coerenza della SSL, sul piano interno tra obiettivi della strategia, risorse previste, combinazione di interventi e realizzazioni, risultati e impatti attesi, e sul piano esterno tra i numerosi strumenti attuati insieme nello stesso territorio, e pertinenza nell'affrontare i principali bisogni del territorio del GAL, in base all'analisi SWOT e alla valutazione delle esigenze;
- la valutazione dei contributi delle operazioni della SSL (compresi i Progetti di Comunità) alla realizzazione degli obiettivi della stessa, così come della loro efficacia ed efficienza;
- l'analisi dei fattori di successo e fallimento nella realizzazione degli obiettivi della SSL;
- la valutazione dell'animazione del GAL, ossia delle attività di animazione promosse nell'intento di sensibilizzare le comunità locali e di accrescere la disponibilità, cooperazione e capacità di creazione di reti;
- la valutazione del meccanismo di attuazione per garantire l'applicazione del metodo LEADER;
- la valutazione del valore aggiunto prodotto dal meccanismo di attuazione e dall'animazione, ossia dal metodo LEADER quando è applicato correttamente (ad es. cambiamenti nei comportamenti che favoriscono il miglioramento del capitale sociale e della governance locale e maggiori risultati, tutti elementi che alla fine contribuiscono a indurre cambiamenti strutturali nel territorio del GAL).

L'attività di revisione periodica dell'attività del GAL verrà effettuata principalmente:

- alla chiusura della fase di istruttoria di ogni bando per valutare non solo gli esiti quantitativi in termini di risorse impegnate per singolo intervento, ma anche le problematiche riscontrate ad esempio nell'applicazione dei bandi;
- annualmente per valutare l'efficienza in termini di rendicontazione delle spese ed avanzamento finanziario del programma in modo da poter individuare eventuali procedure per risolvere le problematiche individuate.

Gli esiti della valutazione periodiche verranno pubblicate ed aggiornate all'interno di un'apposita sezione dedicata sul sito web del GAL e mediante gli altri canali di comunicazione individuati dal PAC; inoltre, si prevede anche la realizzazione di specifici incontri pubblici di presentazione degli esiti della valutazione rivolti alla popolazione del territorio del GAL.

Il valutatore esterno, incaricato a supportare il GAL nell'attività di autovalutazione, sarà selezionato tramite procedura ad evidenza pubblica e sarà coadiuvato dallo staff tecnico dell'associazione, in particolare dal Responsabile amministrativo e dal Direttore.

13. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL

QUADRO 12.1.1 – Scheda di sintesi condizioni di ammissibilità		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Quadro	Pag.
A-Partenariato					
- lett. a1	Composizione del partenariato	2	2.2	2.2.1 - App. 1 e 2	3, 70, 72
- lett. a2	Forma giuridica e personalità giuridica	2	2.1	2.1.1	3
- lett. a3	Composizione organo decisionale	2	2.2	2.2.2	8
- lett. a4	Organigramma	2	2.3	2.3.1	10
- lett. a5	Conflitti di interesse	2	2.3	2.3.2	13
- lett. a6	Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni	2	2.3	2.3.2	14
- lett. a7	Rappresentanza ATD	3	3.2	3.2.2	18
- lett. a8	Sede operativa nell'ATD	2	2.1	2.1.1	3
- lett. a9	Responsabilità attuazione strategia				
B-Ambito territoriale designato					
- lett. b1	Territorio rurale	3	3.2	3.2.2	18
- lett. b2	Limiti popolazione	3	3.2	3.2.2	18
- lett. b3	Conformazione dell'ATD	3	3.2	3.2.2	18
C-Strategia					
- lett. c1	Completezza degli elementi obbligatori	Tutti			
- lett. c2	Ambito/i tematico/i	4	4.1	4.1.4	39
- lett. c3	Manifestazione di interesse				

QUADRO 12.1.2 – Scheda di sintesi criteri di priorità		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Quadro	Pag.
1- Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato					
1.1	Conformazione ATD	3	3.2	3.2.2	18
1.2	Grado di ruralità	3	3.2	3.2.2	18
1.3	Conformazione demografica	3	3.2	3.2.2	18
1.4	Omogeneità generale	3	3.2	3.2.2	18
2- Caratteristiche e composizione del Partenariato					
2.1	Composizione e rappresentatività generale	2	2.2	2.2.1 - App. 1 e 2	3, 70, 72
2.2	Presidio del territorio	2	2.2	App. 3	88
2.3	Sostenibilità finanziaria del partenariato	2	2.2	2.2.1	7
3- Qualità della SSL e del Piano di Azione					
3.1	Definizione dell'analisi SWOT	4	4.1	4.1.2	35
3.2	Definizione dei fabbisogni	4	4.1	4.1.3	37
3.3	Correlazione degli ambiti tematici rispetto ai fabbisogni	4	4.1	4.1.4	39
3.4	Correlazione tra obiettivi locali e ambito tematico	4	4.2	4.2.2	43
3.5	Efficacia e coerenza del piano di azione	4	4.2	4.2.2	43
3.6	Orientamento della strategia alla vivibilità del territorio	5	5.1	5.1.2, 5.1.3, 5.1.4, 5.1.5	48, 53, 56

APPENDICIALE PSL

1. Lista dei partner
2. Scheda informativa dei partner eleggibili
3. Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato
4. Approccio partecipativo e animazione
5. Proposta di criteri di selezione

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto SOPPELSA MAURO

in qualità di rappresentante legale del GAL ALTO BELLUNESE

con sede legale in VIA PADRE MARINO DA CADORE 239, 32040 LOZZO DI CADORE (BL)

codice fiscale 92006610254

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale, composto di n. ... pagine numerate progressivamente da 1 a ..., e nelle relative appendici, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

Allegati.

- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante

Lozzo di Cadore, ...

Luogo e data

IL DICHIARANTE

Firma del legale rappresentante

APPENDICE 1 – Lista dei partner

Partner eleggibili					
N.	Denominazione	Sede operativa Comune	Componente (pubblica; privata/parti economiche sociali; privata/società civile)	Codice ATECO dell'attività primaria	Gruppo di interesse (Pubblico; Primario; Secondario; Terziario; Società civile)
1	Magnifica Comunità di Cadore	Pieve di Cadore	Pubblica	084.11	Pubblico
2	Unione Montana Agordina	Agordo	Pubblica	084.11	Pubblico
3	Unione Montana Centro Cadore	Calalzo di Cadore	Pubblica	084.11	Pubblico
4	Unione Montana Comelico	Santo Stefano di Cadore	Pubblica	084.11	Pubblico
5	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	Longarone	Pubblica	084.11	Pubblico
6	Unione Montana Valle Del Boite	Borca di Cadore	Pubblica	084.11	Pubblico
7	Provincia Di Belluno	Belluno	Pubblica	084.11	Pubblico
8	Confcommercio – Imprese per l'Italia Provincia di Belluno Ascom	Agordo, Pieve di Cadore	Privata/parti economiche sociali	S94.11	Terziario
9	Confindustria Belluno-Dolomiti	Pieve di Cadore	Privata/parti economiche sociali	S94.11	Secondario
10	Associazione Provinciale Piccola Industria e Artigianato (APPIA)	Agordo, Pieve di Cadore, S. Stefano di C., Cortina d'A.	Privata/parti economiche sociali	S94.11	Secondario

11	Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Provincia di Belluno	Santo Stefano di Cadore	Privata/parti economiche sociali	S94.11	Primario
12	Federazione Provinciale Coldiretti Di Belluno	S. Stefano di C., Agordo, Cortina d'A.	Privata/parti economiche sociali	S94.11	Primario
13	Confagricoltura Belluno	Belluno	Privata/parti economiche sociali	S94.11	Primario
14	Confartigianato Imprese Belluno	Agordo, Alleghe, Cortina d'A., Pieve di Cadore, S. Stefano di C.	Privata/parti economiche sociali	S94.11	Secondario
15	Consorzio BIM Piave di Belluno	Agordo, Belluno, Pieve di Cadore	Pubblica	O84.11	Pubblico
16	C.C.I.A.A. di Treviso – Belluno	Treviso Belluno	Pubblica	O84.13.90	Pubblico

Partner non eleggibili					
N.	Denominazione	Sede operativa Comune	Componente (pubblica; privata/parti economiche sociali; privata/società civile)	Codice ATECO dell'attività primaria	Gruppo di interesse (Pubblico; Primario; Secondario; Terziario; Società civile)
1	Non sono presenti partner non eleggibili	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-
3	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	1
Denominazione:	MAGNIFICA COMUNITÀ DI CADORE
Codice fiscale	00204620256
Codice ATECO dell'attività primaria	084.11
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Ente di diritto pubblico
Indirizzo sede legale:	Piazza Tiziano, 2 - 32044 Pieve di Cadore (BL)
Indirizzo sede operativa:	Piazza Tiziano, 2 - 32044 Pieve di Cadore (BL)
Telefono:	0435 32262
PEC:	magnificacomunitadicadore.bl@pecveneto.it
E-mail:	segreteria@magnificacomunitadicadore.it
Sito internet:	www.magnificacomunitadicadore.it
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 – Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL) il 04.04.1997 al n. 207 – serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	2
Denominazione:	UNIONE MONTANA AGORDINA
Codice fiscale	80000890253
Codice ATECO dell'attività primaria	084.11
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Unione montana - Ente locale
Indirizzo sede legale:	Via IV Novembre, 2 - 32021 Agordo (BL.)
Indirizzo sede operativa:	Via IV Novembre, 2 - 32021 Agordo (BL.)
Telefono:	0437 62390
PEC:	um.agordina.bl@pecveneto.it
E-mail:	unione.montana@agordino.bl.it
Sito internet:	www.agordino.bl.it
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 - Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL.) il 04.04.1997 al n. 207 - serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	3
Denominazione:	UNIONE MONTANA CENTRO CADORE
Codice fiscale	83001870258
Codice ATECO dell'attività primaria	084.11
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Unione montana - Ente locale
Indirizzo sede legale:	Viale Marconi, 9 32040 Calalzo di Cadore (BL.)
Indirizzo sede operativa:	Viale Marconi, 9 32040 Calalzo di Cadore (BL.)
Telefono:	0435 9888
PEC:	protocollo.cm.centrocadore.bl@pecveneto.it
E-mail:	protocollo@unmontana.centrocadore.bl.it
Sito internet:	www.cmcentrocadore.it
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 – Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL.) il 04.04.1997 al n. 207 – serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	4
Denominazione:	UNIONE MONTANA COMELICO
Codice fiscale	92001980256
Codice ATECO dell'attività primaria	084.11
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Unione montana - Ente locale
Indirizzo sede legale:	via Dante Alighieri, 3 – 32045 Santo Stefano di Cadore (BL)
Indirizzo sede operativa:	via Dante Alighieri, 3 – 32045 Santo Stefano di Cadore (BL)
Telefono:	0435 429040
PEC:	cm.comelicosappada@pecveneto.it
E-mail:	segr@cmcs.it
Sito internet:	www.cmcs.it
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 – Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL) il 04.04.1997 al n. 207 – serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	5
Denominazione:	UNIONE MONTANA CADORE LONGARONESE ZOLDO
Codice fiscale	80003510254
Codice ATECO dell'attività primaria	O84.11
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Unione montana - Ente locale
Indirizzo sede legale:	Piazza I Novembre, 1 - 32013 Longarone (BL.)
Indirizzo sede operativa:	Piazza I Novembre, 1 - 32013 Longarone (BL.)
Telefono:	0437 577711
PEC:	unionemontana.cadorelongaronesezoldo.bl@pecveneto.it
E-mail:	unionemontana@clz.bl.it
Sito internet:	www.clz.bl.it
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 - Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL.) il 04.04.1997 al n. 207 - serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	6
Denominazione:	UNIONE MONTANA VALLE DEL BOITE
Codice fiscale	81002050250
Codice ATECO dell'attività primaria	084.11
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Unione montana – Ente locale
Indirizzo sede legale:	Via Frate Tomaso De Luca, 5 – 32040 Borca di Cadore (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Frate Tomaso De Luca, 5 – 32040 Borca di Cadore (BL)
Telefono:	0435 482449
PEC:	unionemontana.valledelboite.bl@pecveneto.it
E-mail:	protocollo.cmvb@valboite.bl.it
Sito internet:	www.valboite.bl.it
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 – Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL) il 04.04.1997 al n. 207 – serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	7
Denominazione:	PROVINCIA DI BELLUNO
Codice fiscale	93005430256
Codice ATECO dell'attività primaria	084.11
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Personalità giuridica pubblica - Ente locale
Indirizzo sede legale:	Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno (BL)
Indirizzo sede operativa:	Centro per l'Impiego di Pieve di Cadore Via degli Alpini, 39 - Pieve di Cadore (BL) Centro per l'impiego di Agordo Viale Sommariva, 10 - Agordo (BL)
Telefono:	0437 959111
PEC:	provincia.belluno@pecveneto.it
E-mail:	protocollo@provincia.belluno.it
Sito internet:	www.provincia.belluno.it
Data ammissione al partenariato:	01.01.2008 - Delibera di ammissione dell'Assemblea dei Soci del GAL n. 5 del 18.12.2007

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	8
Denominazione:	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (ASCOM)
Codice fiscale	93028980253
Codice ATECO dell'attività primaria	S94.11
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input checked="" type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione non riconosciuta
Indirizzo sede legale:	P.za, dei Martiri, 16, 32100 Belluno BL.
Indirizzo sede operativa:	Via VII Alpini, 15 – Agordo Via degli Alpini, 44 – Pieve di Cadore
Telefono:	0437 215111
PEC:	presidenzaascombelluno@legalmail.it
E-mail:	ascom@ascombelluno.it
Sito internet:	www.ascombelluno.it
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 – Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL) il 04.04.1997 al n. 207 – serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	9
Denominazione:	CONFINDUSTRIA BELLUNO-DOLOMITI
Codice fiscale	80000630253
Codice ATECO dell'attività primaria	S94.11
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input checked="" type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione senza scopo di lucro
Indirizzo sede legale:	Via S. Lucano, 15, 32100 Belluno BL
Indirizzo sede operativa:	Via degli Alpini, 39 - Pieve di Cadore
Telefono:	0437 951111
PEC:	confindustriabelluno@pec.reviviscar.it
E-mail:	info@assind.bl.it
Sito internet:	www.confindustria.bl.it
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 - Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL) il 04.04.1997 al n. 207 - serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	10
Denominazione:	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PICCOLA INDUSTRIA ARTIGIANATO (APPIA)
Codice fiscale	80003470251
Codice ATECO dell'attività primaria	S94.11
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input checked="" type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione non riconosciuta senza scopo di lucro
Indirizzo sede legale:	Via S. Gervasio, 17, 32100 Belluno BL.
Indirizzo sede operativa:	Via 27 aprile, 1945 n. 17 – Agoedo Via XX settembre, 28 – Pieve di Cadore Via Venezia, 40 – Santo Stefano di Cadore Via G. Marconi, 18/A – Cortina d'Ampezzo
Telefono:	0437 954411
PEC:	associazione.appia@cert.cna.it
E-mail:	appia.belluno@appiacna.it
Sito internet:	www.appiacna.com/
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 – Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL) il 04.04.1997 al n. 207 – serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	11
Denominazione:	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI (CIA) PROVINCIA DI BELLUNO
Codice fiscale	80002950253
Codice ATECO dell'attività primaria	S94.11
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input checked="" type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione non riconosciuta
Indirizzo sede legale:	Via Masi Simonetti, 19, 32100 Belluno BL.
Indirizzo sede operativa:	c/o associazione Allevatori- via Venezia, 36 – Santo Stefano
Telefono:	0437 944377
PEC:	cia.belluno@pec.it
E-mail:	cia.belluno@ciabelluno.it
Sito internet:	www.ciabelluno.it
Data ammissione al partenariato:	01.01.2015 - Delibera di ammissione dell'Assemblea dei Soci del GAL n. 6 del 25.09.14.

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	12
Denominazione:	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BELLUNO
Codice fiscale	80003610252
Codice ATECO dell'attività primaria	S94.11
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input checked="" type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione non riconosciuta
Indirizzo sede legale:	Via del Boscon, 15, 32036 Col di Salce BL.
Indirizzo sede operativa:	Via Nazionale – Santo Stefano di Cadore Via Insurrezione – Agordo c/o Regole d'Ampezzo via Monsignor Frenademez – Cortina d'Ampezzo
Telefono:	0437 949640
PEC:	belluno@pec.coldiretti.it
E-mail:	belluno@coldiretti.it
Sito internet:	www.belluno.coldiretti.it
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 – Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL.) il 04.04.1997 al n. 207 – serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	13
Denominazione:	CONFAGRICOLTURA BELLUNO
Codice fiscale	80004080257
Codice ATECO dell'attività primaria	S94.11
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input checked="" type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione non riconosciuta
Indirizzo sede legale:	Via Vittorio Veneto, 214 – 32100 Belluno (BL)
Indirizzo sede operativa:	Via Vittorio Veneto, 214 – 32100 Belluno (BL)
Telefono:	0437 943196
PEC:	confagricolturabelluno@legalmail.it
E-mail:	belluno@confagricoltura.it
Sito internet:	www.confagricolturabelluno.it/
Data ammissione al partenariato:	01.01.2008 - Delibera di ammissione dell'Assemblea dei Soci del GAL n. 5 del 18.12.2007.

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	14
Denominazione:	CONFARTIGIANATO IMPRESE BELLUNO
Codice fiscale	80003010255
Codice ATECO dell'attività primaria	S94.11
Componente:	<input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input checked="" type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione non riconosciuta
Indirizzo sede legale:	P.le della Resistenza, 8, 32100 Belluno
Indirizzo sede operativa:	Via Marconi - Cortina d'Ampezzo Via degli Alpini, 39 - Pieve di Cadore Via Udine, 134 - Santo Stefano di Cadore Via Garibaldi, 15 - Agordo Via Col di Lana - Caprile
Telefono:	0437 933111
PEC:	segreteria@pec.confartigianatobelluno.eu
E-mail:	segreteria@confartigianatobelluno.eu
Sito internet:	www.confartigianatobelluno.eu
Data ammissione al partenariato:	Socio fondatore (atto di costituzione Rep. 58491 registrato a Belluno il 15.02.1995 al n. 169 serie 2 - Notaio Calcagno, integrato con atto registrato a Pieve di Cadore (BL) il 04.04.1997 al n. 207 - serie 3)

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	15
Denominazione:	CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL PIAVE APPARTENENTI ALLA PROVINCIA DI BELLUNO (CONSORZIO BIM PIAVE BELLUNO)
Codice fiscale	80000330250
Codice ATECO dell'attività primaria	084.11
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Consorzio di comuni
Indirizzo sede legale:	Via Masi Simonetti, 20, 32100 Belluno BL.
Indirizzo sede operativa:	BIM infrastrutture (soc. partecipata) – Sportello territoriale di Agordo – c/o Unione montana Agordina - Via IV Novembre 2 - Agordo BIM infrastrutture (soc. partecipata) – Sportello territoriale di Pive di Cadore – via degli Alpini, 28 fraz. Tai – Pieve di Cadore
Telefono:	0437 358008
PEC:	segreteria@cert.consorziobimpiave.it
E-mail:	segreteria@consorziobimpiave.bl.it
Sito internet:	www.consorziobimpiave.bl.it
Data ammissione al partenariato:	01.01.2015 - Delibera di ammissione dell'Assemblea dei Soci del GAL n. 6 del 25.09.2014.

Partner - Scheda informativa	
Anagrafica generale	Descrizione
N.	16
Denominazione:	C.C.L.A.A. DI TREVISO - BELLUNO
Codice fiscale	04787880261
Codice ATECO dell'attività primaria	084.13.90
Componente:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata/parti economiche sociali <input type="checkbox"/> privata/società civile
Gruppo di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> primario <input type="checkbox"/> secondario <input type="checkbox"/> terziario <input type="checkbox"/> società civile
Forma giuridica:	Associazione di diritto privato, senza scopo di lucro
Indirizzo sede legale:	piazza Santo Stefano, 15/17, 32100 Belluno BL.
Indirizzo sede operativa:	piazza Santo Stefano, 15/17, 32100 Belluno BL.
Telefono:	0437 955111
PEC:	cciaa@pec.tb.camcom.it
E-mail:	presidenza@tb.camcom.it
Sito internet:	www.tb.camcom.gov.it
Data ammissione al partenariato:	01.01.2017 – Delibera di ammissione dell'Assemblea dei Soci del GAL n. 10 del 22.12.2016.

APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato

Comune			Partenariato	Residenti 2015	Residenti 2021	Densità 2021	Fascia Indice di vecchiaia	Superficie	Area rurale	Area geografica omogenea
N	cod. ISTAT	denominazione	Socio /non socio GAL	n. abit.	n. abit.	ab./Kmq		Kmq	cod.	cod.
1	25001	Agordo	Non socio	4.124	4.087	172	3	23,7	D	IV
2	25003	Alleghe	Non socio	1.224	1.125	38	3	29,7	D	IV
3	25005	Auronzo di Cadore	Non socio	3.350	3.108	14	5	220,6	D	IV
4	25007	Borca di Cadore	Non socio	781	824	31	3	26,8	D	IV
5	25008	Calalzo di Cadore	Non socio	2.085	1.861	43	5	43,5	D	IV
6	25023	Canale d'Agordo	Non socio	1.131	1.068	23	4	46,0	D	IV
7	25010	Cencenighe Agordino	Non socio	1.311	1.249	69	4	18,1	D	IV
8	25013	Cibiana di Cadore	Non socio	393	347	16	5	21,6	D	IV
9	25014	Colle Santa Lucia	Non socio	360	353	23	5	15,3	D	IV
10	25015	Comelico Superiore	Non socio	2.238	2.080	22	4	96,1	D	IV
11	25016	Cortina d'Ampezzo	Non socio	5.907	5.682	22	5	252,8	D	IV
12	25017	Danta di Cadore	Non socio	463	437	55	5	8,0	D	IV
13	25018	Domegge di Cadore	Non socio	2.441	2.259	45	5	50,4	D	IV
14	25019	Falcade	Non socio	1.951	1.831	35	5	52,8	D	IV
15	25025	Gosaldo	Non socio	644	536	11	5	48,5	D	IV
16	25027	La Valle Agordina	Non socio	1.108	1.054	22	5	48,7	D	IV
17	25030	Livinallongo del Col di Lana	Non socio	1.314	1.291	13	1	100,0	D	IV
18	25071	Longarone	Non socio	5.359	5.104	42	4	122,4	D	IV
19	25032	Lorenzago di Cadore	Non socio	549	575	21	4	27,4	D	IV
20	25033	Lozzo di Cadore	Non socio	1.383	1.270	42	5	30,4	D	IV
21	25035	Ospitale di Cadore	Non socio	292	266	7	5	39,8	D	IV
22	25037	Perarolo di Cadore	Non socio	380	372	8	2	43,9	D	IV
23	25039	Pieve di Cadore	Non socio	3.794	3.692	55	4	67,2	D	IV

24	25043	Rivamonte Agordino	Non socio	634	627	27	5	23,3	D	IV
25	25044	Rocca Pietore	Non socio	1.256	1.143	16	5	73,3	D	IV
26	25046	San Nicolò di Comelico	Non socio	406	361	15	2	24,2	D	IV
27	25047	San Pietro di Cadore	Non socio	1.624	1.537	29	3	52,1	D	IV
28	25049	San Tomaso Agordino	Non socio	644	608	32	4	19,2	D	IV
29	25051	San Vito di Cadore	Non socio	1.857	1.946	32	2	61,6	D	IV
30	25050	Santo Stefano di Cadore	Non socio	2.609	2.403	24	5	100,6	D	IV
31	25054	Selva di Cadore	Non socio	520	492	15	4	33,3	D	IV
32	25057	Soverzene	Non socio	389	364	25	5	14,8	D	IV
33	25059	Talbon Agordino	Non socio	1.759	1.723	19	2	90,1	D	IV
34	25073	Val di Zoldo	Non socio	3.242	2.811	20	5	141,7	D	IV
35	25062	Vallada Agordina	Non socio	489	464	36	5	13,0	D	IV
36	25063	Valle di Cadore	Non socio	1.964	1.855	46	5	40,6	D	IV
37	25065	Vigo di Cadore	Non socio	1.440	1.356	19	5	70,1	D	IV
38	25066	Vodo Cadore	Non socio	853	820	17	4	46,9	D	IV
39	25067	Voltago Agordino	Non socio	862	828	35	5	23,5	D	IV
40	25069	Zoppè di Cadore	Non socio	229	187	43	5	4,3	D	IV

APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione

	Tipologia di iniziativa/ evento	Descrizione	Destinatari	Indicatori	N.
1	Incontri pubblici	Incontri organizzati dal GAL e aperti al pubblico	Partenariato Cittadinanza	Numero eventi	12
				Partecipanti n.	276
2	Incontri bilaterali e/o ristretti	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc. in relazione alle attività ed interventi previsti dal PSL, organizzati dal GAL.	Partenariato	Incontri n.	11
3	Campagne su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line	Cittadinanza	Inserzioni pubblicate n.	3
				Testate giornalistiche complessivamente utilizzate n.	3
4	Campagne TV	Campagne su TV locali o nazionali	-	Passaggi TV n.	0
				Canali TV complessivamente utilizzati n.	0
5	Campagne Radio	Annunci su radio locali o nazionali	Cittadinanza	Passaggi Radio n.	600
				Canali radiofonici complessivamente utilizzati n.	3
6	Materiale, documenti e prodotti informativi	Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.	-	Prodotti totali realizzati n.	0
				Totale copie n.	0
7	Ufficio stampa	Presenza in articoli su testate giornalistiche	Cittadinanza	n. articoli	4
		Presenza in servizi giornalistici su emittenti TV/radio	Cittadinanza	n. servizi	3
8	Sportelli informativi	Sportello aperto al pubblico per le informazioni relative allo Sviluppo locale Leader	Partenariato Cittadinanza	Punti informativi n.	1
				Contatti n.	17
9	Sito Internet	Visite al sito	Partenariato Cittadinanza	Accessi/sessioni	76.523
10	Social media	Facebook	Partenariato Cittadinanza	Followers n.	514
		Twitter	-	Followers n.	-
		Youtube	-	Iscritti n.	-

		Instagram	Partenariato Cittadinanza	Followers n.	81
11	Bollettini, newsletter o InfornaGAL	Prodotti informativi online periodici	Partenariato Cittadinanza	Uscite n.	9
				Utenti n.	873

ISL02	Avviamento di attività extra agricole
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento	
Criterio di priorità 1.1 – Attività svolta dall'impresa	
1.1.1 - Progetto inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO: <ul style="list-style-type: none"> • XX • XX • XX 	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Presentazione di progetti riconducibili ad una sola tipologia di attività economica. Verifica nel progetto della presenza/assenza di interventi inerenti all'attività indicata nella domanda corrispondenti alla relativa classificazione ATECO.	
PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Localizzazione dell'insediamento	
Criterio di priorità 2.1 – Conformazione demografica	
2.1.1 – Sede legale e operativa dell'impresa ubicata in comuni con maggiore tasso di spopolamento <ul style="list-style-type: none"> • $> -6 + \leq -4$ % • $> -4 + \leq -2$ % • $> -2 + < 0$ % • ≥ 0 % 	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Il punteggio è attribuito sulla base della differenza calcolata, in termini percentuali, da ISTAT tra il 2021 ed il 2015 al 31 dicembre dell'anno di riferimento, dei valori della popolazione residente nel Comune dove è ubicata la sede legale e operativa dell'impresa.	
2.1.2 – Sede legale e operativa ubicata in comuni con più alto indice di vecchiaia <ul style="list-style-type: none"> • Fascia 5 • Fascia 4 • Fascia 3 • Fascia 2 • Fascia 1 	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Sulla base dei valori dell'indice di vecchiaia calcolato da ISTAT al 31/12/2021 i Comuni veneti sono stati suddivisi in 5 fasce, sulla base del 20esimo, 40esimo, 60esimo e 80esimo percentile. La fascia 5 individua i Comuni con indice di vecchiaia più elevato. Il punteggio viene attribuito in base alla fascia in cui ricade il Comune dove è ubicata la sede legale e operativa dell'impresa.	
Criterio di priorità 2.2 – Zona altimetrica	
2.2.1 - Investimento ubicato ad un'altitudine superiore a ## m slm	

<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>Nel caso di ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili il punteggio è assegnato se la quota media della particella catastale, al cui interno ricade l'intervento oggetto di domanda, è superiore a ## m slm. Nel caso di interventi inerenti l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, il punteggio è assegnato se la particella catastale in cui è ubicata l'unità operativa dell'impresa è localizzata all'interno dell'ATD del GAL ad una quota media superiore a ## m slm.</p>
<p>Criterio di priorità 2.3 – Area interna</p>
<p>2.3.1 - Sede legale e sede operativa ubicato in Comune Area interna selezionata nel periodo di programmazione 2014-2020</p>
<p>2.3.2 - Sede legale e sede operativa ubicato in Comune Area interna selezionata nel periodo di programmazione 2021-2027</p>
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>2.3.1 Il punteggio è attribuito se la sede legale e operativa dell'impresa ricade in Comune Area interna (SNAI) come individuate nella DGR n. 563 del 21/04/2015 s.m.i.</p> <p>2.3.2 Il punteggio è attribuito se la sede legale e operativa dell'impresa ricade in Comune Area interna (SNAI) come individuate nella DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i.</p>
<p>PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Tipologia del soggetto richiedente</p>
<p>Criterio di priorità 3.1 – Tipologia di beneficiario</p>
<p>3.1.1 - Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni</p>
<p>3.1.2 - Soggetto richiedente donna</p>
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>3.1.1 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impresa individuale: titolare - società di persone e società di capitale: rappresentante legale - società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci <p>3.1.2 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impresa individuale: condotta da una donna - società di persone e di capitale: rappresentante legale donna - cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne
<p>Criterio di priorità 3.2 – Formazione</p>
<p>3.2.1 – Attestati di formazione</p>
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>Il punteggio è attribuito se il richiedente della nuova impresa è in possesso di attestati di formazione attinenti all'attività svolta dall'impresa, rilasciati da organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando.</p> <p>Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, alla data di presentazione della domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ditta individuale: titolare; - società: rappresentante legale.

ISL03	Investimenti extra agricoli in aree rurali
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Tipologia di beneficiario	
Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di beneficiario	
1.1.1 - Soggetto beneficiario di età non superiore ai 40 anni	
1.1.2 - Soggetto beneficiario donna	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
1.1.1 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - impresa individuale: titolare - società di persone e società di capitale: rappresentante legale - società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci 	
1.1.2 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - impresa individuale: condotta da una donna - società di persone e di capitale: rappresentante legale donna - cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne 	
Criterio di priorità 1.2 – Formazione	
1.2.1 – Attestati di formazione	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Il punteggio è attribuito se il beneficiario è in possesso di attestati di formazione attinenti all'attività svolta dall'impresa, rilasciati da organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando. Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, alla data di presentazione della domanda: <ul style="list-style-type: none"> - ditta individuale: titolare; - società: rappresentante legale. 	
Criterio di priorità 1.3 – Qualificazione professionale	
1.3.1 – Qualifica di Maestro Artigiano	
<u>Criterio di assegnazione</u>	
Il punteggio è attribuito se il beneficiario è in possesso del titolo di "Maestro Artigiano", ai sensi della L.R. 34/2018, art. 19 (DGR n. 1458/2020 s.m.i.). Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, alla data di presentazione della domanda: <ul style="list-style-type: none"> - ditta individuale: titolare; - società: rappresentante legale. 	
Criterio di priorità 1.4 – Beneficiario del premio di insediamento per imprese extra agricole	
1.4.1 – Beneficiario dell'intervento ISL02 "Avviamento di attività extra agricole"	

<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>Il punteggio è attribuito se il beneficiario è risultato beneficiario del premio forfettario di insediamento extra agricolo nell'ambito di bandi in attuazione dell'ISL02.</p> <p>Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, alla data di presentazione della domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ditte individuale: titolare; - società: rappresentante legale.
<p>PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Localizzazione geografica</p>
<p>Criterio di priorità 2.1 – Conformazione demografica</p>
<p>2.1.1 – Intervento ubicato in comuni con maggiore tasso di spopolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • $> -6 + \leq -4 \%$ • $> -4 + \leq -2 \%$ • $> -2 + < 0 \%$ • $\geq 0\%$
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>Il punteggio è attribuito sulla base della differenza calcolata, in termini percentuali, da ISTAT tra il 2021 ed il 2015 al 31 dicembre dell'anno di riferimento, dei valori della popolazione residente nel Comune dove sono ubicati gli investimenti prevalenti.</p>
<p>2.1.2 – Intervento ubicato in comuni con più alto indice di vecchiaia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fascia 5 • Fascia 4 • Fascia 3 • Fascia 2 • Fascia 1
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>Sulla base dei valori dell'indice di vecchiaia calcolato da ISTAT al 31/12/2021 i Comuni veneti sono stati suddivisi in 5 fasce, sulla base del 20esimo, 40esimo, 60esimo e 80esimo percentile. La fascia 5 individua i Comuni con indice di vecchiaia più elevato.</p> <p>Il punteggio viene attribuito in base alla fascia in cui ricade il Comune dove sono ubicati gli investimenti prevalenti.</p>
<p>Criterio di priorità 2.2 – Zona altimetrica</p>
<p>2.2.1 - Investimento ubicato ad un'altitudine superiore a ## m slm</p>
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>Nel caso di ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili il punteggio è assegnato se la quota media della particella catastale, al cui interno ricade l'intervento oggetto di domanda, è superiore a ## m slm. Nel caso di interventi inerenti l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, il punteggio è assegnato se la particella catastale in cui è ubicata l'unità operativa dell'impresa è localizzata all'interno dell'ATD del GAL ad una quota media superiore a ## m slm.</p>
<p>Criterio di priorità 2.3 – Area interna</p>
<p>2.3.1 - Intervento ubicato in Comune Area interna selezionata nel periodo di programmazione 2014-2020</p>
<p>2.3.2 - Intervento ubicato in Comune Area interna selezionata nel periodo di programmazione 2021-2027</p>

<p><u>Criterio di assegnazione</u> 2.3.1 Il punteggio è attribuito se l'intervento è ubicato in Comune Area interna (SNAI) come individuate nella DGR n. 563 del 21/04/2015 s.m.i. 2.3.2 Il punteggio è attribuito se l'intervento è ubicato in Comune Area interna (SNAI) come individuate nella DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i.</p>
<p>PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Tipologia di investimenti</p>
<p>Criterio di priorità 3.1 – Attività svolta dall'impresa</p>
<p>1.1.1 – Progetto di investimento finalizzato allo svolgimento di attività di cui ai seguenti codici ATECO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XX • XX • XX
<p><u>Criterio di assegnazione</u> Presentazione di un Progetto di investimenti riferito ad una sola tipologia di attività economica. Verifica nel Progetto della presenza/assenza di interventi inerenti all'attività indicata nella domanda corrispondenti alla relativa classificazione ATECO.</p>
<p>Criterio di priorità 3.2 – Tipologia di investimento</p>
<p>3.2.1 – Investimenti di ristrutturazione di immobili</p>
<p>3.2.2 – Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature</p>
<p><u>Criterio di assegnazione</u> Applicazione sulla base della % della spesa ammessa 3.2.1 Spesa per ristrutturazione di immobili > del 50% della spesa totale ammessa. 3.2.2 Spesa per l'acquisto di macchinari e attrezzature > del 50% della spesa totale ammessa.</p>

ISL04	Investimenti non produttivi nelle aree rurali
<p>PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Tipologia di servizio creato/sviluppato</p>	
<p>Criterio di priorità 1.1 – Attivazione del servizio</p>	
<p>1.1.1 – Servizio già attivato dal beneficiario</p>	
<p>1.1.2 – Nuovo servizio da attivare attraverso l'intervento</p>	
<p><u>Criterio di assegnazione</u> 1.1.1 Il servizio è già attivo alla data di pubblicazione del bando 1.1.2 Il servizio non è attivo alla data di pubblicazione del bando e viene attivato entro il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento a saldo dell'aiuto.</p>	

Criterio di priorità 1.2 – Classificazione CUP dell'intervento
<p>1.2.1 – L'intervento fa riferimento alle seguenti categorie di intervento previste dalla classificazione CUP</p> <ul style="list-style-type: none"> • XX • XX • XX
Criterio di assegnazione
<p>Il punteggio è attribuito in base alla classificazione degli investimenti prevalenti, sulla base della % della spesa ammessa, secondo la classificazione CUP (ex art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3) dei settori/sottosettori 05 "Opere e Infrastrutture sociali" e 10 "Servizi per la P.A. e per la Collettività".</p>
Criterio di priorità 1.3 – Intervento promosso nell'ambito degli avvisi per l'individuazione dei Progetti di Comunità
<p>1.3.1 – L'intervento prevede la realizzazione di investimenti previsti da progetti candidati nell'ambito della selezione dei Progetti di Comunità del PSL 2023-2027</p>
Criterio di assegnazione
<p>Il punteggio è attribuito se l'intervento oggetto della domanda di aiuto fa riferimento ad investimenti segnalati nell'ambito dell'avviso per la selezione dei Progetti di Comunità approvato con deliberazione dell'UdP n. 23 del 05.06.2023</p>
PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Localizzazione geografica dell'intervento
Criterio di priorità 2.1 – Conformazione demografica
<p>2.1.1 – Intervento ubicato in comuni con maggiore tasso di spopolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • $> -6 + \leq -4$ % • $> -4 + \leq -2$ % • $> -2 + < 0$ % • ≥ 0 %
Criterio di assegnazione
<p>Il punteggio è attribuito sulla base della differenza calcolata, in termini percentuali, da ISTAT tra il 2021 ed il 2015 al 31 dicembre dell'anno di riferimento, dei valori della popolazione residente nel Comune dove sono ubicati gli investimenti prevalenti.</p>
<p>2.1.2 – Intervento ubicato in comuni con più alto indice di vecchiaia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fascia 5 • Fascia 4 • Fascia 3 • Fascia 2 • Fascia 1
Criterio di assegnazione
<p>Sulla base dei valori dell'indice di vecchiaia calcolato da ISTAT al 31/12/2021 i Comuni veneti sono stati suddivisi in 5 fasce, sulla base del 20esimo, 40esimo, 60esimo e 80esimo percentile. La fascia 5 individua i Comuni con indice di vecchiaia più elevato.</p> <p>Il punteggio viene attribuito in base alla fascia in cui ricade il Comune dove sono ubicati gli investimenti prevalenti.</p>
Criterio di priorità 2.2 – Area interna

2.2.1 - Intervento ubicato in Comune Area interna selezionata nel periodo di programmazione 2014-2020
2.2.2 - Intervento ubicato in Comune Area interna selezionata nel periodo di programmazione 2021-2027
<u>Criterio di assegnazione</u>
2.2.1 Il punteggio è attribuito se l'intervento è ubicato in Comune Area interna (SNAI) come individuate nella DGR n. 563 del 21/04/2015 s.m.i.
2.2.2 Il punteggio è attribuito se l'intervento è ubicato in Comune Area interna (SNAI) come individuate nella DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i.
PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 – Ampiezza del territorio coperto dal servizio
Criterio di priorità 3.1 – Servizio di copertura sovracomunale
3.1.1 – Servizio che copre l'ambito amministrativo di 2 Comuni
3.2.1 – Servizio che copre l'ambito amministrativo da 3 a 6 Comuni
3.3.1 – Servizio che copre l'ambito amministrativo di più di 6 Comuni
<u>Criterio di assegnazione</u>
3.1.1 Gli investimenti oggetto della domanda di aiuto sono funzionali all'erogazione di un servizio che interessa l'ambito amministrativo di almeno 2 Comuni
3.2.1 Gli investimenti oggetto della domanda di aiuto sono funzionali all'erogazione di un servizio che interessa l'ambito amministrativo da 3 a 6 Comuni
3.3.1 Gli investimenti oggetto della domanda di aiuto sono funzionali all'erogazione di un servizio che interessa l'ambito amministrativo di più di 6 Comuni
PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 – Caratteristiche del beneficiario
Criterio di priorità 4.1 – Tipologia di beneficiario
4.1.1 – Soggetto pubblico aggregato
4.2.1 – Soggetto capofila di aggregazione di soggetti pubblici convenzionati
4.3.1 – Soggetto privato senza scopo di lucro
<u>Criterio di assegnazione</u>
4.1.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (Unioni Montane)
4.2.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un soggetto pubblico capofila di un gruppo di enti pubblici associati con specifica convenzione finalizzata alla realizzazione dell'investimento
4.3.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'associazione o una fondazione senza scopo di lucro

ESL06	Investimenti agricoli non professionali in area montana
PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 – Finalità specifiche investimenti	
Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	
1.1.1 – Investimenti di ristrutturazione di immobili	
1.1.2 – Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature	
Criterio di assegnazione	
Applicazione sulla base della % della spesa ammessa	
1.1.1 Spesa per ristrutturazione di immobili > del 50% della spesa totale ammessa.	
1.1.2 Spesa per l'acquisto di macchinari e attrezzature > del 50% della spesa totale ammessa.	
PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Comparti produttivi	
Criterio di priorità 2.1 – Investimenti strategici	
2.1.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	
<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento fondiario • Costruzione/acquisizione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale • Acquisto di macchinari, attrezzature • Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie digitali, di informazione e comunicazione, al commercio elettronico, nonché accesso e allacciamento alla rete • Rimozione, smaltimento e sostituzione dell'amianto/cemento amianto 	
Criterio di assegnazione	
Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.	
PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 – Localizzazione territoriale	
Criterio di priorità 2.1 – Conformazione demografica	
2.1.1 – Intervento ubicato in comuni con maggiore tasso di spopolamento	
<ul style="list-style-type: none"> • $> -6 + \leq -4$ % • $> -4 + \leq -2$ % • $> -2 + < 0$ % • ≥ 0 % 	
Criterio di assegnazione	
Il punteggio è attribuito sulla base della differenza calcolata, in termini percentuali, da ISTAT tra il 2021 ed il 2015 al 31 dicembre dell'anno di riferimento, dei valori della popolazione residente nel Comune dove sono ubicati gli investimenti prevalenti.	

<p>2.1.2 – Intervento ubicato in comuni con più alto indice di vecchiaia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fascia 5 • Fascia 4 • Fascia 3 • Fascia 2 • Fascia 1
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>Sulla base dei valori dell'indice di vecchiaia calcolato da ISTAT al 31/12/2021 i Comuni veneti sono stati suddivisi in 5 fasce, sulla base del 20esimo, 40esimo, 60esimo e 80esimo percentile. La fascia 5 individua i Comuni con indice di vecchiaia più elevato. Il punteggio viene attribuito in base alla fascia in cui ricade il Comune dove sono ubicati gli investimenti prevalenti.</p>
<p>Criterio di priorità 2.2 – Area interna</p>
<p>2.2.1 - Intervento ubicato in Comune Area interna selezionata nel periodo di programmazione 2014-2020</p>
<p>2.2.2 - Intervento ubicato in Comune Area interna selezionata nel periodo di programmazione 2021-2027</p>
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>2.2.1 Il punteggio è attribuito se l'intervento è ubicato in Comune Area interna (SNAI) come individuate nella DGR n. 563 del 21/04/2015 s.m.i. 2.2.2 Il punteggio è attribuito se l'intervento è ubicato in Comune Area interna (SNAI) come individuate nella DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i.</p>
<p>Criterio di priorità 2.3 – Pendenza SAU</p>
<p>2.3.1 - Impresa con pendenza media della SAU superiore al 35%</p>
<p>2.3.2 - Impresa con pendenza media della SAU compresa tra 20% e 35%</p>
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto. Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.</p>
<p>Criterio di priorità 2.4 – Altitudine media SAU</p>
<p>2.4.1 - Impresa in zona montana con altitudine media della SAU superiore a 1200 m slm</p>
<p>2.4.2 - Impresa in zona montana con altitudine media della SAU compresa tra 600 m slm e 1200 m slm</p>
<p><u>Criterio di assegnazione</u></p> <p>Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.</p>
<p>PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 – Caratteristiche del soggetto richiedente e/o azienda</p>
<p>Criterio di priorità 4.1 – Tipologia di beneficiario</p>
<p>4.1.1 - Soggetto beneficiario di età non superiore ai 40 anni</p>
<p>4.1.2 - Soggetto beneficiario donna</p>

Criterio di assegnazione

1.1.1 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: titolare
- società di persone e società di capitale: rappresentante legale
- società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci

1.1.2 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: condotta da una donna
- società di persone e di capitale: rappresentante legale donna
- cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne

Criterio di priorità 1.2 – Regime di qualità eleggibile**4.2.1** – Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari**4.2.2** – Adesione al regime di qualità della produzione biologica**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto

		Codici ATECO
Solo per ISL02 e ISL03: proposta di codici ATECO ammissibili <u>ulteriori</u> rispetto alla scheda intervento in allegato al bando SRG06 Azione A	ISL02	23.7 25.6 32.5 33.12 46.2, 46.3, 46.4, 46.71, 46.73, 46.74 62.02 68.20.01, 68.3 77.21
	ISL03	23.7 25.6 28.96 32.5 33.12 46.2, 46.3, 46.4, 46.71, 46.73, 46.74 62.02 68.20.01, 68.3 77.21 88.10.0, 88.99.0 e 88.91.0

